Anno VII - N. 2046 - Lire 25

Sabato 20 giugno 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

QUESTA NOTTE ALL'UNA I ROSENBERG sono morti sulla sedia elettrica

La sentenza eseguita nel carcere di Sing Sing - L'uomo è stato giustiziato per primo - Negato il rinvio dalla Corte Suprema - Una domanda di grazia presentata in «extremis» dai due coniugi è stata respinta

Gli istanti supremi

Bob Considine, dell'«International News Service», è stato uno dei tre soli giornalisti che hanno assistito, in rappresentanza delle più diffuse agenzie mondiali, all'esecuzione dei Rosenberg.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sing Sing, 19

Julius ed Ethel Rosenberg hanno perduto definitivamente la loro battaglia giudiziaria triennale e con essa la vita questa sera nella sala della morte del carcere di Sing Sing.

Julius Rosenberg ha ricevuto la scarica fatale all'1 e sei minuti (ora italiana) e la consorte lo ha seguito nell'eternità all'1 e 16 minuti esatte. Lui si è accasciato inanimato alla prima scarica. Lei, soltanto alla quinta. Nè l'uno nè l'altra hanno detto una sola parola prima di salire sulla sedia.

Nessuna parola

Fuori del carcere erano state prese misure precauzionali di eccezione. Quando nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto la città carceraria, percorrendo in automobile la strada che la congiunge a New York, abbiamo constatato un addensamento di controlli via via che ci avvicinavamo alla meta. Ma praticamente, tutta la zona tra New York e Sing Sing era oggetto di una particolare sorveglianza. Anche sui treni i viaggiatori che avevano preso il biglietto per Sing Sing erano oggetto di particolari attenzioni della polizia ferroviaria.

Ad un chilometro e mezzo da Sing Sing abbiamo incontrato i primi sbarramenti veri e propri ed essi sono apparsi sempre più robusti fino all'ingresso dell'immenso carcere, sorvegliato da un picchetto di guardie armate. Tessera alla mano, abbiamo varcato il pesante portale metallico e siamo stati accompagnati in una sala di attesa. Noi tre soltanto, destinati ad assistere alla esecuzione nella camera della morte.

Siamo stati informati subito dell'ora esatta in cui la giustizia umana avrebbe colpito le due spie atomiche. Dopo le venti e prima del calar del sole, che ufficialmente — mezza ora dopo — avrebbe iniziato il «sabbath» ebraico.

Alle 19.50 siamo stati accompagnati nella bianca camera della morte. Tre sedie vuote, in una specie di alcova, ci attendevano. Accanto a noi era il tavolo con la leva fatale. Silenzio assoluto. Eppure eravamo in parecchi. Chi faceva un ultimo controllo della sedia alta sul basamento, chi curava altri particolari su un tavolo a muro, chi preparava accessori, nel caso fossero stati necessari. Sembravano automi, perchè non una parola rompeva il silenzio sinistro. Chi proprio aveva bisogno di pronunciarla la bisbigliava nell'orecchio dell'interessato e non la faceva giungere sino a noi.

Guardiamo il cronometro. Le 20 esatte (l'una italiana). Dopo pochi secondi sentiamo un brontolio a distanza. Ci sembra irreale. Ma esso si fa più forte e distinto. Vi è un salmodiante oltre il nostro mondo, racchiuso da quattro mura massicce.

D'improvviso la penombra si è fatta nella sala e contemporaneamente la massiccia porta bianca si è aperta. Un piccolo corteo si è fatto innanzi. Lo ha aperto il rabbino Irving Koslowe di Mamaroneck, presso New York. La sua voce si è fatta d'improvviso più sonora, pur essendo di timbro piuttosto baritonale. Recita il ventitreesimo salmo. Afferriamo alcune parole: «...Sebbene cammini nella vallata dell'ombra della morte...». Quanti sono nella sala diventano immobili come statue. Solo un uomo in camicia bianca si fa innanzi e prende in consegna l'individuo che è al centro del piccolo corteo costituito dal direttore del carcere Wilford Denno, dal medico, dal comandante delle guardie e dal «rappresentante del Governo».

Un sibilo sinistro

Essi rimangono fermi a metà della sala mentre l'uomo viene accompagnato sulla sedia. Lo vediamo meglio. Avanza lentamente, quasi dondolandosi. Il rabbino intona un altro versetto. Un gruppo di individui, quasi mossi da una molla arcana, compiono una rapidissima successione di movimenti automatici attorno all'uomo ormai seduto sulla sedia: Julius Rosenberg.

E' la toeletta del condannato. Dura appena quaranta secondi. Julius è ora in camicia bianca, pantaloni marrone e pantofole dello stesso colore. I pantaloni sono tagliati e le maniche gli sono state asportate. Tutti fanno due passi indietro. Cinque secondi di sosta. Julius non parla. Porta con sè il suo segreto. La maschera gli è calata sul viso. Il carnefice abbassa la leva: subito il silenzio è rotto da un sibilo sinistro, tremendo. Il corpo preme in avanti contro le cinghie che lo tengono fermo alle braccia, alle gambe e al petto.

Il collo gli si ingrossa paurosamente. La prima scossa è durata tre secondi. Ne seguono una seconda e una terza di cinqnantasette secondi ciascuna, interminabili.

Un aiutante si fa avanti e strappa la camicia che ricopre il cadavere. Lo segue il medico carcerario, il quale pronuncia il decesso alle ore 1, 6 minuti e 45 secondi, meno di tre minuti dopo che Julius Rosenberg era entrato nella camera della morte. Rivoltosi agli astanti pronuncia la formula di rito: «Dichiaro ora che questo uomo è morto».

La stanza è di nuovo sgombera. Si è ritirato il rabbino e lo hanno seguito quanti con lui hanno scortato il giustiziato. Ma ben presto la scena si ripete. Con voce più alta, questa volta, il dott. Koslowe recita gli stessi versetti. La porta si apre ancora una volta. Vi sono tre donne nel corteo. Due, serie in viso e gravi nel portamento; la dirigente del personale di custodia del reparto femminile e un'assistente. La terza più agile, con un lieve sorriso sulle labbra, sicura di se — assai più del marito — anche nel momento della morte. Guarda la sedia elettrica. Non ha un sussulto. Indossa un abito di rozzo tessuto stampato su fondo verde, una veste carceraria che lascia nude le sue gambe tornite dal ginocchio in giù. I suoi capelli castani sono ben ravviati, corti, come se fosse uscita fresca dal parrucchiere. Anch'essa ha pantofole di feltro ai piedi.

Prima di raggiungere la sedia, Ethel Rosenberg si volta e con gesto impulsivo stende la mano destra alle due accompagnatrici. L'afferra la più anziana, signora Evans, che è stata la sua agente di custodia per oltre due anni nella casa della morte. Le due donne si scambiano un abbraccio, commossa la Evans, glaciale la condannata. E' un affare di un secondo. Un sorriso ritorna a sfiorare le sue labbra. Il marito si era lasciato collocare passivamente sulla sedia. Lei, invece, sale sicura, si sistema sul piano di quercia, stende le braccia, quasi collaborando con gli aiutanti e facilitando loro l'agganciamento delle cinghie e delle forchette agli arti ed al petto. La sua testa è eretta contro lo schienale per facilitare l'aggiustamento degli elettrodi. Soltanto per un momento ha mutato espressione, quando la mostruosa corona le è stata calata sul capo e sugli occhi. Ma prima che ne fosse ricoperta aveva riacquistato la sua compostezza e fissato l'infinito dinanzi a sè.

Cinque scariche

Il giustiziere dà un'occhiata, fa fare tre passi indietro a tutti ed il sibilo sinistro per tre volte echeggia nel silenzio assoluto della sala. Ma sembra che il corpo assorba la scarica. Il sibilo è stato più grave di quello dell'esecuzione del marito. Ad un certo momento è parso che Ethel volesse sorgere in piedi e facesse forza contro le cinghie e le forchette. Le sue mani si contraevano e si serravano a pugno. Poi dalla parte sinistra della «corona», che le copriva il capo è salita una nuvoletta verso il soffitto della stanza, per ricadere subito dopo.

Il giustiziere si avvicina, dopo la terza scarica. Ethel è ancora in vita. Ne occorrono altre due perchè sulla sedia vi sia soltanto un cadavere. Ed il dott. Kipp pronuncia la formula di rito: «Dichiaro che questa donna è morta».

La giustizia umana ha così concluso la sua opera nei confronti di due individui macchiatisi di un delitto «peggiore dell'assassinio» — come è stato detto al termine di un processo, tre anni or sono, che lo stesso difensore dei giustiziati definì modello di equità. Allora l'avvocato Bloch ringraziò il tribunale per aver concesso tante possibilità di difesa ai suoi clienti.

BOB CONSIDINE
dell'«International News Service»

Uno sciopero a Roma dei sindacati comunisti

Roma, 19

La segreteria della Camera del lavoro di Roma, non appena avuto notizia che il Presidente Eisenhower aveva negato la grazia ai coniugi Rosenberg, ha deciso che i lavoratori ad essa aderenti effettuino domani pomeriggio dalle 16.15 per tutte le categorie e dalle 16 alle 16.05 per i servizi pubblici una sospensione del lavoro per rendere omaggio ai due condannati.

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE EISENHOWER

MILIONI DI VITE IN PERICOLO per la colpa delle due spie atomiche

Washington, 19

Il Presidente Eisenhower ha fatto diramare un comunicato nel quale è detto:

Sono convinto che la sola conclusione che si può trarre da questo caso è che i Rosenberg hanno beneficiato di tutte le salvaguardie prevedute dalla giustizia americana. Non vi è nessun dubbio nella mia mente che tanto nel processo originale quanto nella lunga serie di appelli e ricorsi successivi la giustizia è stata pienamente esercitata. Attraverso tutte le complicazioni tecnico-giuridiche nessun giudice ha espresso alcun dubbio sulla colpevolezza dei condannati che hanno commesso uno dei più gravi delitti di spionaggio. Di conseguenza soltanto delle circostanze straordinarie giustificherebbero un intervento del potere esecutivo.

Non mi è sfuggito il fatto che questo caso ha sollevato gravi preoccupazioni anche all'estero, nelle menti di persone molto serie. A questo proposito posso soltanto dire che i Rosenberg hanno accresciuto incommensurabilmente le possibilità di una guerra atomica e possono aver condannato a morte decine di milioni di innocenti in ogni parte del mondo. L'esecuzione di due esseri umani è una cosa molto grave: ma ancora più grave è il pensare ai milioni di morti, il cui sacrificio potrà essere direttamente imputabile a quello che queste due spie hanno fatto.

Quando i nemici delle democrazie sono stati riconosciuti colpevoli di un crimine orrendo come quello commesso dai Rosenberg, quando tutti i procedimenti legali che la nostra democrazia offre sono stati utilizzati per proteggere le vite di queste due spie, quando con solenne giudizio, i Tribunali degli Stati Uniti li hanno riconosciuti colpevoli e hanno giudicato meritata la loro pena non posso alterare il corso della giustizia.

L'ULTIMA GIORNATA nel carcere di Sing Sing

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Il «caso Rosenberg» è legalmente chiuso: la Suprema corte ha cassato l'ordinanza con la quale il giudice Douglas aveva sospeso due giorni or sono l'esecuzione della sentenza di morte.

V'era una sola strada che poteva salvare la vita dei Rosenberg: che si decidessero a parlare, a dire tutto quello che sapevano. In tal caso l'esecuzione avrebbe potuto essere sospesa anche all'ultimissimo momento. Fra i presenti all'esecuzione c'erano anche funzionari del Dicastero della Giustizia che hanno il potere di ordinare, in extremis, la sospensione della sentenza. Ma i Rosenberg non hanno attraversato quest'ultimo sicuro ponte. Il loro comportamento era stato tale del resto da rendere estremamente improbabile una tale ipotesi.

«Tanto Ethel quanto Julius, da buoni comunisti, sono atei e senza Dio» tuonò contro di loro il giudice Kaufman quando impose la sentenza che i due hanno scontato. Sia Kaufman come il rappresentante dell'accusa durante il processo, Saypol, come anche l'avvocato federale, Stern, che ieri ha chiesto la cassazione dell'ordinanza Douglas, sono ebrei. Fino a l'altro ieri i Rosenberg avevano rifiutato di ricevere i conforti di un rabbino, ma ieri avevano cambiato parere ed avevano avuto un colloquio col rabbino. Questi, oggi, è tornato a Sing Sing appena è stata resa nota la decisione collegiale della Corte suprema. Non hanno invece veduto il loro avvocato di fiducia, quello che quattro giorni or sono aveva detto che se i suoi clienti avessero dovuto morire, «sarebbero morti con dignità e con coraggio», un commento che non indicava, da parte del difensore, alcuna intenzione di indurre i condannati a confessare.

I Rosenberg si sono riveduti oggi, sempre nel parlatoio divisi da una grata, per un'ora nella mattina ed un'altra ora nel pomeriggio: hanno bisbigliato, si sono toccati le punta delle dita. Quello che si sono detti è un segreto loro.

Hanno appreso la notizia che la Corte Suprema aveva deciso di annullare la decisione che rinviava la condanna durante la colazione. Tre ore più tardi la direzione del penitenziario li ha informati che il Presidente aveva respinto la domanda di grazia.

Spostiamoci a Washington. Subito dopo l'annuncio della Corte Suprema che con sei voti contro tre aveva cassato la decisione di sospendere l'esecuzione, i difensori hanno presentato la richiesta di un ulteriore rinvio per la presentazione della domanda di grazia che il difensore di fiducia aveva già depositato al Dicastero della Giustizia: questo aveva già pronti i commenti e le raccomandazioni per il capo dello stato. Due ore e mezzo più tardi la Casa Bianca, annunciava Eisenhower, aveva deciso di non alterare il corso della giustizia.

Solo nel pomeriggio, cioè a meno di un'ora dall'esecuzione, gli avvocati dei Rosenberg hanno rinunciato alla battaglia. La decisione degli avvocati è stata resa nota dopo il fallimento di un ultimo ricorso inoltrato presso il giudice della Corte suprema Felix Frankfurter.

Eisenhower dal canto suo ha respinto questa sera una domanda personale di grazia rimessagli dalla signora Ethel Rosenberg, che lo implorava di salvare la sua vita e quella del marito.

La domanda era contenuta in una lettera che l'avvocato Bloch ha consegnato alla Casa Bianca un'ora prima dell'esecuzione. L'addetto stampa della Casa Bianca ha dichiarato che «il Presidente aveva letto la lettera, ma era rimasto dell'opinione che essa non apportava nessun fatto nuovo dopo la sua dichiarazione di questo pomeriggio».

L'avvocato Bloch portava questa lettera alla Casa Bianca quando si è visto rifiutare l'ingresso; una guardia ha consegnato la lettera all'addetto stampa il quale a sua volta l'ha trasmessa al Presidente.

LEO REA

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LE ELEZIONI

Oggi Consiglio dei Ministri

Smentite le voci delle dimissioni di Pacciardi e La Malfa

Roma, 19

Domani il Consiglio dei Ministri terrà la sua ultima riunione che rappresenterà al tempo stesso il preludio alla ripresa dei lavori parlamentari e ad un nuovo periodo di vita politica. Mentre non è escluso, anche se ovviamente non figura all'ordine del giorno, che il Consiglio faccia un esame panoramico dei risultati elettorali e della situazione politica, si sa che dovranno essere approvati alcuni provvedimenti urgenti: l'ammasso del grano per contingente anche per la nuova annata agricola; le disposizioni per gli esami di Stato che cominceranno fra giorni e infine un disegno di legge per la concessione agli statali, sotto forma di acconto, della metà della tredicesima mensilità, giusto gli accordi presi agli inizi della campagna elettorale.

Si era oggi sparsa la voce che nella riunione di domani i Ministri repubblicani Pacciardi e La Malfa avrebbero presentato le loro dimissioni, ma il gesto non avrebbe alcun significato politico e quindi si ritiene superato sulla base di un obiettivo esame della situazione. Infatti il Governo all'indomani delle elezioni avrebbe dovuto al caso presentare collegialmente le dimissioni formali al Capo dello Stato, che poteva anche respingerle in caso di immutata situazione politica. Non siamo evidentemente in questa ipotesi e quindi si rendono necessarie le dimissioni dell'intero Gabinetto, senza che abbiano significato alcuno le dimissioni parziali di alcuni membri di esso.

Le dimissioni del Governo saranno per altro presentate dopo che i due rami del Parlamento avranno costituito regolarmente i loro uffici di presidenza e dopo che siano state approvate, assieme all'esercizio provvisorio, le trasformazioni in legge dei decreti che il Governo emanerà domani. De Gasperi ha continuato oggi i suoi colloqui informativi, ricevendo l'on. Moro, vicepresidente del gruppo parlamentare democristiano ed esponente della corrente di Iniziativa democratica, ed i Ministri Campilli e Vanoni. Non ha invece visto l'on. Villabruna, che ha preferito attendere prima la riunione della direzione del PLI, prevista per martedì prossimo. Può essere che Villabruna a Torino si incontri con Saragat (che al suo rientro nella capitale presiederà l'esecutivo del PSDI), ma se il colloquio dovesse avere come motivo una specie di mediazione liberale fra socialdemocratici e democristiani, esso sembra destinato all'insuccesso, almeno a quanto avverte stasera l'agenzia «Roma». Negli ambienti socialdemocratici si avverte l'impossibilità da parte dei liberali di prendere per il momento il posto della destra politica, innanzi tutto perchè non corrisponde all'impostazione della battaglia elettorale del partito, in secondo luogo perchè esiste già una destra qualificata che non è in grado di assicurare stabilità al Governo.

La posizione dei monarchici è stata resa nota questa notte, ma non ha chiarito nulla: perchè mentre da una parte si dimostra la buona volontà di appoggiare un Governo democristiano dall'altra si suggeriscono due direttive sociali in netto contrasto fra loro: la tutela delle classi medie e piccole e la difesa strenua dell'iniziativa privata che è appunto la causa delle ristrettezze delle classi medie e piccole. Oltre a tutto, la prima parte della dichiarazione sociale non è stata seriamente considerata dagli ambienti politici che ne vedono soprattutto l'aspetto demagogico, ricordando perfettamente qual è la linea sociale e personale del comandante Lauro. Ma monarchici e missini non hanno per nulla firmato una cambiale in bianco a favore di un futuro Governo sia pure di solo colore democristiano e devono fra l'altro fare i conti con le correnti interne: Covelli è infatti contrario ad una politica di possibilismo adducendo il ricordo del partito qualunquista che per quella tattica si è sfasciato. Lucifero, dal canto suo, sta attivamente lavorando, a quanto si apprende, per dar corpo ad un patto di unità con i missini, i quali a loro volta si trovano in crisi: Mieville ha già rassegnato le dimissioni dalla direzione del partito e non sono pochi coloro che vorrebbero «giubilare» De Marsanich, nominandolo capo del gruppo parlamentare e dare la segreteria a Pino Romualdi. Ezio Maria Gray infine si trova sulla stessa linea del monarchico Lucifero.

I repubblicani hanno precisato la loro posizione attraverso un articolo di Pacciardi che dichiara inattuale l'operazione Nenni ed avverte che è impossibile un'alleanza della DC con la destra monarchica. Resta per Pacciardi la sola possibilità di un Governo di centro che poggi su sedici voti di maggioranza, anche se la situazione rimane confusa dopo l'esito elettorale, non meno confusa, a detta di Pacciardi, di quella parlamentare francese.

Ma la chiarificazione definitiva spetta ovviamente alla democrazia cristiana e ai suoi organi responsabili. Il partito di maggioranza vedrà anche nella prima riunione della Camera quale sarà il volto nuovo del suo gruppo parlamentare che è cambiato per oltre la metà dei suoi vecchi componenti. Anche sotto questo profilo deve mettersi l'insistenza con cui De Gasperi cerca contatti con molti esponenti del suo stesso partito, appartenenti alle più diverse correnti e categorie. La democrazia cristiana illustrerà domenica prossima in pubbliche assemblee la vittoria elettorale della DC e gli oratori designati profitteranno dell'occasione per ricordare l'eroica rivolta dei liberi lavoratori di Berlino soffocata nel sangue dai carri russi.

LE CONTROMISURE AMERICANE DOPO LA RIBELLIONE DI RHEE

Convocati alla Casa Bianca gli Ambasciatori alleati

Dulles avrebbe comunicato le decisioni prese dal Governo per evitare un ritardo nell'armistizio in Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato seguono attentamente gli sviluppi della situazione nella Corea meridionale attraverso i rapporti del gen. Clark, comandante supremo alleato in Estremo Oriente.

Le autorità militari americane hanno rafforzato la guardia ai campi prigionieri anticomunisti. Le sorti della tregua dipendono adesso in gran parte dalle reazioni dei comunisti all'avventato gesto dei sudcoreani. Radio Pechino captata da Hong Kong ha dichiarato che il Presidente Rhee ha rilasciato i prigionieri desiderando di costringerli ad arruolarsi nel suo esercito fantoccio. L'emittente comunista ha aggiunto che gli americani non possono sottrarsi alla responsabilità che essi hanno in relazione a questo grave incidente.

I nordcoreani hanno intanto disdetto la riunione degli interpreti che avrebbero dovuto tradurre in cinese, inglese e coreano il testo dell'armistizio. E' stata anche interrotta improvvisamente a Panmunjon la costruzione di un edificio dove, pare, si sarebbe dovuta svolgere la cerimonia della firma della tregua. Solo domani però si saprà se i comunisti a causa della liberazione dei prigionieri intendono bloccare le trattative. Domani ci sarà infatti una riunione plenaria delle delegazioni di armistizio. Radio Pechino ha già annunciato che il capo dei rappresentanti cino-nordisti sottoporrà durante l'incontro «un problema molto importante». Dato che la riunione è stata chiesta dai comunisti è facile capire di quale problema si tratti.

Intanto il capo della delegazione sudcoreana a Panmunjon ha ribadito la tesi secondo cui il Governo sudcoreano aveva pieno diritto di rimettere in libertà i prigionieri non comunisti. Ha aggiunto di ritenere che il provvedimento non provocherà una scissione irreparabile fra il Governo sudcoreano e il comando dell'ONU.

La nuova situazione in Corea ha avuto ripercussioni anche sull'atteggiamento dei paesi chiamati a far parte della commissione che avrebbe dovuto prendere in consegna i prigionieri contrari a rimpatriare. Il Governo svizzero ha deciso di attendere lo sviluppo degli avvenimenti per stabilire il proprio atteggiamento.

Si è avuta stasera una improvvisa riunione degli Ambasciatori dei paesi membri dell'ONU che hanno propri reparti militari in Corea. Essa è stata indetta dal Segretario di Stato Foster Dulles. Convocazioni del genere non sono inusitate ma è la prima volta che parte direttamente dalla Casa Bianca.

La Casa Bianca non ha indicato le ragioni della riunione ma si ritiene che Dulles nel corso di essa abbia informato gli Ambasciatori circa gli sviluppi della situazione determinata dalla decisione del Presidente Rhee di porre in libertà migliaia di prigionieri nordcoreani anticomunisti.

La riunione degli Ambasciatori è durata circa mezz'ora. Al termine di essa gli Ambasciatori hanno rifiutato di fare qualsiasi commento. Negli ambienti bene informati si afferma tuttavia che la riunione riveste un carattere eccezionale.

Si apprende infine, senza che la cosa possa essere ufficialmente confermata, che il Governo americano intende adottare sul piano militare e sul piano diplomatico misure estremamente rigorose per impedire che le azioni del Governo sudcoreano compromettano la conclusione di un armistizio in Corea ritenuta vicinissima. E' probabile che Foster Dulles abbia comunicato agli Ambasciatori le misure elaborate dal Governo americano. All'odierna riunione degli Ambasciatori non assisteva il rappresentante della Corea del Sud.

Come preannunciato ieri da un alto funzionario sud-coreano, è stata pubblicata stamane una lettera diretta da Syngman Rhee ad Eisenhower, lettera in cui il Presidente della Corea del Sud dichiara nuovamente che è «impossibile» ottenere mediante conferenze l'evacuazione dei cinesi dalla Corea». «La Corea — afferma Syngman Rhee — non potrebbe sopravvivere se l'aggressore cinese rimanesse sul suolo coreano». Egli deplora che gli Stati Uniti e l'ONU abbiano «dimenticato lo scopo del loro intervento in Corea» e cioè quello di costituire una Corea «unificata, indipendente e democratica» e di «punire gli aggressori», deplora del pari che le forze comuniste si siano dimostrate «più forti di quanto si supponeva», dichiara che non parlar più di unificare la Corea mediante le operazioni militari nè accennar più alla punizione dell'aggressore rappresenta una «evidente debolezza» da parte alleata e riconosce che l'offerta statunitense di aiuti economici e militari è generosa e molto apprezzata dal popolo, ma considera tale offerta inaccettabile dato che l'armistizio costituisce «una condanna a morte» per la Corea.

L. R.

UDIENZE AGLI AMBASCIATORI ITALIANI E JUGOSLAVI

Colloqui simultanei a Londra e a Washington

La coincidenza considerata soltanto incidentale

Londra, 19

Il Ministro di Stato del Foreign Office, Selwyn Lloyd, che nella trattazione degli affari correnti sostituisce il Ministro Eden indisposto, ha ricevuto nel pomeriggio di oggi al Ministero degli Esteri l'Ambasciatore jugoslavo generale Velebit.

Il colloquio è durato poco più di mezz'ora. Secondo il portavoce dell'Ambasciata jugoslava esso si è svolto su temi di politica corrente. L'incontro tra Selwyn Lloyd ed il generale Velebit è il primo che si sia svolto ufficialmente dal tempo della visita di Tito a Londra. Esso avrebbe dovuto aver luogo ieri, ma è stato spostato ad oggi su richiesta dell'Ambasciatore jugoslavo.

Ieri, come è noto, il Segretario Selwyn Lloyd ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il generale Winterton, comandante delle truppe alleate a Trieste, che domani mattina rientrerà in sede.

Anche l'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio si è recato stasera al Foreign Office dove ha avuto lunghi colloqui con Selwyn Lloyd e con il vice Sottosegretario permanente, sir Pierson Dixon.

L'Ambasciatore Tarchiani al Dipartimento di Stato

Washington, 19

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Alberto Tarchiani è stato ricevuto oggi dal Sottosegretario agli Esteri americano Marchand; il colloquio, che si è protratto per circa tre quarti d'ora ha avuto per oggetto gli affari correnti tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Oggi il Sottosegretario Marchand ha ricevuto anche lo Ambasciatore jugoslavo. Negli ambienti italiani la contemporaneità delle due visite è considerata soltanto incidentale.

BRUTALI EPISODI DI REPRESSIONE in tutta la Germania occupata dai russi

Venti morti a Magdeburgo dopo una sommossa della popolazione - Scontri fra soldati e operai in molte città industriali - Un intervento alleato presso Semionov?

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 19

La stazione di radiodiffusione della zona sovietica ha ammesso per la prima volta che alla sollevazione della popolazione berlinese ha fatto seguito in tutta la zona orientale un movimento di resistenza passiva contro il regime comunista. Ha informato anche che durante le manifestazioni sarebbero stati arrecati danni agli stabilimenti Zeiss di Jena. A confronto di queste vaghe notizie stanno quelle che filtrano attraverso la linea di confine e convergono qui a confermare che la situazione fu molto grave in tutta la Germania sovietica ed è ancora lontana dall'essere tranquillante.

Eccone un esempio: nello scontro tra dimostranti e carri d'assalto russi a Magdeburgo, del quale già demmo notizia ieri vi sarebbero stati venti morti. A Lipsia la popolazione prese d'assalto il palazzo dei tribunali chiedendo la liberazione dei detenuti politici. I dimostranti furono respinti a punta di baionette e a salve di fucileria. Anche qui parecchi feriti e qualche morto. I danni lamentati nella fabbrica di Jena si riferiscono alla distruzione di alcuni vagoni contenenti strumenti di precisione pronti a partire per la Russia. Le popolazioni di Brandeburgo, Magdeburgo, Halle, Gera, Jena, Lipsia, Rostok, Wernemunde e Erfurth si trovano sotto la minaccia dello stato d'assedio. Sul resto della zona regna comunque il terrore. Rivolte di contadini si sono avute in Turingia. In parecchi villaggi i contadini sono andati a manifestare armati di forconi sotto le sedi del partito comunista e dei rappresentanti del Governo. I racconti di brutali episodi di repressione si moltiplicano. Funzionano tra Est e Ovest, tra oriente e occidente i telegrafi (naturalmente sottoposti a censura) ma sono interrotte tutte le linee telefoniche. Il traffico delle merci e dei passeggeri continua sulla linea Hannover - Braunschweig. Il contegno dei passeggeri in arrivo è oltremodo riservato. Le autostrade che fanno da corridoio verso l'ex capitale, una delle quali era stata chiusa l'altro ieri, sono aperte al traffico che viene controllato con le antiche norme.

Per il resto la situzione di Berlino Est riflette ancora quella di tutta la zona orientale. Gli sbarramenti sono ancora presidiati su tutta la linea di demarcazione cittadina con lo stesso sfoggio di carri d'assalto, di soldati e di poliziotti che si notava ieri. Le autorità municipali hanno cominciato a preoccuparsi della permanenza di tutti i rottami lasciati nei punti della città ove più intensi furono gli scontri tra dimostranti e forze russe. L'incendio della «Columbus House» è stato completamente spento stamane dopo un intervento dei pompieri di Berlino Ovest. Il traffico tranviario continua ridotto e il passaggio delle tranvie dalla zona orientale a quella occidentale è sempre interdetto. In molti stabilimenti industriali è stato ripreso il lavoro.

Molti altri restano inoperosi sia per la defezione degli operai sia per mancanza di energia elettrica poichè le centrali lavorano ancora a turni ridotti e non riescono a fornire più di un terzo del fabbisogno normale.

Nel pomeriggio di oggi le autorità sovietiche hanno reso noto che i passaggi sarebbero stati aperti oggi fino alle 20.30 affinchè potessero tornare alle loro case quegli operai che l'altro ieri si trovavano a lavorare nel settore occidentale.

Le cose però non sono andate troppo lisce: parecchi dei rimpatrianti una volta messo piede in zona sovietica sono stati inghiottiti dai camion della polizia. Punizioni severe vengono promesse ancora dalle autorità sovietiche ai cosiddetti agenti provocatori. Tuttavia pare che l'indignazione sollevata dalla fucilazione dell'operaio disoccupato Goettling abbia sconsigliato di continuare in questo metodo di repressione. Gli arresti però continuano. Incidenti seri non se ne sono avuti nelle ultime 24 ore. Solo alcune fucilate da parte dei poliziotti intenti a snidare due operai che si erano nascosti nelle rovine di una casa presso la piazza di Potsdam, forse allo scopo di superare la linea di demarcazione. Stanotte ignoti sono penetrati in una sede rionale del partito comunista incendiando e disperdendo nella strada gli archivi. Nulla si sa ancora di due giornalisti di un'agenzia telegrafica tedesca che recatisi mercoledì a Berlino Est per il servizio non hanno più dato segni di vita.

Un generico e relativo ritorno alla normalità è in ogni modo evidente. Quello che tutti si aspettano nella zona orientale è l'annuncio delle dimissioni del Governo comunista e l'allontanamento del segretario generale del partito Ulbricht. Si afferma che Semionov sta appunto cercando di formare un nuovo Governo con esponenti di antichi partiti democratici mandando in soffitta i comunisti.

L'Alto commissario nordamericano Conant, tornato stamane da Washington, ha proseguito in treno per Berlino assieme al rappresentante dall'Alto commissario francese. Saranno raggiunti domani nell'ex capitale dall'Alto commissario inglese John Word per esaminare la situazione assieme ai comandanti militari delle tre zone occidentali berlinesi. Si considera probabile che la loro presenza a Berlino offrirà l'occasione di un incontro a quattro con Semionov. L'incontro avrebbe il solo oggetto di far cessare le repressioni sovietiche e di alleviare la situazione economica e morale di tutta la popolazione della zona orientale.

EUGENIO MORREALE

CRONACA DELLA CITTA'

LA COMMISSIONE DELL'I.S. HA CONCLUSO L'INCHIESTA

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI del delegato britannico Rose

Al P.S.V.G.: «Voglio assicurarvi che il partito laburista sta fermamente al vostro fianco, qui nella Venezia Giulia e in tutta l'Italia»

I tre eminenti uomini politici, incaricati dall'Internazionale socialista di studiare sul posto il problema di Trieste, hanno virtualmente concluso la loro missione. Richiamato a Parigi da improrogabili impegni, il rappresentante francese Henri Ribiere (il più taciturno dei tre, nonostante la grande facilità di parola notata in lui giovedì sera a Muggia) ha lasciato la nostra città ieri pomeriggio; il belga Camille Huysmans e l'inglese Saul Rose partiranno invece domattina; ma il materiale che si proponevano di raccogliere può dirsi già completo; tanto che resterà solo il tempo di convocare oggi una conferenza stampa, per spiegare le ragioni ed i criteri informatori dell'inchiesta.

Anche quella di ieri è stata per la commissione una giornata ricca di colloqui. Hanno aperto la serie gli esponenti del C.L.N. dell'Istria, illustrando con gran copia di documenti le tristi condizioni in cui versa la Zona B; quella Zona B che è rimasta preclusa ai delegati dell'I.S. in seguito al «verboten» delle autorità jugoslave. Dopo aver espresso il proprio rammarico per tale divieto, che impedisce alla commissione di completare la sua indagine con una visita alla Zona B, i rappresentanti istriani hanno affermato la necessità che sia affrontato rapidamente e risolto con equità il problema di Trieste, non ignorando i sacrifici territoriali che l'Italia ha dovuto subire con il trattato di pace. La documentazione fornita ai delegati dell'I.S. ha centrato specialmente l'opera di snazionalizzazione condotta nella Zona B dall'amministrazione jugoslava. Concludendo, il C.L.N. dell'Istria ha invocato una soluzione che sia conforme alla volontà delle popolazioni interessate e che comunque non segni per la Zona B una sorte diversa da quella per Trieste.

La commissione, che aveva seguito molto attentamente l'esposizione del C.L.N., è rimasta quindi fortemente colpita dalla personalità di mons. Santin, successivamente interpellato, il quale ha osservato come dalla sua qualità di presule sia indissociabile il desiderio di veder porre fine alle persecuzioni del clero e della religione condotte in una parte della Diocesi. Nel pomeriggio, la commissione dell'I.S. ha ricevuto i rappresentanti della Camera confederale del Lavoro, che hanno concordemente ribadito la necessità della soluzione italiana del problema, anche ai fini della rinascita economica e del progresso sociale; nonchè i dirigenti dei Sindacati unici, fedeli alla soluzione «provvisoria» del leader comunista locale (riunificazione delle due zone sotto un'amministrazione nuova). In serata, Huysmans e Rose hanno conferito con l'avv. Gianfranco Tamaro del P.N.M., soffermandosi soprattutto sulle drammatiche condizioni della Zona B, e per il Blocco triestino con l'avv. Stocca, il quale avrà con tutta probabilità elencato le sofferenze subito sotto la «dominazione italiana», allorchè gli toccava persino accettare la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Alle 21, Huysmans e Rose hanno partecipato ad un'affollata riunione del P.S.V.G., salutati da lunghe acclamazioni. Nel presentare gli ospiti alla folta schiera di soci e simpatizzanti, il segretario del P.S.V.G., Lucio Lonza, ha rilevato come l'iniziativa dell'I.S. abbia confermato, nel quadro della politica internazionale, l'importanza del problema di Trieste, «un cancro — lo ha definito Huysmans — che dev'essere tagliato, perchè minaccia la pace dell'Europa e del mondo». Quindi l'ottantaduenne Ministro belga — con la sua asciutta figura un'eccezionale esempio di longevità vigorosa — ha rivolto il suo saluto ai presenti, ricordando le tappe compiute dal partito socialista belga nei sessantotto anni in cui egli ha ininterrottamente militato nelle sue file con gli incarichi più disparati, da Sindaco a Presidente del Consiglio, ed affermando la sua fede in un'Europa socialista, tutta guadagnata alla causa della lotta contro la guerra e la miseria.

Ha preso quindi la parola il giovanissimo Saul Rose. Egli ha espresso il suo cordiale ringraziamento per le accoglienze ricevute, ed in particolare per la perfetta organizzazione dell'inchiesta, senza la quale i delegati dell'I.S. non avrebbero potuto veder tante cose in così breve lasso di tempo. «Non attendetevi da me — ha proseguito Rose — dichiarazioni su quanto proporremo dopo questa visita, eccettuata questa: è inconcepibile che qualsiasi soluzione proposta dall'Internazionale socialista non tenga pienamente conto dei desideri delle popolazioni interessate». Dopo aver accennato agli sviluppi del laburismo britannico, Rose ha così concluso: «E' possibile che alle prossime elezioni saremo nuovamente al potere in Inghilterra e; allora avremo una voce diretta per quanto concerne il vostro problema. Voglio assicurarvi che il partito laburista britannico, con i suoi sei milioni di membri, sta fermamente al vostro fianco, qui nella Venezia Giulia e in tutta l'Italia».

La riunione ha avuto termine con alcuni brevi interventi da parte di rappresentanti del P.S.V.G., fra i quali notevole quello del sindacalista Duca, che ha invitato la delegazione dell'I.S. a tener conto della reale situazione esistente allo stabilimento Ilva: i tre lavoratori che hanno dichiarato la loro fedeltà a Tito, in occasione della manifestazione a Pisino, appartengono a una sparuta minoranza, non rappresentanta neppure nell'organismo sindacale dell'azienda; la maggioranza dei lavoratori è convinta invece che nell'avvenire, come nel passato e nel presente, le fortune dell'Ilva di Trieste sono legate unicamente all'economia italiana.

Rancio bersaglieresco

Questa sera, alle 21, nella sede estiva del C. M. M. a Barcola, i bersaglieri triestini ed istriani celebrano con un rancio sociale il 117.o annuale della fondazione del Corpo. Interviene la fanfara.

Esami di abilitazione magistrale

Presso l'Istituto magistrale «Carducci» avranno luogo le prove scritte degli esami di abilitazione magistrale nei giorni sottoindicati alle ore 8.30: lunedì 22 italiano, martedì 23 dal latino in italiano, mercoledì 24 matematica.

Davanti al Faro della Vittoria la bandiera ai marinai d'Italia

Domani, al Faro della Vittoria, avrà luogo la cerimonia per la consegna del vessillo, da parte della Associazione nazionale Marinai d'Italia, al Gruppo di Trieste «M. O. cap. Antonio Zotti», aderente alla locale Federazione Grigioverde. Alla manifestazione, che sarà onorata dalla presenza del Presidente nazionale, delle Medaglie d'oro della regione e delle massime autorità cittadine, parteciperanno le rappresentanze delle locali associazioni d'Arma, quelle combattentistiche e nautiche, gli orfani di guerra, nonchè numerosi marinai in congedo. Sarà gradita la partecipazione della cittadinanza.

La cerimonia avrà inizio alle 10.30 del mattino, con una Messa al campo, celebrata dal cappellano di Marina Venezia, con l'assistenza di due orfani di guerra, in suffragio di tutti i Caduti sul mare. Seguirà la benedizione del vessillo, madrina la vedova del comandante Zotti, che lo consegnerà all'alfiere del Gruppo M. O. Spartaco Schergat, nonchè la deposizione di una corona al Monumento del marinaio e di un'altra al Monumento ai caduti sul colle di San Giusto. Alla cerimonia, intonata al severo cerimoniale militare, nella suggestiva cornice del Faro della Vittoria, prenderà parte anche la banda musicale della Lega Nazionale.

Sino a ieri avevano già assicurata la loro partecipazione alla cerimonia le rappresentanze dei Gruppi marinai d'Italia di Roma, Venezia, Modena, Vicenza, Bassano del Grappa, Pizzo Calabro e altre. Le rappresentanze d'Arma e combattentistiche e quelle della Federazione Grigioverde si troveranno al Faro per le ore dieci precise.

La sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica italiana, farà risplendere, la sera di domenica, la suggestiva illuminazione radente all'esterno del Faro, in onore dei marinai d'Italia.

* * *

I partecipanti al Convegno saranno più tardi ospiti del Lloyd Triestino a un vermut a bordo della motonave «Africa». Tutti gli iscritti che desiderano partecipare alla visita della nave sono invitati a presentarsi dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 dal signor Pilade Queirolo in via Fabio Severo n. 4 (negozio macchine da scrivere), per ritirare il permesso di entrata in porto ed eventualmente per prenotarsi al «rancio», che avrà luogo alla birreria Dreher alle ore 13.

Un indecoroso commercio in occasione delle Cresime

SEVERO RICHIAMO DELLA CURIA VESCOVILE AGLI SPECULATORI

La Curia vescovile comunica: «Genitori, padrini e madrine dei cresimandi continuano a rivolgersi ai parroci e alla Curia per chiedere che si ponga fine all'imposizione forzosa di medaglie, immagini e candele, che indecorosamente viene fatta davanti alle chiese nelle quali viene amministrata la Cresima. In varie occasioni ed anche con la stampa di un apposito richiamo sul biglietto di Cresima, furono avvertiti i fedeli che la Chiesa nulla ha da fare con tale commercio, e che non sono affatto necessarie le cose vendute (comprese le candele per le quali in diocesi vi è la dispensa) al conferimento del Sacramento.

La Polizia è stata pure ripetutamente avvertita perchè facesse cessare un sistema, che è divenuto un vero pedaggio, e un commercio che è fuori di posto. Purtroppo inutilmente, visto che il disordine continua».

Il Festival dei ragazzi

LE ADESIONI PERVENUTE AL CONVEGNO PEDAGOGICO NAZIONALE

Nei giorni 28, 29 e 30 giugno si terrà a Trieste in concomitanza al Festival nazionale dei ragazzi, il Convegno pedagogico nazionale sul tema «Famiglia, scuola e attività ricreative nel quadro dell'educazione unitaria del ragazzo». Vi hanno già dato la loro adesione i massimi esponenti della pedagogia italiana quali il prof. Giovanni Calò, dell'Università di Firenze, il prof. Raffaele Resta dell'Università di Genova, il prof. Luigi Volpicelli dell'Università di Roma, il prof. Marino Gentile e il prof. Giorgio Radetti dell'Università di Trieste, il prof. Flores d'Arcais dell'Università di Padova, il prof. Giovanni Maria Bertin della Università di Milano, il prof. Camolli Gamba dell'Università di Bari, il dott. Guido Colucci direttore del servizio minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia, il prof. Gesualdo Nosengo, il dott. Dino Origlia e tanti altri.

O

Tutti i coristi che parteciperanno al concertone che si terrà la sera del 3 luglio in piazza Unità, in occasione della manifestazione finale del Festival dei ragazzi, sono invitati a presentarsi lunedì, alle 19, all'Istituto magistrale «G. Carducci», via Madonna del Mare 11, per una prova d'assieme con la banda.

L'avv. Lauri Vicepresidente dell'Associazione Piccole Industrie

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Piccole Industrie, nella riunione di ieri sera ha nominato, in aggiunta ai vicepresidenti in carica la Medaglia d'oro avv. Furio Lauri, consigliere comunale e dirigente della Società «Meteor», vice presidente dell'Associazione stessa.

Manifestazioni missionarie

Questa sera, nella sala «Tartini» del Liceo musicale, via Carducci 24, avrà luogo l'annunciata conferenza sull'eroismo della Chiesa cattolica in Cina, tenuta da mons. Maurizio Rosà Arcivescovo di Hankow. Seguirà un concerto di polifonia classica di Viadana, Haendel e Perosi, sostenuto dal coro parrocchiale. L'ingresso è libero.

Domani, nella chiesa di S. Maria Maggiore, alle 8, Messa prelatizia e omelia di Sua Ecc.; alle ore 19, funzione solenne eucaristica ufficiata dallo stesso Arcivescovo. Alle 21, in via della Cattedrale 3, trattenimento cinematografico all'aperto pro Missioni, con la proiezione del film: «Anime nella tormenta».

SPETTACOLI

Proiezioni di documentari di carattere alpinistico

Due documentari di carattere alpinistico, ambientati in zone completamente diverse, quali la Svizzera e la Svezia, sono stati proiettati iersera all'Auditorium del G. M. A. a cura delle due sezioni di Trieste del CAI (Alpina delle Giulie e XXX Ottobre). Il primo, intitolato «Alta montagna svizzera», ritrae con notevole maestria le prodezze di due rocciatori sulle guglie di Grépon du Midi e si distacca dalle altre produzioni del genere per una voluta sobrietà, di grande vantaggio allo sviluppo della cronaca. Del secondo documentario, a lungo metraggio, basterebbe segnalare l'autore che è il noto cineasta svedese Gosta Olander, per darne una classificazione. In questo film il colore non costituisce una preoccupazione per il fotografo che ne trae anzi effetti molto interessanti, usando con intelligente intuizione filtri e viraggi scuri a seconda della luce e del paesaggio. Ne deriva un insieme vario e attraente, qualcosa come un «Kon Tiki» in terraferma. Il montaggio è lasciato allo stato grezzo, ma ciò non nuoce visto che siamo ai confini della Lapponia dove tutto — uomini, animali e piante — vive e prospera allo stato naturale.

La manifestazione, il cui incasso è devoluto al fondo rifugi dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre, viene ripetuta questa sera alle 20.30.

Il concerto liutistico a Muggia

Organizzata dall'Università popolare di Trieste, avrà luogo questa sera, alle 20.30 nella sala «Dante» di Muggia (gentilmente concessa), l'annunciata serata musicale del Gruppo liutistico triestino, composto dai signori Marino Colli e Stellio Venier (primi mandolini), Tullio Disperati e Virgilio Palliani (secondi mandolini), Romano Cerovaz (prima mandola), Stanislao Cesar (seconda mandola), Bruno Luin e Giordano Giorgi (chitarre), Guido Bensi (mandoloncello), e Giovanni Pettaros (mandolone). Il programma sarà completato da un'esibizione del complesso di ità popolare di via Media, diretto dalla prof.ssa Anna Barzal, e da un'esibizione del complesso di danza ritmica dell'U. P. di San Giacomo, diretto dalla prof.ssa Brunilde Rupp, con la collaborazione al pianoforte della prof.ssa Bianca Patrizio.

Il cinema-teatro «Armonia» concede uno speciale sconto sul biglietto d'ingresso ai profughi giuliano-dalmati che desiderano assistere alla proiezione del film «Fratelli d'Italia». Per fruire dello sconto, gli interessati devono richiedere agli uffici del C. L. N. dell'Istria (piazza S. Caterina 1, III) l'apposito biglietto.

ASTERISCHI

ECCEZIONALE...

... la vendita di pellicce in questa stagione? Eccezionale soltanto per il favorevole prezzo e per il numero, l'eleganza e la qualità dei modelli a disposizione. Eccezionale perchè la Pellicceria Diana vende a rate senza alcun aumento e pratica sconti particolari per acquisti in contanti. Visitate la Pellicceria Diana in via Muratti 1. Si trova di fronte al Cinema Excelsior.

UN TESORO...

... accessibile a tutti è veramente prezioso si trova in via Tor Bandena 1 (piazza della Borsa). Tutto l'abbigliamento estivo per bambini e giovanette è a vostra disposizione con varietà di modelli pratici ed eleganti e a prezzi molto convenienti. «Il Tesoro!» veste i vostri «tesori».

«Peter Pan» al Circolo CRDA

Oggi, alle 17, al Circolo aziendale C.R.D.A., nella sala di via San Francesco 5, replica della fiaba-rivista «Peter Pan» presentata dal G.A.A.D. - Teatro della Fiaba, diretto da Tullio Ridenti. I figli dei soci avranno l'ingresso gratuito; gli adulti potranno acquistare i biglietti alla cassa del teatro, dalle 16.30.

TEATRI E CINEMA

CIRCO PALMIRI, via S. Marco (tram 2). Oggi ore 16 e 21.15. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 6372. Ultimi spettacoli.

ROSSETTI. 16.30: «Il cavaliere del deserto», con Randolph Scott e Joan Leslie. Avventuroso technicolor Columbia. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30: «Maria Walewska», con Greta Garbo e Charles Boyer. E' un film Metro. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: «Femmine bionde», con Virginia Mayo, Dennis Morgan. Un indiavolato technicolor Warner. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Un capolavoro della cinematografia italiana: «Noi peccatori», con Yvonne Sanson, S. Barklay, Tamara Lees e M. Lawrence. Segue «Incom» d'attualità.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Furore sulla città», con William Holden e Alexis Smith. Vietato ai minori. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «L'autocolonna rossa», con Jeff Chandler, Alex Nicol. Segue Settimana Incom con attualità. Locale refrigerato.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Oggi regina». Aderendo alle innumerevoli richieste si replica ancora oggi. Funziona l'aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Dieci canzoni d'amore da salvare», il film delle più belle e melodiose canzoni con Jacques Sernas, Brunella Bovo, Nilla Pizzi, Giacomo Rondinella e Pino Barzizza con la sua orchestra. Prima visione.

ARISTON. 16: «Tre piccole parole», il divertentissimo gioiello «Metro», scintillante ed originale, con la brillante interpretazione di Fred Astaire, Red Skelton e Vera Ellen. Locale refrigerato e purificato.

ARMONIA. 15.30: «Fratelli d'Italia», un film che farà fremere i vostri cuori. E. Manni, R. Muller, O. Solbelli. Ultime recite della «Triestina». Successo.

AURORA. 16.30: «Il figlio di Viso Pallido», con Bob Hope e Jane Russel. Le più esilaranti trovate in un film tutto brio e comicità. Technicolor Paramount.

GARIBALDI. 15: «La frontiera indomita», con Joseph Cotten, S. Winters, S. Brady, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: L'angosciosa solitudine di una bimba sordomuta «Mandy» (La piccola sordomuta), con Mandy Miller e Phyllis Calvert. Seguirà Incom: Incoronazione della regina Elisabetta.

IMPERO. 16.15: «Solo con te Lucia», con Mariella Lotti e Luigi Tosi, con la partecipazione di Nilla Pizzi, Achille Togliani, Giacomo Rondinella e le orchestre di Angelini e Filippini. Sentimentale e divertente film musicale. Prima visione. Ultimo giorno.

ITALIA. 16.30: «La piccola principessa», il capolavoro dell'epoca d'oro, in technicolor, con Jan Hunter, Anita Louise e Shirley Temple.

MARE. 16: «La dominatrice del destino», un technicolor romantico e musicale con Susan Hayward e David Wayne.

MODERNO. 16: «So che mi ucciderai», il capolavoro di Joan Crawford.

SAVONA. 15: «Donne verso l'ignoto», colosso Metro con Robert Taylor e Denise Darcel.

SECOLO. 17. Estivo 20.45: «Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi.

VIALE. 16: «La croce di Lorena», capolavoro Metro. Magnifica e interessante interpretazione di Gene Kelly e Jean Pierre Aumont.

VITTORIO VENETO. 16: «Siamo tutti assassini», Claude Daydu, Raymond Pellegrin, Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari. Gran premio a Cannes per la migliore interpretazione. Regia André Cayatte. E' vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: Burt Lancaster e Joanne Dru nel western più emozionante e avventuroso technicolor: «La valle della vendetta», con Robert Walker e Sally Forrest. Successo «Metro».

BELVEDERE. 16: «La paura fa 90», un comico film con S. Pampanini, U. Tognazzi, C. Croccolo.

MARCONI. 16. Estivo 20.30: «Il tesoro dei Sequoia», technicolor. Grandioso capolavoro con Kirk Douglas, Eve Miller, Patrice Wymore.

MASSIMO. 16: «La cavalcata dei diavoli rossi», travolgente avventura in technicolor, con Sterling Hayden e Barbara Rush (Paramount).

ODEON. 14.30, 17, 19.30, 22: «Luci della ribalta» (Limelight), con Charles Chaplin.

NOVO CINE. 16: «Tamburi lontani», spettacolare, avventuroso technicolor con Gary Cooper.

RADIO. 16: «La Presidentessa», brillantissimo con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Vietato ai minori.

VENEZIA. «La montagna rossa», supertechnicolor avventuroso, Lon Mc Callister, Peggy Ann Garner, Preston Foster.

ALL'APERTO

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 21: «La leggenda dell'arciere di fuoco», technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.45 (cassa 20.15): (Si ripete il primo tempo): «La rosa nera», supercolosso in technicolor con Tyrone Power, Orson Welles e Cecile Aubry.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Angoscia», con Ingrid Bergmann, Charles Boyer, Joseph Cotten. «Metro».

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Un brillante technicolor M.G.M.: «Due settimane di amore», con J. Powell, R. Montalban.

ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20, (Si ripete il primo tempo): «La città è salva», un grande successo con Humphrey Bogart.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: Greer Garson nel grande capolavoro M.G.M.: «Avventuriera», con M. Wilding, F. Lamas.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20.15): (Si ripete il primo tempo): «Elena paga il debito», commovente capolavoro con Linda Darnell e la piccola Gigi Perreau.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «E' arrivato il cavaliere», comicissimo con Tino Scotti.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.30 (cassa 20): (Si ripete il primo tempo): «Gli amori di Carmen», con Rita Hayworth e Glenn Ford. Colosso Ceiad in technicolor.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «La sbornia di Davide», con V. Johnson, E. Taylor. «Metro».

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito: dancing dalle ore 21 alle 2.

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

---

† Il 18 corr. si è spento improvvisamente

Giacomo Feletti

Lo piangono con dolore senza conforto la moglie ESTER, la figlia ALCIDE con il marito MARIO, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 20 corr., alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

---

† Dopo breve malattia, il 19 corr. si spense la nostra adorata mamma

Giorgina Fall

lasciando nel più profondo dolore le figlie ILEANA e FAUSTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 21 corr., alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

---

† **Angela Valente**

si spense il 19 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 20 corr., alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

Nel terzo anniversario della morte di

Carlo Giacomini

Ufficiale postale

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà officiata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, lunedì 6 luglio alle ore 8.30.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di MAZZOLINI LONGINO fu Marcello e di Menegotti Ada, nato il 7-11-1911 a Gorizia, insegnante, prelevato da partigiani jugoslavi il 22 maggio 1945, senza aver dato più notizie di sè, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. G. Testa

Società Commerciale
KOZMANN
SCALDABAGNI, CUCINE, GAS, ELETTRICITA', PIASTRELLE
Piazza Ospedale 7

GIUGNO 21 San Luigi
GRANDE GIORNATA DELLA S. CRESIMA
E GIORNATA DI GIOIA PER CHI RICEVERA' UN DONO-RICORDO DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO dell'OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR

a GRADO
si è riaperto il
RISTORANTE
Metropole
CUCINA BUONA
SERVIZIO CELERE
ED ACCURATO

IL PROBLEMA DEGLI SFRATTI e la nuova legge sui condomini

691 sfratti decretati nel 1952, ma eseguiti solo 140 - All'inizio dell'anno erano pendenti 1315 sentenze di sloggio

Sul grave problema degli sfratti, tornato in primissimo piano nell'imminenza dello scadere della proroga generale (30 giugno) e dell'entrata in vigore della nuova legge sui condomini (20 settembre), un interessante quadro degli sloggi autorizzati dalla Magistratura ed eseguiti durante lo scorso anno è offerto dal bollettino della sezione statistica del G. M. A. Vi si rivela che durante il 1952 la Magistratura ha esaminato 1249 domande di sloggio, delle quali 270 già pendenti all'inizio dell'anno e 979 proposte complessivamente da gennaio a dicembre. Di esse, 691 hanno dato luogo a sentenza di sfratto, mentre 150 sono state respinte e 148 conciliate, parte a favore dei proprietari di casa, parte a favore degli inquilini. A fine anno, il giudizio di primo grado o d'appello continuava per altre 377 domande.

Come noto, l'esecuzione dello sfratto non segue immediatamente l'emanazione dell'ordinanza o della sentenza da parte della Magistratura, in quanto a prorogare nel tempo l'attuazione dello sloggio concorrono tanto le proroghe a carattere generale, periodicamente e pressochè continuamente concesse dal G.M.A. (eccezione fatta per gli sfratti determinati da morosità, immoralità o inadempimenti contrattuali da parte degli inquilini) come le proroghe particolari che, caso per caso, il Pretore stesso concede.

Si ha così, per l'anno 1952, un totale di 140 alloggi effettuati da abitazioni, tutti con una tolleranza di almeno nove mesi dal giorno della notificazione della sentenza a quello della sua effettiva esecuzione. A fine anno, il numero degli sfratti già decisi con ordini della Magistratura, e ancora da eseguire, ammontava a 1315, cifra alla quale vanno ora aggiunti gli sfratti deliberati questo anno.

Ecco come risultano distribuiti i 691 sfratti ordinati lo scorso anno, secondo la motivazione delle domande presentate alla Magistratura. Per 276 abitazioni, lo sloggio è stato accordato per urgente bisogno del proprietario, che ha dimostrato di essere privo di alloggio (l'Ordine 175 concede tale diritto al proprietario anche quando abbisogni dell'alloggio per sistemare i propri genitori e figli, se sono privi di casa e il proprietario non possa accoglierli nella propria abitazione). Tutti questi 276 sloggi riguardano abitazioni soggette al blocco delle locazioni. Altri 274 sloggi sono stati ordinati per morosità degli inquilini, dei quali 160 abitanti in vecchie case soggette al blocco degli affitti e 114 riguardanti invece alloggi di libera contrattazione. Per inadempimenti contrattuali, è stato dato corso a 59 sfratti; 56 da abitazioni protette dal «blocco» e tre di libera contrattazione. Complessivamente sono stati ordinati 492 sloggi da case soggette al blocco delle locazioni.

Dei 691 sfratti, 76 sono stati decisi in sede di appello, con 59 sentenze di conferma dello sfratto ordinato nel primo giudizio e 17 con l'accoglimento dell'appello contro la prima sentenza sfavorevole al proprietario di casa. In 22 casi il giudizio di appello si è risolto a favore dell'inquilino, con l'annullamento di 13 sentenze di sfratto emesse in primo grado.

Come noto, il Consiglio comunale e l'Associazione degli inquilini hanno recentemente chiesto il prolungamento al 1954 della sospensione dell'esecuzione delle sentenze di sfratto e la proroga delle disdette per i condomini, queste ultime interessanti circa duemila famiglie.

La corresponsione ai portieri della gratifica natalizia

L'Ordine n. 87 del GMA, che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ordina la corresponsione, in aggiunta alla retribuzione del mese di dicembre, di una gratifica natalizia ai portieri addetti alla vigilanza, custodia e pulizia, e ai lavoratori addetti alla pulizia con rapporto di lavoro continuativo, negli immobili urbani adibiti a uso di abitazione o ad altri usi. Per l'anno 1952 la gratifica dovrà essere corrisposta entro venti giorni dall'entrata in vigore del presente Ordine.

Questa sera inaugurazione della piscina del "Jolly,,

Questa sera, alle 20 avrà luogo, all'Albergo «Jolly», in Corso Cavour, l'inaugurazione della piscina olimpionica, alla presenza delle autorità e di esponenti dell'economia e del turismo. Nella lucente ed azzurra piscina, che costituisce un capolavoro di eleganza e di bellezza ove i marmi si sposano con le vellutate tinte dei mosaici, si misureranno in singolare tenzone le ondine delle nostre società sportive. Alla festa dell'inaugurazione sono gentilmente invitati i soci del Circolo della Stampa.

La piscina sarà ufficialmente aperta al pubblico nella giornata di domani, domenica, dalle ore 8 alle ore 22.

Iscrizioni al biennio di C. R.

L'Ispettorato infermiere volontarie, per agevolare le insegnanti che intendono iscriversi al corso biennale di Croce Rossa, apre per loro le iscrizioni del prossimo anno scolastico già il giorno 22 m. c.; così le insegnanti ammesse potranno durante le vacanze fare il prescritto servizio pratico e durante l'anno scolastico frequentare esclusivamente i corsi teorici.

Le insegnanti e per la loro preparazione e per il vantaggio del lungo periodo di vacanze si trovano nella condizione privilegiata di potersi dedicare per un biennio al conseguimento di un diploma che non dà diritto ad alcun lavoro retribuito ma soltanto a prestare la propria opera in nome di un alto ideale di fraternità umana in casi di pubbliche calamità. Per le informazioni le interessate si rivolgano all'Ispettorato infermiere volontarie tra le 11 e le 13 nella sede della Croce Rossa Italiana di Piazza Sansovino.

Il rullo insabbiato

Ladri e dispettosi come scimmie gli sconosciuti che hanno preso la notte scorsa di mira un rullo compressore in sosta al cantiere comunale di lavoro tra la via Flavia e Poggi Sant'Anna. Gli ignoti dopo avere prelevato dalla macchina un massiccio raccordo di bronzo, hanno immesso fra gli ingranaggi un non indifferente quantitativo di sabbia. Furto e gesto vandalico sono stati scoperti ieri mattina, e l'addetto Marcello Melini, di 63 anni, abitante in via Conti 19, si è rivolto alla Polizia, precisando che l'amministrazione del Comune lamenta un danno di 24 mila lire.

La mosca al naso

Francesco Lagonigro, di 29 anni, abitante in via San Sebastiano 6, il giovanotto di cui ci siamo occupati nella precedente edizione, è finito ieri in carcere per le lesioni procurate al profugo Anton Kuhner, di 25 anni, alloggiato al campo dei Gesuiti. L'episodio è stato chiarito in tutte le sue sfumature, e il rapporto finale rivela che nessuno stava tenendo il Kuhner mentre il Lagonigro lo percuoteva. Il fatto si è svolto così: verso le 23.30 il Lagonigro era seduto su una delle colonnette che dividono la via S. Sebastiano da piazza Cavana e, fumando conversava con un suo fratello ed altri conoscenti. Poco dopo, in compagnia di due altri profughi (erano tutti tre piuttosto alticci) è sopraggiunto il Kuhner, il quale ha voluto passare in mezzo alle colonnette, ed ha urtato involontariamente il Lagonigro con tale violenza da fargli saltare la sigaretta di bocca. Risentito il Lagonigro si è rivolto al Kuhner, ma questi, anzichè scusarsi, gli ha ribattuto seccamente. Il Lagonigro allora gli si è avventato contro, mentre tutti i presenti si davano da fare per dividerli.

Intossicati dai funghi

Raccolti giovedì pomeriggio dei funghi su un prato di Rozzol, il falegname Giordano Micali, di 26 anni, domiciliato a Monte Elleri 427, nei pressi di Muggia, li ha consumati ieri a colazione assieme a una ragazza, Irma Andreuzzi, di 14 anni, che abita nella sua stessa casa. Ma verso le 19, tanto il Micali quanto la sua giovane vicina sono stati colti da terribili crampi allo stomaco, e non reggendo più ai dolori hanno pregato un conoscente di correre alla CRI di Muggia per chiedere aiuto. Poco dopo, adagiati su un'autolettiga, i due hanno raggiunto l'ospedale di Trieste, dove sono stati trattenuti in osservazione con prognosi di 5 giorni.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Ancora pochi posti disponibili per la gita a Fusine Laghi. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via delle Zudecche 1/c seralmente, tel. 96-132.

C.I.S.S. Dal 28 giugno soggiorni a Camporosso e al Lago di Dobbiaco. Informazioni seralmente in via San Francesco 4, tel. 84-15.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza oggi alle ore 17 gita a Sella Nevea-Valbruna e traversata alpinistica nel Gruppo del Montasio (Forca de lis Sieris - Modeon e Foronon del Buibz - Forca de la Vai). Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Soldà, Valbruna e Lainach (Austria). Iscrizioni per gite, soggiorni e biglietti per la proiezione dei documentari alpinistici che saranno proiettati questa sera all'Auditorium del G.M.A., si ritirano in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Si discute al Palazzo comunale contro l'applicazione di un'imposta

La commissione per i tributi locali ha continuato ieri mattina l'esame del ricorso presentato da oltre cento ditte locali contro la applicazione dell'imposta sul valore locativo per i magazzini del Punto Franco. Già abbiamo rilevato l'importanza di questa controversia, per l'interesse che essa riveste nelle attività portuali, sulle quali il nuovo tributo comunale viene a gravare, e per le molteplici questioni e argomentazioni giuridiche sollevate dalle parti in conflitto. D'interesse particolare per la vita cittadina poi, si è ripetuta anche ieri, la discussione nella sala del Consiglio comunale, la stessa cioè dove l'istituzione del tributo era stata a suo tempo deliberata.

Riunione affollata, per la partecipazione di tutti i membri delle varie sezioni della commissione per i tributi locali e dei numerosi ricorrenti, assistiti dai legali e dagli esperti delle associazioni di categoria, principalmente quelle dei commercianti, degli spedizionieri e degli industriali. Ieri ha replicato l'avv. Fortuna a nome del Comune, opponendo le argomentazioni dell'amministrazione civica a quelle dei ricorrenti. La discussione è proseguita con le controdeduzioni presentate dai ricorrenti, ed è stata ancora rinviata per l'esaurimento degli interventi. Il giudizio della commissione si avrà a partire dalla fine della prossima settimana.

La commenda a Carlo Frandoli

Gli industriali del legno hanno festeggiato ieri il capogruppo della categoria in seno all'Associazione industriali, Carlo Frandoli, recentemente insignito della commenda all'Ordine della Repubblica. Gli industriali stessi hanno offerto al comm. Frandoli l'insegna onorifica, accompagnando il dono con parole di simpatia e di gratitudine per la solerte, appassionata opera da lui dedicata non soltanto alla propria azienda, ma nell'interesse generale dell'industria del legno triestina, in particolare per le aziende minori. Il festeggiato ha risposto con elevate parole. A nome di tutti gli industriali associati, il dott. Doria, presidente dell'Associazione, ha espresso a Carlo Frandoli cordiali felicitazioni.

Fiumani a Gorizia

La Sezione Fiume della L. N. di Trieste organizza per domenica un raduno di fiumani a Gorizia in occasione della visita in quella città di S. E. Ugo Comozzo e S. E. mons. Antonio Santin, Vescovi di Fiume. I partecipanti si raduneranno nell'atrio della stazione ferroviaria di Trieste, alle ore 15.30; il ritorno è stabilito per le ore 21.44. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 360.

La gita sociale a Vicenza e Valdagno è stata rimandata, d'accordo con gli organizzatori di Vicenza, a domenica 28 giugno. Il prezzo del biglietto e il viaggio su comodo autopullman è stato fissato in lire 1600. Le iscrizioni, che si chiuderanno mercoledì, si ricevono presso la sede di via Ginnastica 52, dalle ore 19.30 alle 21, o presso il Comitato fiumano di Trieste.

Presso il Comitato fiumano sono visibili le fotografie scattate durante le manifestazioni in occasione della Festa dei Patroni di Fiume.

«Il Giornale parlato» sarà tenuto a cura della Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste lunedì prossimo, alle ore 20.30 al Ridotto del Politeama Rossetti. I simpatizzanti sono pregati di chiedere l'invito presso la segreteria della Federazione in via Rismondo 12, I piano.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI: Gita via mare a Grado, con l'Istria - Trieste: partenza dal molo Pescheria alle ore 8.30; partenza da Grado alle ore 18.30. Comunicazioni con Muggia e i colli del Muggesano: partenze del piroscafo, da Trieste (piazza Unità) per Muggia: 8, 10, 12.15, 14.30, 17.45, 20, 21.20; da Muggia per Trieste: 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19.20, 20.45; dallo Scalo Legnami per Muggia: 13.20, 15.40, 18.50; da Muggia per lo Scalo Legnami: 12.50, 15.15, 18.30. - Autocorriere: da Trieste (stazione autocorriere) per Chiampore: 6.30 (da S. Marco), 8.10, 10, 12, 14, 14.45, 16, 18, 20, 21.50; da Chiampore per Trieste: 6 (per S. Marco), 7.15, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 22.35.

Rovinò con la pianta

Una brutta caduta ha fatto ieri Edvige Klun in Bombi, di 64 anni, abitante in via Galilei 24. Verso le 17.30 la Klun entrava all'albergo diurno di via San Lazzaro e nell'attraversare l'atrio scivolava. Per non cadere ella ha allungato istintivamente una mano verso una pianta ornamentale, ma, perduto l'equilibrio, è ruzzolata al suolo, scavalcando il vaso e la relativa pianta. Ha riportato ferite lacero contuse al parietale destro, la frattura della clavicola destra, la sospetta frattura del polso destro e contusione alla regione dorsale della colonna vertebrale. Raccolta dalla CRI, la Klun è stata trasportata all'ospedale.

STATO CIVILE

del giorno 19 giugno 1953

Nati 7, morti 6, matrimoni 8.

MORTI: Braico in Valente Angela a. 57; Prezzi Virginia a. 71; Zuccoli Giuseppe a. 63; Gallo Angelo a. 65; Floriani Francesco a. 62; Turk ved. Ianesch Francesca a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Martin Fulvio rappresentante con Cren Elena impiegata; Milella Innocenzo falegname con Mian Maria casalinga; Godina Marcello capotecnico con Da Frè Lidia impiegata; Nadalin Giuseppe meccanico con Brazzatti Mirella sarta; Marsi Pietro impieg. tecn. con Clementi Giuliana impieg.; Caucci Sergio impiegato con Nemanz Renata impiegata; Linari Domenico commerciante con Del Fabbro Licia impiegata; Starrantino Giuseppe saldat. elettr. con Paoletich Caterina casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.0, minima 19.7; pressione 761.7 in aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 23.8.

Oggi: S. Silverio. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 13.15.

Maree: OGGI: bassa ore 8, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 16.20, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 23.50, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 6, cm. 3 sotto il l. m.; bassa ore 9.50, cm. 11 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Melodie e danze popolari; 11.45: Breve storia del francobollo — radiomontaggio di Giorgio Brunacci — Compagnia di prosa di Firenze; 12.15: Ritmi e canzoni; 13.25: Fantasie di operette; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Solisti celebri: pianista Carlo Zecchi; 17: Sorella radio; 17.30: «Giovanna d'Arco», di Giuseppe Verdi — secondo e terzo atto; 18.30: Musica da ballo; 19: Ritmi d'America; 19.20: Estrazioni del lotto; 19.25: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «Due parole chiare sui rapporti traffico ed industria»; al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.25: Grandi cantanti, piccole melodie; 20.55: Concerto del duo Jones-Langbein - registrazione effettuata alla Società dei concerti di Trieste; 21.30: Dal Palazzo del cinema del Lido di Venezia: Concorso nazionale della Canzone veneziana

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 18.45: Orchestra Strappini; 19.15: Ballabili; 20: Musica leggera; 21: «Il mantello alato», idillio radiofonico di G. Pacuvio e «Il postino delle 15.30», radiodramma di A. M. Calpes; 22.15: Orchestra Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.45: Rassegna di giovani cantanti; 16.15: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Ballabili; 19.15: Rassegna del varietà; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.30: «Ecco i nostri», radiorivista; 21.15: Attualità cinematografiche; 21.30: Orchestra Angelini.

LA GARA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - OPICINA

Strade chiuse al traffico

La Polizia comunica che, in occasione della corsa automobilistica Trieste-Opicina e dei relativi allenamenti, tutto il percorso della gara e vie adiacenti, saranno chiusi al traffico dalle 16 alle 20 di oggi sabato, e dalle 9.30 al termine della gara di domenica. Il percorso della gara è il seguente: piazza Dalmazia, via Fabio Severo, Cave Faccanoni, Obelisco, via Nazionale fino al semaforo della autostrada.

Tutti i veicoli di peso superiore ai 30 quintali, nonchè gli autoveicoli adibiti al servizio pubblico di linea da e per Trieste, procederanno per l'autostrada al villaggio di Opicina. Il traffico diretto alle tribune delle Cave Faccanoni verrà convogliato per via Giulia, viale R. Sanzio, S. Giovanni, via D. Chiesa, oppure per l'Ippodromo, strada di Cattinara e autostrada. Il traffico della zona di Villa Giulia, diretto in città, verrà convogliato per via Romagna, via Ovidio e via Commerciale.

La Polizia ricorda ai partecipanti alla corsa, che per il periodo delle prove, il percorso sarà riservato esclusivamente a loro. Risulta che alcuni competitori hanno già iniziato l'allenamento sul percorso di gara, senza riguardo agli altri utenti della strada e alla incolumità dei pedoni. Pertanto, prima del periodo stabilito per gli allenamenti, la Polizia è stata distaccata sul percorso, al fine di procedere a norma di legge in tutti i casi di guida pericolosa, rumori eccessivi e reati del genere.

L'effettuazione della gara automobilistica Trieste-Opicina, ha dunque ancora complicato la questione del transito delle autocorriere e dei veicoli pesanti, in seguito al divieto di percorrere la litoranea. In luogo quindi della attesa normalizzazione del traffico sulla litoranea, ne è sortito un ulteriore peggioramento della situazione. Vi è un problema che riguarda gli autoservizi di linea, per i notevoli ritardi che il notevole prolungamento della strada comporta; ma vi è ancora il problema del traffico turistico. Confidiamo che, pur tenendo conto della sicurezza di tutti, si riuscirà sollecitamente a eliminare i lamentati inconvenienti.

Gite domenicali UTAT

Autoservizi per la montagna e l'Austria

L'UTAT accetta prenotazioni per tutti gli autoservizi. Si consiglia coloro che si recano in *montagna* di provvedersi tempestivamente dei biglietti di viaggio. I seguenti autoservizi per l'*Austria* vengono regolarmente effettuati: per Brennero-Innsbruck ogni mercoledì e sabato; per Klagenfurt-Graz ogni giovedì e sabato. Il 28 giugno verrà ripreso il servizio giornaliero per Villaco, Lago di Wörth, Klagenfurt. Ai primi di luglio riprenderanno gli autoservizi per Vienna, Lienz, Salisburgo e Schladming - Laghi del Salisburghese - Linz. Ogni *domenica* si effettuano *gite* in autopullman per Sella Nevea, Fusine, Ravascletto, Sappada, Lago di Cavazzo, Forni di Sopra, Auronzo, Grado e Venezia. Prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

I funerali di Leo Cosma

I reduci dalla prigionia hanno reso ieri l'estremo, commosso saluto al loro presidente, Leo Cosma, immaturamente scomparso. Hanno partecipato all'imponente funerale rappresentanze della Prefettura, del Comune e della Provincia; numerose Associazioni: — la Mutilati, l'A.P.I., la Combattenti, la Grigioverde, le famiglie dei Caduti — erano presenti con labari e corone. La bara, avvolta nel labaro tricolore dell'A.N.R.P., è stata portata a spalla dai componenti il Consiglio direttivo sino alla via Parini. Qui, prima che il feretro proseguisse per il Cimitero, il dott. Gregoretti ha esaltato con nobili parole la figura dello scomparso. La sede centrale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia aveva inviato un telegramma di condoglianza a firma del dott. Nicolardi.

La Esposizione «Scandinavian Express» ha gentilmente invitato le bambine del Ricreatorio delle Ausiliatrici del Purgatorio, di via Besenghi 6, a visitare la mostra martedì prossimo alle ore 17.

Un giovane fuggito dalla Jugoslavia si è presentato alle 19 di ieri al distretto di Opicina, dove è stato trattenuto per accertamenti.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.

RAVASCLETTO via **ARTA - PALUZZA**, giovedì, domenica.

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI

AMPEZZO - AURONZO, RIGOLATO - SAPPADA, RAVASCLETTO, SELLA NEVEA - FUSINE LAGHI, TRICESIMO - TARCENTO e LAGO DI CAVAZZO.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.

VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Ristorante «da Dante»
Via Carducci, 12 — Telefono 24-038
Tutte le specialità gastronomiche triestine
Riapertura oggi alle ore 19

Taccuino di viaggio

Londra, giugno

Vestigia — Direi che gli inglesi ostentino le vestigia romane. Però con la stessa commiserazione con cui i rurali inciviliti (guarda un po' l'assonanza di certe parole di diverse lingue; inciviliti con «ensevelì» che sappiamo cosa significa in francese!) vi ricordano che ebbero un nonno contadino.

Scultura — Ricevimento alla «British Italian Society», 56, Queen Ann Street W. I. Un salone di biblioteca con un gran tavolo in fondo sul quale troneggiano alcune bottiglie di sherry, una ventina di bicchieri e qualche vassoio di tartine. Antiche dame e vecchi signori, patiti dell'amicizia intellettuale fra i due paesi, fanno gli onori di casa. Mi presentano il giovane scultore italiano C. che è venuto a Londra per perfezionarsi guardando da vicino le opere di Moore. — Ah, dico, lei fa i buchi nel burro come Moore. — Si inizia immediatamente una disputa sulla scultura di Moore che in Italia tutti hanno potuto ammirare alla Biennale, e il giovane C. mi spiega le ragioni per le quali da Michelangelo siamo arrivati a Moore e come sia giunta finalmente l'ora di «ricominciare» essendo state fatte tutte le esperienze, essendo stato raggiunto il diapason della Espressione. Si sente che il giovane C. ha confuse letture e subisce le letali influenze di quegli impotenti che hanno inventato la teoria del neoprimitivismo, del ricominciare. Ricominciare è infatti la più comoda maniera di nascondere la propria ignoranza. Esco indignato. E agguanto a volo un tassì. A proposito dei quali è interessante notare che in questo campo gli inglesi non seguono le teorie di Moore. Lo storicismo, al contrario, è visibile in tutte le sue sfumature e basterebbe fermarsi mezz'ora in una strada di Londra per essere in grado di ricostruire la storia del tassì attraverso i visibili rappresentanti di tutte le sue epoche, da quello a ruote di legno a questo che capta gli ordini della centrale di quartiere per mezzo dell'antenna radio.

Carri armati — Da Darlington andammo a Catterick. Eravamo già nel Nord-Est da alcuni giorni, immersi nella nebbiosa atmosfera carica di polvere di carbone e di detriti ferrosi, quando il sole rispuntò sulla strada di Catterick. Erano venuti alla stazione a prelevarci con una jeep sulla quale, con le gambe un po' sacrificate dal ristretto spazio, trascorremmo felicemente la verde pianura. Finchè giungemmo ai piedi delle alture di Catterick. E' questo un nome che ricorderò. Infatti gentili ufficiali ci guidarono nella visita alla scuola dei carri armati e ci illustrarono i particolari dell'organizzazione come se fossimo esperti. Vedemmo i ragazzi di leva, di buona apparenza, imparare il montaggio e lo smontaggio delle armi e gareggiare in queste prove, o attendere con evidente soddisfazione allo studio della meccanica. Le caserme erano linde, i viali ben curati. I metodi didattici ci parvero eccessivamente elementari. Ma il bello venne quando il comandante del reparto ci condusse davanti ad un gigantesco carro armato di nuovo tipo, credo di 45 tonnellate, e un soldato accorse recando su un braccio una tuta grigioverde che ci porse sorridendo. L'ufficiale ci fece segno di indossarla, chè ci avrebbe fatto salire sul carro allo scopo di partecipare ad una esercitazione. In simili casi bisogna fare buon viso a cattivo gioco e indossammo la tuta che sembrava tagliata su misura, solo che la cintura risultò più corta del necessario, onde si vide il nostro soldatesco cipiglio racchiuso nella breve divisa, dai fianchi della quale pendevano in verità poco militarmente, i due capi della cinghia. Ci calammo nella torretta. Ci trovammo tra i piedi un seggiolino metallico e poichè là dentro bastava spostare un arto di pochi centimetri per ricevere formidabili colpi ed essendo l'aria soffocante sortimmo col busto fuori dalla torretta e rimanemmo coi piedi appoggiati sul sedile. Il sole era scomparso e nuvole nere si avvicinavano rapidamente quando l'ufficiale pose piede sull'acceleratore e il carro con un brusco salto si spostò. Così principiò la nostra avventura. Ci avviammo per un percorso di guerra che superava i dossi di alcune colline trascorrendo fosse ed improvvisi ostacoli, calandosi nei carrugi, risalendo ripidi fianchi di alture, in mezzo al polverone dal basso e la pioggia dall'alto, sbattuti, coi visceri in tumulto, fegato cuore milza, rilanciati da un bordo all'altro dell'imboccatura della torretta, trascinati da quella diabolica macchina ferrea, aggrappati con le mani e coi piedi a qualunque sorta d'appiglio, coi capelli sconvolti sugli occhi, la bocca impastata di acqua e di polvere. Un vero divertimento che durò quanto a Dio piacque, cioè fino a quando riuscimmo ad aver voce per imporre perentoriamente al guidatore, attraverso il telefono, di fermarsi e di ripartire a velocità di crociera. Tanto il nemico era ancora lontano e noi non avevamo nessuna voglia di combattere quest'altra guerra. Quando sbarcammo, sul campo memorabile di Catterick, l'ufficiale guidatore era felice dell'impresa compiuta e si sgranchì due tre volte le membra molleggiando sui tacchi mentre noi correvamo in cerca di qualcuno che ci ricucisse gli intestini.

Trading estates — A Newcastle, città nera, andammo a visitare i cantieri navali sul Tyne. L'Inghilterra fabbrica oltre il cinquanta per cento di tutte le navi del mondo. Sugli scagli di Armstrong erano impostate sette navi ed altre tre erano in allestimento. Nella grande sala dove si imbullonano le lamiere ascoltammo lo strepitoso concerto dei battitori di mazza. Non c'era mai capitato di trovare tanti rumori, e così diversi, raccolti in un luogo solo, nemmeno nella fabbrica di tubi di cui parlammo a suo tempo. Nell'arte di fare le navi gli inglesi sono bravi quanto noi. Peccano, se mai, nei particolari dell'arredamento che i cantieri italiani, come ho veduto, curano con più gusto. I cantieri di Genova e di Monfalcone non hanno nulla da invidiare, per la verità, a questi di Newcastle, di per sè imponenti.

Ma qualche riga in più dovremmo dedicare all'organizzazione dei Trading estates di Gateshead-on-Tyne. Questa zona sui tre fiumi (Tyne, Weir, Tees), costruiva navi ed estraeva carbone. Ma fra le due guerre si registrò il venticinque per cento di disoccupati. Una commissione di studio giunse alla conclusione che lì dove esisteva una industria pesante in crisi occorresse far sorgere una industria leggera allo scopo di creare canali di equilibrio. Lo Stato stanziò milioni di sterline allo scopo di costruire zone industriali perfettamente attrezzate di strade, ferrovie, impianti idrici ed elettrici che rendessero agevole l'investimento di capitali privati in macchine ed organizzazioni industriali. All'inizio della guerra, alla fine del 1939, il piano era in parte realizzato e cento fabbriche private avevano preso in affitto la loro parte di terreno e di servizi. Così era stata assorbita parte della disoccupazione. Durante la guerra le Trading estates furono requisite e trasformate in fabbriche di munizioni. Dopo la guerra avvenne la nuova trasformazione e le zone furono chiamate «Zone di sviluppo». Il Distribution of Industries Act del 1945 regolò il piano trasferendo dal Ministero del Lavoro a quello del Commercio le Trading. Nella zona di Newcastle esistono 34 Trading con un totale di 304 piccole fabbriche che impiegano 42.468 operai. Le Trading sono vere e proprie cittadine industriali gestite per quel che riguarda i servizi da Compagnie, le quali, apparentemente non avendo nulla di statale, affittano ai piccoli industriali i capannoni. Esse non si preoccupano nè della qualità del prodotto nè del commercio di esso. Ma in pratica se ne preoccupa lo Stato che dà le licenze e che per mezzo di questa forma ibrida riesce a controllare il tipo delle produzioni e ad alleviare la disoccupazione delle grandi industrie quando si verifica. Lo Stato mette i capitali per le costruzioni e fa un ottimo investimento perchè gli rendono il 3 per cento e quel che più conta producono benessere al paese. Esso assume, implicitamente, la responsabilità morale dell'intrapresa e di quel che le può capitare. Ma quel che le può capitare lo vedremo in occasione di una crisi economica che ci auguriamo lontana il più possibile.

GIUSEPPE LONGO

CINE ATTUALITÀ

NAPOLI — Roberto Rossellini, dopo il successo ottenuto con la sua regia dell'opera lirica «Otello» al San Carlo di Napoli, curerà ora la direzione artistica di «La Gioconda». L'opera sarà rappresentata all'«Arena Flegrea», il grande teatro all'aperto della «Mostra d'Oltremare» capace di oltre 15 mila posti, per l'inaugurazione della stagione. Roberto Rossellini, attualmente a Napoli, comincerà tra giorni le prove.

HOLLYWOOD — Le «eccentricità» di Mario Lanza sembrano avergli definitivamente tolta ogni possibilità di lavorare ancora ad Hollywood. Al tenore-attore, sono però pervenute molte offerte di lavoro dall'Italia. Il più grave problema per Lanza resta comunque quello di perdere peso senza danneggiare ulteriormente la propria salute: prima che ciò sia accaduto, è improbabile che egli possa accettare offerte sia dal suo Paese di origine che da altri Paesi. I dirigenti della «Metro» ormai non fanno più affidamento sull'attore, dopo le numerose difficoltà ed i ritardi nella lavorazione del film che egli ha loro procurato. La parte che era prevista per lui nel film «The Student Prince», sarà assegnata quasi certamente a Vic Damone.

RAPALLO — La troupe del film «Martin Toccaferro» si è spostata in esterni a Rapallo, dove tra una decina di giorni circa terminerà la lavorazione del film. «Martin Toccaferro» è prodotto dall'Amore Film di Genova con la regia di Leonardi De Mitri, ed è interpretato da Angelica Hauff, Titina e Peppino De Filippo, Wanda Osiris, Ave Ninchi, Umberto Spadaro, Umberto Melnati, Virgilio Riento, Mario Cappello, Marzari e Anna Maria Lupi. Titina De Filippo, che ha terminato la sua parte, è rientrata a Roma. Operatore del film è Carlo Bellero, direttore di produzione Jacopo Comin, organizzatore generale Alfio Amore. Il soggetto, di Enzo La Rosa, è stato sceneggiato da Paolo Ojetti, Vittorio Veltroni e Cesare Rivelli. La lavorazione in interni del film si è svolta negli stabilimenti di Tirrenia. Il montaggio avrà luogo alla Tecnostampa di Roma, a cura dello stesso regista.

VETERANI E MUTILATI DI GUERRA SUDCOREANI SDRAIATI A TERRA DAVANTI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI FUSAN, HANNO COSI' MANIFESTATO CONTRO L'ARMISTIZIO

LA STRANA PASSIONE DEI CITTADINI DEL PAESE PIÙ EVOLUTO DEL MONDO

Affari d'oro in America per astrologhi e indovini

Ogni anno sei milioni di persone arrischiano la loro carriera e il benessere delle loro famiglie per dare ascolto ai consigli di improvvisati negromanti

New York, giugno

Sembra impossibile che in un paese così moderno come gli Stati Uniti, dove la scienza è tenuta in tanto conto e dove si spendono somme ingenti per farne partecipi anche le più umili classi sociali, sia ritornata in onore l'antica astrologia. Eppure si calcolano a circa 6 milioni le persone che ogni anno arrischiano la loro carriera, il benessere delle loro famiglie e la loro stessa vita per dare ascolto alle profezie di astrologhi improvvisati.

Ecco, ad esempio, una delle promesse allettanti con la quale i moderni Nostradamus ingannano il pubblico. Volete un figlio che occuperà un posto eminente nella società? Secondo gli astrologhi la faccenda è assai semplice e «poco costosa». Voi potrete essere genitori di un magnate della finanza, di un famoso medico o di un celebre avvocato solo se seguirete i consigli dell'indovino, il quale vi indicherà l'epoca più adatta per il concepimento quando, cioè, certi pianeti sono nella perfetta congiunzione. Il suggerimento vi costa solo 50 dollari (30 mila lire), e questo sarebbe nulla; il lato preoccupante della cosa è che alcune donne in piena gravidanza sono prese dal timore che la nascita del loro bambino avvenga troppo tardi quando cioè la congiunzione dei pianeti è già avvenuta, ed allora anticipano il parto ricorrendo al taglio cesareo.

Sette anni nascosto

Nel 1945 una madre consultò un astrologo e questi le ingiunse di proibire al figlio di prestare il servizio militare prima del 1952. Il giovane aveva allora 18 anni ed era soggetto alla leva. A causa dello sconsiderato consiglio dell'astrologo, il giovane si trova ora in seri guai come renitente alla leva; la madre lo tenne infatti nascosto in casa per ben sette anni prima che le autorità riuscissero a scovarlo.

Ancora più grave è il caso di una ragazza di 25 anni, che era molto avvenente, in buona salute e perfettamente felice. La vita le si presentava rosea e dolce, quando le venne la disgraziata idea di consultare un astrologo, forse più per curiosità che per altro. Lo indovino le predisse che per cinque anni sarebbe stata in pericolo di vita. Sfortunatamente la ragazza prestò fede alla profezia e prese a piangere e a disperarsi tanto che, caduta in un profondo stato di depressione, tentò per tre volte di togliersi la vita.

Alcuni astrologhi moderni cercano di giustificare il loro mestiere adducendo l'antichità di questa scienza, quasi che si potesse giustificare la sciocchezza perchè è sempre esistita. L'astrologia è venuta tanto in voga che negli Stati Uniti si pubblicano riviste ed opuscoli su questa materia ad un prezzo che varia dai 25 ai 35 cents, riviste che sembrano aver fatto la fortuna dei loro editori. Dieci anni addietro si contavano in America non più di un migliaio di indovini, gente che conduceva una piuttosto magra esistenza. Attualmente sono saliti ad almeno 30 mila. Naturalmente anche il prezzo degli oroscopi è aumentato giacchè, mentre prima si poteva ottenerne uno affrettato per un dollaro e uno di qualità superiore per cinque, attualmente una «lettura» degli astri di prim'ordine costa non meno di dieci dollari. In certi casi poi, la «lettura» può costare fino a 1500 dollari (circa un milione), cifra richiesta da un astrologo che ha per clienti i finanzieri di Wall Street.

Perchè un tale interesse per l'astrologia? Esso non è certo dovuto agli esiti favorevoli dei responsi dei divinatori e delle pitonesse. Alcuni studiosi di psicologia, consultati sull'argomento, ne fanno risalire la causa ai tempi di ansietà in cui viviamo e alla incertezza nel futuro. Per quei giovani in particolar modo che hanno bisogno di guida e di consiglio e non ne trovano da alcuna parte, l'astrologia costituisce una soluzione dei loro problemi. Gli stessi astrologhi hanno diviso in gruppi i giovani che cercano il loro consiglio: coppie da poco sposate turbate dalla reciproca incomprensione e da difficoltà finanziarie; giovani e ragazze che si lanciano negli affari ed infine tutti coloro che sono privi di stabilità emotiva. Sono tipiche di questo ultimo gruppo le donne maritate turbate da questioni molto intime. Stando alle confidenze fatte da un'indovina ad un giornalista da trenta a quaranta spose andavano a consultarla ogni mese intorno ai problemi del sesso. La negromante aggiunse con orgoglio che ella riteneva di aver salvato molti matrimoni che stavano per andare in rovina.

La pratica astrologica è stata divisa in quattro gradi di predizione. Il primo e il più primitivo è quello che raggruppa gli individui a seconda del mese di nascita e viene usato specialmente dai giornali e dai «magazines» che si occupano degli oroscopi. Il secondo grado basa le sue predizioni sul giorno della nascita. Il terzo grado richiede che, oltre al giorno, venga specificata anche l'ora della nascita. Il quarto grado, poi, è riservato ai clienti assai ricchi, come le stelle di cinematografo, i banchieri, ed i milionari o chiunque altro sia disposto a spendere dai cento ai mille dollari per una «lettura» accurata degli astri.

La pratica del quarto grado include l'oroscopo «prenatale» al quale sono stati aggiunti di recente alcuni ornamenti come le carte della concezione e dello «acceleramento». La prima è basata su di un'antica superstizione egiziana sull'influenza della luna sulle nascite e richiede si precisi quale fosse la posizione del nostro satellite al momento del parto per seguirne, poi, il corso a ritroso durante la gravidanza. La carta dell'acceleramento si basa invece sui primi movimenti del feto e sui primi battiti del cuore del nascituro che non ha visto la luce e si trova ancora nel grembo della madre.

Gli astrologhi del terzo e quarto grado sono assai restii a porre i loro oroscopi per iscritto, e se ne vengono insistentemente richiesti, il prezzo viene immediatamente aumentato, come nel caso di un astrologo di New York che domanda 25 dollari per una risposta orale e cento per un pronostico scritto. Se non siete in grado di indicare l'ora o anche il giorno della vostra nascita, i negromanti non si scompongono; dopo calcoli complicati assicurano di averli trovati loro. Che siano o no quelli giusti poco importa.

Oroscopi contradditori

L'astrologia si sta diffondendo così rapidamente negli Stati Uniti che non si fa a tempo a seguirne il corso. Il West e il Medio West sono stati conquistati alla pari delle regioni dell'Est. I proprietari dei pozzi di petrolio fanno a gara con i banchieri di Wall Street nel lasciarsi turlupinare dai moderni indovini.

Alle volte gli oroscopi di più astrologhi consultati da uno stesso cliente sono contradditori. Ma quando si fa notare ciò agli indovini, essi hanno la risposta pronta: «L'astrologia — essi dicono — è una scienza come la medicina. Ci sono dei medici che non sono d'accordo sulla diagnosi di una malattia. E naturalmente ci sono anche degli astrologhi che possono essere di parere diverso sulla posizione degli astri e sul loro influsso». La morale è questa: se un oroscopo vi predice cose spiacevoli consultate un altro negromante e quasi sicuramente il suo oroscopo sarà di felicità e fortuna.

AMERIGO RUGGIERO

Le vicende di un quadro attribuito a Giorgione

Milano, 19

Con l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, si è conclusa oggi davanti al tribunale la vicenda di un quadro attribuito al Giorgione, acquistato originariamente per 76 mila lire e rivenduto nell'ultimo trapasso per 17 milioni e mezzo.

Secondo l'accusa, il prof. Tullio Spanio, di Venezia, dopo trattative protrattesi per circa un anno, faceva acquistare dal sig. Angelo Grassi, di Milano, il quadro come proveniente dalla collezione del principe Giovannelli per la somma di 17 milioni e mezzo. Frattanto risultava che il quadro era stato acquistato presso una raccolta veneziana da certo Luigi Scopinich che, pagatolo 76 mila lire, lo aveva rivenduto allo Spanio per 10 milioni.

Lo Spanio si è discolpato sostenendo di avere agito in buona fede. Una perizia legale accertava il valore del dipinto in circa otto milioni.

LA ROMA DI PALAZZESCHI E LA MILANO DI BACCHELLI

Quanti sono i libri, romanzi o volumi di «Stampe» più o meno ottocentesche, che Aldo Palazzeschi, fiorentino di nascita, ambientò in Firenze? Tutti quelli, si può dire, che egli scrisse fino ad oggi. Ma nessuno di essi s'intitola «Firenze», come invece s'intitola «Roma» il romanzo più recente, ispirato allo scrittore dal suo recente amore per Roma, dove si trasferì una quindicina d'anni or sono. Questo potrebbe, ai lettori meno familiari con l'arte di Palazzeschi, far credere di trovare nell'ultimo suo libro uno spirito diverso, meno libero e capriccioso sotto l'imponente nome di Roma. Ma sbaglierebbero. Si tratta pur sempre di una Roma speciale, così come prima si era trattato di una speciale Firenze; si tratta di quello che delle due città è più consono all'anima dell'artista, diverso se confrontato dall'una all'altra, ma simile nella suggestione esercitata su di lui.

Palazzeschi non si lascia affatto imporre dal nome di «Roma» stampato sulla copertina del suo ultimo romanzo edito da Vallecchi; fra il suo primo incontro stabile con la Città Eterna e la nascita dei personaggi descritti con la relativa narrazione dei fatti loro accaduti è trascorso più di un decennio, periodo di tempo sufficiente per filtrare una conoscenza inizialmente storico-letteraria in essenza di vita vissuta, facendole perdere lo spolvero appariscente dell'orpello e mettere a nudo l'oro rilucente di una quotidianeità che a lungo andare diventa tradizione di civiltà. E questo sì che è un vero omaggio dello scrittore fiorentino alla sua nuova patria romana: gli «elzeviri» frammisti allo svolgersi degli avvenimenti, le pagine ispirate da quella ch'egli chiama «la città del sole» le quali, pur formando una specie di piccola antologia a sè, tuttavia s'inseriscono senza sforzo nel tessuto narrativo per il tono, malgrado tutto, «domestico» che le informa.

Naturalmente nulla dice a Palazzeschi la Roma di cui oggi tanto si parla, la Roma di Via Veneto e di Cinecittà, dei grandi sarti e dei grandi alberghi, dei turisti di tutto il mondo e dei divi di Hollywood. Ci vuole altro per intaccare la sostanza vitale di un popolo e di una città secolari, che albergano nel loro seno il trono più incrollabile della storia, sostanza vitale che lo scrittore per lo appunto persegue, e per mettere in luce la quale gli è sufficiente uno spicchio appena della Eterna Città: il dedalo delle vie e viuzze della vecchia Roma intorno a Palazzo Farnese, al di qua e al di là di quell'antica e declassata Via Monserrato che è al centro della vicenda, insieme col vetusto palazzo dei Principi di Santo Stefano e i suoi due vetusti abitatori: il principe stesso e il fido Checco, cameriere nonchè indivisibile compagno. I pochi mesi da che il romanzo è uscito — e già sta esaurendosi la prima edizione — sono bastati per conferire un posto ben preciso a questi personaggi e ad alcuni altri (non tutti), nella galleria dove già si trovano le «Sorelle Materassi» e i «Fratelli Cuccoli»; anche se per questi suoi personaggi romani l'autore meno si è curato di fornirli di logica convincente che di forza evocatrice di un costume di vita. Infatti nulla di più illogico delle due grandi scene fra il principe-padre e il primogenito Gherardo e il principe e la figlia minore Norina; nulla di più illogico, volutamente maldestro e poco persuasivo del ravvedimento del figlio subito dopo la morte del padre. Sono evidentemente le scene in cui Palazzeschi intona il suo «lasciatemi divertire»; e nulla gli importa che un figlio parli così al padre e che questi tolleri un simile linguaggio dal figlio, o che una figlia venga ad avvertire il padre — e quel padre — che tradirà il marito e gliene spieghi anche le ragioni. A Palazzeschi interessa segnare, nel più drastico e sia pure più incongruente dei modi, due diverse concezioni di vita, il conflitto fra due generazioni. Allo stesso modo, alla suocera di Norina, abile mercantessa plurimilionaria nota col soprannome del suo intercalare favorito «porca miseria», è affidato un altro dei rovesci della medaglia, quello dei borghesi settentrionali che hanno fatto i soldi nei commerci. Nè gli uni nè gli altri, sembra dire Palazzeschi, riescono a intaccare l'oro puro del diritto di quella medaglia ch'è Roma; infatti sarà proprio la suocera di Norina a far rientrare nei ranghi il traviato Gherardo, divenendo in tal modo l'inconsapevole strumento della continuità di una tradizione.

Ma non è soltanto nella luce della principesca tradizione di S. E. Filippo di Santo Stefano, Cameriere segreto di Sua Santità, ossia della Roma papale, che Palazzeschi vede il volto della Città Eterna. Collocando nella Via Monserrato la squallida e avita dimora dove il principe e Checco vivono in francescana povertà, lo scrittore innalza allo stesso livello una continuità di sentimento, di tradizione e spirito popolari, che sono essi pure la schietta e viva voce di Roma attraverso i secoli. E se le altre due figlie del principe, la badessa e la fatua e mondana Elisabetta, specie quest'ultima, risentono di una invenzione a freddo, tutto il mondo brulicante di Via Monserrato ha un colore e un sapore schiettamente romani, con figure come quelle di Checco, della portinaia sora Bice e del barbiere Orazio, la cui semplice umanità risente della viva partecipazione dello scrittore.

* * *

Un fiorentino a Roma e un bolognese a Milano: anche Riccardo Bacchelli ne «L'incendio di Milano» edito, come tutta la sua produzione letteraria, da Rizzoli, ha dedicato il suo ultimo romanzo alla città che da alcuni anni lo ospita.

L'accostamento fra i due libri rimane puramente casuale, suggerito dal nome delle due città nei titoli. «L'incendio di Milano» rientra nella linea storico-morale della narrativa bacchelliana, pure presentando una novità degna di attenzione. Siccome si tratta di una novità la quale, per dir così, salta agli occhi, si può cominciare da essa il discorso, anche se poi questo discorso debba finire proprio con la conclusione opposta, cioè che non si tratta di una novità puramente visiva, bensì determinata da una necessità interiore. Tutti i lettori di Bacchelli, gli appassionati del «Diavolo al Pontelungo» o del «Mulino del Po», per nominare soltanto due delle sue opere di più vasta fama, conoscono il largo, opulento respiro della sua prosa, «prosa di cadenze togate» com'ebbe a definirla Lorenzo Gigli, che prende l'avvio da lontano per arrivare al punto voluto con un'andatura pacata, talvolta complicata, alla quale bisogna abituarsi a poco a poco; una prosa così congeniale al temperamento e al gusto dello scrittore da non temere di apparire (e di essere) controcorrente con lo stile secco, incisivo e troppo spesso volutamente sciatto di tanta parte della narrativa contemporanea. D'altra parte è noto che Bacchelli, in questi ultimi anni, si è sentito fortemente attratto dal teatro, come mezzo di più diretta espressione artistica e di più immediata comunicazione col pubblico. Questi due tipici aspetti dell'arte e delle predilezioni dello scrittore si alternano nell'ultimo romanzo, secondo una logica interna di espressione che li salda così intimamente da non rendere nemmeno più avvertibile al lettore il passaggio dal periodare sostenuto della prosa analitica allo scattare e divampare del dialogo sintetico, attraverso il quale le passioni dei personaggi si liberano da qualsiasi preoccupazione che non sia quella di scandagliare una realtà, tanto dolorosa per tutti quanto per ciascuno diversa, nel gioco delle opposte sensazioni e ideologie.

L'insinuarsi nella prosa delle parti interamente dialogate avviene secondo un ritmo progressivo; si fa più frequente nella seconda parte del racconto, la quale culmina, per l'appunto, nell'«incendio di Milano» dovuto ai tragici bombardamenti dell'agosto 1943; e invade tutta la terza, dove di tutto quanto fu la vita di prima, la vita di pace e di una guerra non ancora esperimentata nella sua atrocità, non rimangono, come dice il titolo, che le «Anime offese». Poichè nei bombardamenti del '43 non è perita solo tanta parte della grande città; è perito il mondo che legava i protagonisti a quella che, fino allora, era stata la Milano borghese, intellettualistica, di casa Mérici, dove l'ancor giovane vedova Melania aveva sacrificato ogni sua possibile felicità di donna per un amore esclusivo, quasi morboso verso il figlio Donato, illudendosi di trovare nella musica un compenso a tale sacrificio. Melania vissuta in solitudine e Armida vissuta in pienezza d'amore per il cospiratore antifascista Gaspare Della Morte sono le due figure meglio riuscite del romanzo, insieme a quella di Falaride Narenza, acutamente analizzato nella sua psicologia di delatore e borsanerista quasi onesto e non privo di buoni sentimenti. Melania col figlio Donato, Armida e Gaspare, cui si aggiungono saltuariamente il Narenza e più tardi una bellissima nipote di costui di nome Alinda, si rifugiano, prima ancora che l'incendio di Milano divampi, in una villa dei Mérici chiamata l'Alma dannata, dove, dopo l'8 settembre, s'installano pure un capitano tedesco e un abbietto spione italiano, col compito di rastrellare i partigiani e di scoprire il nascondiglio di Gaspare. Nell'incalzare delle passioni, d'amore fra Melania e il tedesco e di odio fra la povera Armida e la spia, che l'ha fatta sua col ricatto, nonchè della lotta sempre più serrata contro i partigiani, il racconto che nella prima parte s'era lentamente dipanato nella precisa rievocazione di un ambiente e di un costume sociale ormai travolti per sempre, si trasforma in un vero e proprio dramma dialogato, sul quale da ultimo cala la tela di un'ecatombe generale.

Perchè, vien fatto di chiedere, il moralista Bacchelli trae in salvo il solo Falaride Narenza, personaggio di dubbia fama, e fa morire tutti gli altri? Falaride Narenza è l'unico che conservi la sua povera, piccola umanità sino alla fine. Gli altri, la stessa Armida benchè sia la più carnale delle «anime offese», escono dai loro limiti corporei per divenire voci di un dibattito, attraverso il quale lo scrittore riassume quanto era venuto via via indagando e narrando, per concludere con uno sterminio, ossia con un giudizio storico negativo, esemplificato nell'incendio indiscriminato dell'Alma dannata, simile a quello, di poco anteriore, di Milano.

LUCIA TRANQUILLI

AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Una memorabile edizione della "Forza del destino,,

Firenze, giugno

Dopo «Aroldo», tornato alle scene con vittoriosa convinzione sugli ascoltatori, e in attesa di una non mai superflua «Messa da requiem», che Francesco Molinari-Pradelli dirigerà nella piazza della Santissima Annunziata, il «Maggio» ha varato lo spettacolo tradizionalmente dedicato all'attesa popolare, concretando, così, un prezioso scorcio verdiano che, a nostro avviso (quante volte lo abbiamo ripetuto), dovrebbe costituire il geniale ritornello del massimo festival musicale italiano. Pensando a mente calma a questa straordinaria «Forza del destino», ossia ponendo mente ragionatamente ai pregi e ai lussi di un'esecuzione tanto fresca e fremente, occorre dire che non è pensabile, oggigiorno, per lo meno con le forze attuali di cui dispone il mondo artistico, ad un livello interpretativo più fervido e riuscito. In proposito va osservato che proprio le opere di repertorio sembrano via via richiedere, in crescente misura, quelle cautele esecutive che ne garantiscano la bontà e l'efficienza d'interpretazione. In materia sorge spesso l'equivoco che il repertorio possa meno incresciosamente delle «riprese» e delle «novità» subire l'incertezza del pressapoco. Errore enorme. Poichè, premesso che un livello esecutivo il più ineccepibile dev'essere il traguardo naturale di ogni allestimento musicale, si può sostenere, magari, che proprio «riprese» e «novità» puntano su elementi di giudizio e su coefficienti d'apprezzamento svincolabili, in parte, dal dato di siffatto livello. Ma quando un festival affronta il repertorio (e c'è, se mai, da rimpiangere che casi del genere siano tanto rari a favore, appunto, di «novità» necessarie sì ma non sempre di altrettanto necessarie «riprese») deve giuocare il tutto per tutto, oltre — è ovvio — le proteste, i conformismi, le consuetudini e vorrei dire i luoghi comuni che s'accompagnano, nella dolce nostra penisola, alle esecuzioni verdiane, belliniane, pucciniane e via dicendo.

~

A Firenze con «La forza del destino» è avvenuto l'incredibile. Si è verificato un qualcosa (un miracolo) che anche gli ottimisti ad oltranza paventavano fino ad esecuzione avvenuta. Si è chiamato colui che i più, e non a torto, reputano oggidì ormai il più importante direttore d'orchestra vivente (il mago di Strauss e di Strawinski, di Prokofieff e di Berg) e si è calato Dimitri Mitropoulos in una delle opere più «tradizionali» (e mirabili) del repertorio italiano. Poi si è detto a Georg Wilhelm Pabst di lasciare schermo e pellicola per fare il suo primo ingresso nel pauroso mondo dell'opera in musica. Infine sono stati convocati cantanti di grido, specializzati: Renata Tebaldi (che per la prima volta affrontava il ruolo di Leonora), Fedora Barbieri, Mario del Monaco e Cesare Siepi (entrambi rientrati per l'occasione dall'America), Enzo Mascherini (che per una improvvisa indisposizione fu sostituito poche ore prima dell'attesissima rappresentazione dal bravo e disinvolto Aldo Protti). In quanto ai ruoli cosiddetti caratteristici, si è desiderato ripulirli da vecchie scorie tradizionali non sempre accettabili. E si è visto così un Renato Capecchi snocciolare la predica di Melitone con tono iracondo e risentito molto più rispondente alla psicologia del personaggio verdiano della consueta buffoneria a poco prezzo. E Piero di Palma e Giorgio Giorgetti, di conserva, hanno specificato lo spirito interiore di figure rapide ma improrogabilmente necessarie. Difficile appare, tra tanti concomitanti e combacianti elementi costitutivi dello spettacolo, isolare i diversi dati di fatto, sia pure a solo scopo d'elogio e di esortazione per l'altrui eventuale comportamento. Ma il raggiungimento di Mitropoulos è senza dubbio il più affascinante e il più vistoso da un punto di vista — intendiamoci bene — proprio di umiltà dinanzi all'opera d'arte e d'interiorità espressiva.

Qualcuno amerebbe indugiare sulle «licenze» del grande direttore, disposto, bontà sua, a giustificare e a comprendere. Nulla di tutto questo. Un'impostazione provvida nei confronti dei cantanti, calda e scattante in rapporto alla dinamica verdiana, oculata, meticolosa e sottile nei riguardi dei rendimenti patetici ed affettivi. Conclusione: un conseguimento veramente perfetto, di vertiginosa bellezza, ligio al dettaglio, preoccupato dell'impalcatura generale. E qui ci sarebbe da esemplificare lungamente. Ecco una seconda metà del primo quadro, tutta tesa alla catastrofe finale, dall'arrivo di Calatrava in giù, con una tensione nei dialoghi-recitativi che cancella giustamente tradizionali indugi tenorili. Ecco la stupenda prospettiva della scena della taverna realizzata senza taglio alcuno (non si capisce perchè soltanto per Wagner vi debba essere un sacro rispetto in materia di omissioni) con la frenetica girandola dei pigli di Preziosilla, di Pereda e del coro alimentata da Mitropoulos con sorniona ironia, con incalzante concitazione ritmica.

Il quadro dell'accampamento è per noi una delle più estrose trovate verdiane. Qualche stolto parla di prolissità e di farragine dimenticando la straordinaria varietà dei tipi, dimenticando lo stupendo evidentissimo campionario umano prospettato da Verdi. Anche qui Mitropoulos ha compiuto un'indimenticabile e insuperabile sceneggiatura musicale articolando i vari frammenti (canzone di Trabucco, predica di Melitone, passaggi corali dei questuanti, delle reclute, delle vivandiere) in una ardente visione complessiva che, omettendo nocivi tagli, puntava vittoriosamente sulla frenetica fantasia del rigoglio cantabile verdiano. Poi si potrebbe citare la sostenutezza di alcuni avvii celebri (quello di Leonora sulle parole «E' questo il porto...») e la capillare emotività dei piani sonori sia della «sinfonia» — un blocco infuocato — sia della «Vergine degli angeli» e del finale ultimo.

~

In quanto alla regia, Georg Wilhelm Pabst ha collocato l'opera in un clima ottocentesco che rendeva più sgargiante e spavalda l'azione delle masse, accentuando il clima spagnolesco della scena della taverna e quello in un certo senso tutto nostrano e paragaribaldino del quadro dell'accampamento, dove uniformi e vestiario determinavano un'atmosfera da quadro di Fattori, con qualche spennellata e slabbratura quarantottesca. Negli episodi protagonistici, Pabst è stato meno spericolato, pur realizzando la scena della «Vergine degli angeli» con felice accorgimento e con indovinato effetto di trasparenze dimensionali.

Dei cantanti già si è detto. Basti aggiungere che tutti indistintamente hanno spremuto al massimo capacità canore e interpretative, con elastica arrendevolezza verso la potente e prepotente personalità del direttore d'orchestra che, a sua volta, operava sul palcoscenico sì da creare un'assidua, pronta, intuitiva intesa a tutto beneficio del rendimento di un'effettuazione operistica per la quale adottare l'aggettivo «memorabile» non è nè esagerazione, nè piaggeria, nè pleonasmo.

L. V.

Società Adriatica di Elettricità

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale Ordinaria indetta per il giorno 24 giugno 1953, avrà luogo in seconda convocazione il 25 giugno 1953, alle ore 11, causa insufficienza di depositi per la validità della riunione in prima convocazione.

Venezia, 20 giugno 1953.

DI RITORNO DA LONDRA IL PREMIER SUDAFRICANO MALAN HA SOSTATO A ROMA DOVE SI E' INCONTRATO CON L'ON. DE GASPERI. NELLA FOTO: IL DOTT. MALAN SI CONGEDA DA UN FUNZIONARIO DI PALAZZO CHIGI PRIMA DI RIPARTIRE PER JOHANNESBURG

Il Patrono di Capodistria

Una sbagliata speculazione dell'«intelighenzia» slava - Gli esuli istriani si raccolgono domani sul Colle di San Giusto

Ricorreva ieri, 19 giugno, la festa del patrono di Capodistria, San Nazario, che da secoli gli abitanti di quella città e del contado solevano celebrare sempre con grande solennità.

Il fanatico nazionalismo della «intelighenzia» slava, continuamente intenta a falsare la storia delle nostre terre per dimostrare che qui tutto è sloveno e croato, non ha mancato, dopo l'occupazione titina, di prendere di mira anche questo Santo. Seguendo probabilmente l'esempio datoci negli ultimi decenni del secolo scorso dal Kukuljevich di Zagabria, già nel novembre del 1945 un professore dell'Università di Lubiana pensò di poter provare con documenti irrefutabili la nazionalità slava del patrono capodistriano. A far ciò fu indotto evidentemente dal fatto che San Nazario ebbe i natali a Boste, villa del circondario di Capodistria, distante dalla città circa 28 chilometri. L'esimio professore diede l'incarico di fare le opportune ricerche storiche «in loco» a un cappuccino sloveno che le autorità jugoslave avevano fatto ospitare, con fini ben evidenti, nel convento dei cappuccini veneti, allora ancor tollerati in città e più tardi scacciati dalla stessa come reazionari, ostili al potere popolare. Il buon frate, pronto ad eseguire zelantemente e, a dire il vero, anche scrupolosamente il mandato ricevuto, ricorse subito alla competenza di un ecclesiastico italiano, cultore di studi regionali, e a questi chiese quanto gli occorreva per accontentare il professore lubianese. Male però gliene incolse quando si sentì dire che l'antico toponimo di Boste era Elpiduim, che il nome di Nazario, derivante da una radice ebraica o aramaica, non ha nulla a che fare con voci radicali slave, e che infine la carriera mortale del patrono capodistriano aveva avuto il suo compimento ben tre secoli prima che gli slavi si stanziassero stabilmente nell'agro giurisdizionale di Capodistria.

Di fronte a tali inaspettate notizie il frate sloveno, da persona intelligente, ben comprese il latino e si convinse che era inutile continuare ogni ulteriore ricerca. Non si sa come sia andata a finire la faccenda. Vi è tuttavia ragione di credere che il bene intenzionato professore di Lubiana abbia provato certamente un'imprevista delusione e forse anche un po' di dispiacere per la mancata occasione di acquistarsi una benemerenza nazionale. In ogni modo va notato che, se l'«intelighenzia» di marca lubianese non ha potuto dimostrare l'origine slava di San Nazario, i poteri cosiddetti popolari hanno potuto invece dimostrare la loro settaria ostilità al culto tributato al Santo e offendere impudentemente il sentimento religioso della popolazione col dichiarare lavorativo il giorno della sua tradizionale festa. In seguito a tale arbitraria disposizione, la grandiosa processione che da secoli si faceva nella mattina «dopo la Messa pontificale, può svolgersi appena alla sera, dopo le fatiche della giornata, previo permesso, ben s'intende, delle autorità titine.

Nonostante tutte le difficoltà frapposte dai liberticidi amministratori fiduciari della Zona B, i capodistriani che ancora rimangono nella desolata città, trovano bene il modo di manifestare la loro devozione al santo patrono. E ciò avviene sia la vigilia della festa, quando l'argenteo busto del Santo viene esposto sulla mensa di altare nel mezzo dell'ampia cattedrale, sia nel giorno stesso della festa al solenne pontificale celebrato dal Proposito Mitrato, e sia ancora, in modo veramente imponente, alla processione vespertina, a cui può prendere parte pure la gente costretta a lavorare durante la giornata.

Anche i capodistriani che, lontani dalla terra natale, soffrono l'amarezza dell'esilio, non dimenticano il loro San Nazario e con nostalgia sospirano quelle belle manifestazioni religiose, oggi loro negate da un avverso destino. Quelli che risiedono a Trieste si riuniranno, come sempre, anche quest'anno per ricordare la giornata tanto cara del loro patrono e per rinfrancare la fede nei destini della piccola e grande Patria.

Domani alle ore 10, il vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Santin celebrerà nella cattedrale di San Giusto una Messa prelatizia in onore di San Nazario. Dopo la Messa il vescovo benedirà la bandiera del Comune di Capodistria — un sole in campo azzurro — e madrina ne sarà la signora Poli, madre di un marinaio caduto in guerra e di un altro figlio infoibato a Parenzo. Successivamente sul piazzale S. Giusto, davanti all'Ara della III Armata verrà consegnato il vessillo al rappresentante del Comune di Capodistria, avv. Piero Ponis e saranno deposte corone d'alloro in memoria dei caduti per l'Italia. A mons. Santin gli esuli capodistriani offriranno un'artistica pergamena quale modesto segno della loro ammirazione e devozione al Presule della diocesi. La pergamena potrà essere firmata all'ingresso della Cattedrale.

A tutte le cerimonie sono invitati anche gli esuli delle altre città della diocesi, e cioè di Isola, Pirano, Buie, Verteneglio, Umago e Cittanova, nonchè quelli di Pisino fino a Pedena.

La sera alle ore 20 i capodistriani e gli altri esuli si troveranno in fraterna compagnia alla Mensa di via Duca d'Aosta, palazzo Vivante. Prenotazioni telefoniche ai n. 71-29 e 29670 fino alle ore 14 di oggi, sabato.

La bandiera agli esuli di Visignano d'Istria

Domani alle 10, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo (cappella di via Paganini) sarà celebrata da mons. Cleva una Messa in onore dei Santi Quirico e Giuditta, Patroni di Visignano d'Istria. Dopo la Messa verrà impartita la benedizione alla bandiera del Comune di Visignano, che con atto di fede e di amore, i visignanesi hanno voluto confezionare quale simbolo della mai spenta italianità e all'unità del loro Comune anche nell'esilio.

La convenzione con l'I.N.A.I.L. dell'Associazione esercenti

Recentemente, grazie all'intervento della F.I.P.E., l'Associazione esercenti pubblici esercizi, ha concordato con la locale sede dell'INAIL, in via Battisti 17, una speciale convenzione, già applicata con successo in campo nazionale, intesa a tutelare un maggior numero di lavoratori, e nel medesimo tempo ad abbassare notevolmente il tasso del premio annuale, portandolo a quote di gran lunga inferiori a quelle attuali. L'Associazione, a scanso di inesatte interpretazioni, fa presente agli esercenti il loro obbligo di iscrivere all'INAIL il personale addetto a macchine, motori di qualsiasi specie, caldaie e bombole.

Per godere dei benefici della convenzione è necessario compilare dei moduli presso la sede di via Gallina 5. Solo l'assicurazione presso l'INAIL concede l'assistenza ai lavoratori (cure, ricoveri ospedalieri, protesi e pensioni); l'Associazione invita i soci ad aderire alla convenzione suddetta, nel loro esclusivo interesse.

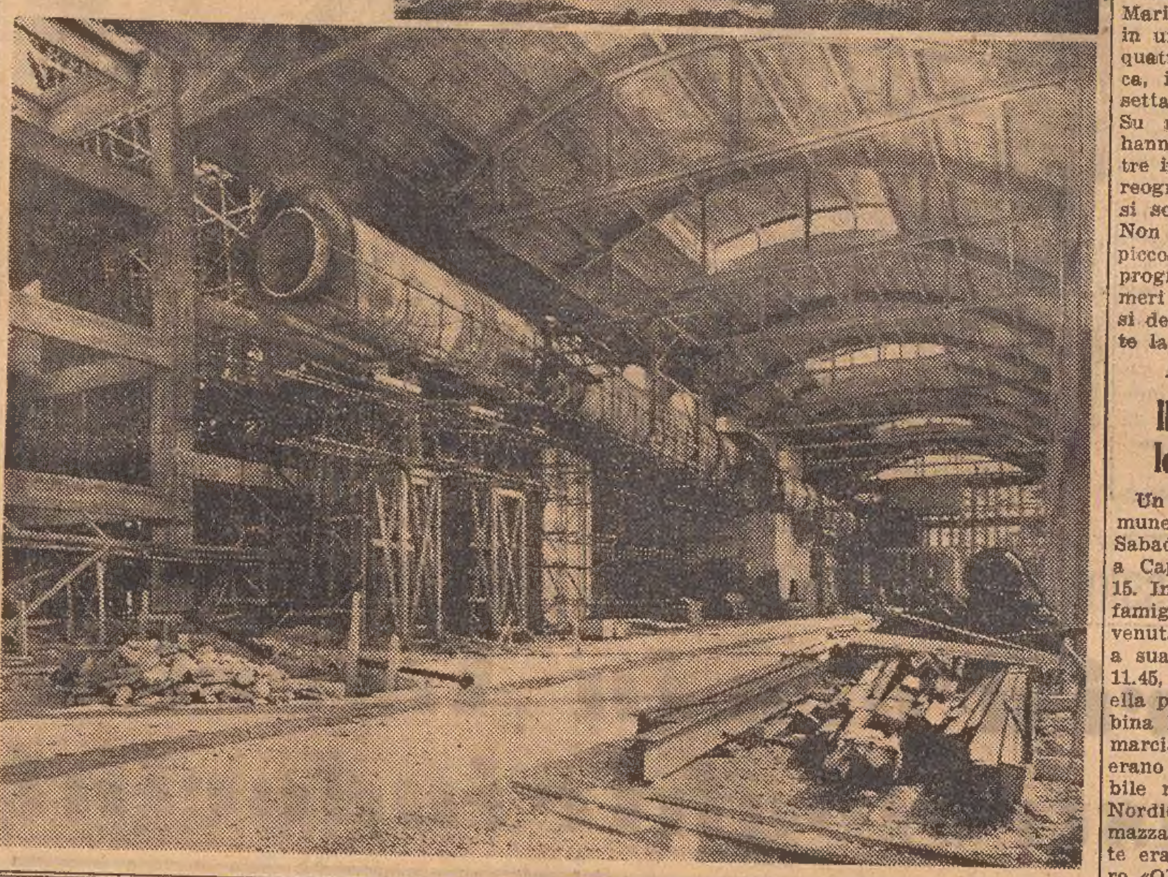
Due posti in concorso all'Opera orfani di guerra

L'Opera orfani di guerra invita le signore o signorine che aspirano ad un posto di istitutrice effettiva o supplente nel Collegio «Venezia Giulia» di Trieste, a presentare domanda alla segreteria dell'Opera (via delle Monache 8) non oltre il 30 corrente mese. Età richiesta non inferiore agli anni 21 compiuti e non superiore ai 35. Avranno la preferenza le concorrenti diplomate maestre elementari, maestre d'asilo, assistenti sociali o altri titoli equipollenti; precedenza assoluta sarà data alle orfane di guerra diplomate come sopra ed idonee all'incarico. Maggiori informazioni saranno fornite dalla predetta segreteria a richiesta delle interessate. Presso la stessa Opera è da coprire un posto di ragioniere diplomato. Indispensabile la perfetta conoscenza della contabilità pubblica (contabilità di Stato).

Il Porto Industriale: le parole e i fatti

Due fotografie. Come si presentava il terreno prima della costruzione del nuovo cementificio Italcementi nel Porto Industriale, e come oggi si presenta al visitatore lo stato di avanzamento delle opere e della installazione dei macchinari. Nella costruzione dell'impianto, compresa la cava di San Giuseppe della Chiusa, e l'impianto della teleferica, è stata impiegata per oltre due anni e continuativamente una forza media giornaliera di 320 operai. Tra la fine del 1953 ed i primi mesi del 1954, il grandioso complesso entrerà in produzione.

(«Giornalfoto»)



Tre triestini a Rovigo per il concorso di canto dell'Enal

Tre cantanti triestini, vincitori della recente selezione provinciale di canto organizzata dall'Enal di Trieste, saranno presenti alla selezione interregionale che si terrà oggi a Rovigo, quale prova di ammissione al Concorso nazionale di canto dell'Enal. Essi sono: il soprano Liliana Silli e il soprano Veneranda Monteduro per la I sezione «Voci grezze da educare» ed il tenore Giovanni Tedeschi per la II sezione «Giovani avviati allo studio del canto».

Saggio di ginnastica ritmica al C. M. M. "Nazario Sauro„

Anche quest'anno al Circolo Marina mercantile si sono esibite in un saggio finale le allieve dei quattro corsi di ginnastica ritmica, istruite dalle insegnanti Rosetta Lazzarini e Bianca Tiscelli. Su musiche classiche le bimbe hanno eseguito vari esercizi, mentre in pantomime ed in figure coreografiche di maggiore impegno si sono prodotte le giovanette. Non sono state da meno le più piccole ballerinette che con un programma di sette ingegnosi numeri hanno strappato gli applausi del folto pubblico. Al pianoforte la prof. Graziella Steidler.

Il lastrone di pietra le piombò sul piede

Un incidente stradale non comune è capitato ieri a Vittoria Sabadin, di 51 anni, domiciliata a Capodistria in Calle San Vito 15. In mattinata, per visitare una famiglia di parenti, la donna era venuta nella nostra città assieme a sua figlia dodicenne. Verso le 11.45, diretta in piazza Goldoni, ella percorreva assieme alla bambina la via Crispi, tenendosi sul marciapiede di sinistra. Le due erano giunte all'altezza dello stabile n. 13, all'angolo con la via Nordio, quando la Sabadin è stramazzata al suolo ferita. L'incidente era stato causato dall'autocarro «OM», GO 7276, guidato da Alfisio Zorzin, di 25 anni, domiciliato a Romans d'Isonzo in via Latina 104. Col cassone carico di balle di paglia, il veicolo scendeva la via Crispi diretto in piazza Goldoni. Ad un tratto lo Zorzin ha dovuto sterzare per evitare alcune macchine in sosta e la ruota posteriore sinistra del camion ha urtato contro il marciapiede, in quel punto privo di cordonata, provocando il sollevamento d'uno dei lastroni di cemento. La massiccia piastra si è abbattuta poi sul piede destro della Sabadin, producendole delle contusioni escoriate. La donna è stata fatta sedere sul marciapiede, mentre qualcuno avvertiva la CRI. Con un'autolettiga, la capodistriana è stata accompagnata all'ospedale, e qui medicata e giudicata guaribile in 6 giorni.

Verso le 11, mentre stava attraversando la Riva Tre Novembre, il bracciante Mario Silvestri, di 68 anni, abitante al n. 32 del viale Campi Elisi, è stato urtato da una macchina del Corpo Guardie di Finanza. Il Silvestri, è caduto ed ha riportato contusioni escoriate al gomito sinistro; è ricorso alla CRI per le cure del caso.

Con la sua bicicletta, l'operaio Marcello Stanovich, di 23 anni, domiciliato a Villa Opicina in via Nazionale 52, percorreva verso le 20, la strada di Banne nella scia di una jeep. Senonchè, all'altezza della caserma del battaglione americano, l'automezzo si è fermato per far scendere un militare, e lo Stanovich, che gli era vicinissimo, per non sbattervi contro ha sterzato bruscamente, ribaltandosi assieme al ciclo. Con la CRI, lo Stanovich è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 25 giorni per ferite lacero contuse al parietale sinistro, contusioni escoriate alla spalla sinistra e sospette lesioni interne.

Tuffo mortale di un ragazzo dall'insidiosa scogliera di Barcola

Non vedendolo riaffiorare una fanciulla si lancia in acqua e lo riporta a riva - Il giovane aveva battuto il capo contro uno scoglio ed è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale

Una piccola comitiva d'amici percorreva ieri di primo pomeriggio la strada costiera. Erano tutti giovanissimi, e s'erano spinti a Barcola per fare il bagno. Sette od otto in tutto, e una ragazza. Si conoscevano per nome, e il maggiore di essi Lino Crani, di 23 anni, alloggiato al Sylos di piazza Libertà, sapeva che il ragazzo sui quattordici anni che gli camminava al fianco abitava nel suo stesso caseggiato e si chiamava Gino. A mezzo chilometro del porticciolo di Barcola, all'altezza circa del bar Ferrè, la piccola comitiva si è fermata; alcuni si sono seduti sugli scogli, altri si sono affrettati a fare il bagno. Tra coloro che si sono tuffati per primi è stato anche il giovane Gino — Gino Mazzarol, di 14 anni, esule da Parenzo e alloggiato al Sylos assieme al padre Luigi, alla madre Antonia Benci, e a una sorella ventenne che fa l'insegnante. Per alcuni minuti il Mazzarol si è divertito a tuffarsi, a nuotare, a raggiungere nuovamente la riva, così sino alle 15.30, quando ha spiccato il tuffo fatale. Egli infatti è sprofondato e non è tornato a galla. I suoi amici, non vedendolo riaffiorare, dapprima hanno pensato che volesse nuotare sott'acqua, ma poi — era passato un minuto circa — hanno incominciato ad allarmarsi. Mentre i maschi scrutavano ansiosi l'acqua, la ragazza si tuffava, e subito dopo ritornava verso riva: era riuscita a ripescare il povero Gino. Con un braccio la giovane è riuscita a sollevare a pelo d'acqua il ragazzo che appariva terreo e aveva il capo insanguinato.

Immediatamente il Crani ha preso in braccio il giovane amico, che non dava segno di vita, ed è corso verso la strada, per fermare il primo automezzo di passaggio. Non ha avuto da attendere molto, in quanto proprio in quel momento è sopraggiunto il camioncino «Fiat 500», guidato da Giovanni Lo Casto, di 32 anni, abitante in via Ginnastica 24. Il Crani ha fatto cenno al Lo Casto di fermarsi, e questi ha bloccato la macchina all'istante. Senza curarsi dei propri abiti nè di quelli del ferito, che aveva indosso soltanto un paio di mutandine blu, il Crani è salito sulla macchina con il Gino tra le braccia, e subito dopo, mentre il giovanotto gridava agli amici di raggiungerlo all'ospedale con gli indumenti, lo automezzo si è messo in moto verso il pio luogo. Il Mazzarol, che non era uscito dall'incoscienza, è stato portato all'astanteria, dove un medico gli ha riscontrato una ferita lacero contusa con ematoma al parietale destro, sospette lesioni craniche e sospetta lussazione della colonna cervicale. Pochi secondi dopo, con un sussulto, il povero ragazzo ha esalato l'ultimo respiro.

Nel frattempo, i suoi amici avevano raggiunto l'ospedale. Al momento della morte, si sapeva soltanto che la vittima si chiamava Gino. Il Crani ha riferito che il ragazzo abitava nel suo stesso caseggiato; lo conosceva però soltanto con il nome di battesimo. Tuttavia le indicazioni fornite dal giovane sono state sufficienti. Il vigile urbano di servizio al pio luogo si è affrettato a telefonare al collega di servizio al Sylos, e dopo averlo informato succintamente della disgrazia, lo pregava di mettersi in contatto con la famiglia Mazzarol. Un incarico veramente triste: la madre del ragazzo scomparso è sofferente di cuore, e il vigile ha parlato con una vicina della Mazzarol; questa ha a sua volta comunicato all'infelice madre che il suo Gino, feritosi leggermente al bagno, era all'ospedale, e si è offerta di accompagnarla al pio luogo. Poco dopo il padre del ragazzo è rincasato dal lavoro, si è precipitato all'ospedale, dove, nel frattempo, sua moglie, sconvolta da un dolore che solo una madre può intendere, aveva riconosciuto la sua creatura. I Mazzarol, esuli, come dicevamo, da Parenzo, dove il capofamiglia era titolare di una trattoria, si trovano da qualche anno nella nostra città. Dopo avere occupato una stanza in subaffitto, sei mesi fa essi si sono trasferiti al Sylos. In merito alla mortale disgrazia, è logico ritenere che il Gino, tuffandosi, abbia urtato contro uno scoglio, producendosi le fatali lesioni.

Tre persone sono rimaste leggermente ferite al bagno. Alle 13.30, si è presentato alla CRI Aldo Gabbino, di 13 anni, abitante in via Fortunio 8, al quale è stata medicata una ferita lacero contusa al vertice del capo, conseguenza d'un tuffo all'Ausonia; alle 14, Lucia Vasieri, di 13 anni, abitante in via Milano, è ricorsa alle cure della benemerita istituzione per una contusione escoriata al piede destro, riportata urtando contro uno scoglio a Barcola. Infine i sanitari hanno medicato la studentessa Maria Zucchi, di 16 anni, abitante in viale Miramare 17, per una ferita di punta al piede destro. A Barcola aveva inavvertitamente urtato la punta d'uno scoglio.

Gravemente ferita per una caduta dalla scala

Vittima di un grave infortunio è rimasta ieri l'operaia Leonora Taucer di 40 anni, abitante in Largo Niccolini 2. Verso le 12, per sistemare delle bottiglie su una scansia della fabbrica Stock, in via Montorsino 2, a Roiano, la Taucer saliva su una scala a pioli alta un paio di metri. Allineati i vetri, la Taucer scendeva dalla scala me, muovendosi all'indietro, saltava un piolo, perdeva l'equilibrio e s'abbatteva sul pavimento. Le sue colleghe si affrettavano a soccorrerla, e l'adagiavano su una tavola. E' stata chiamata la CRI e, accompagnata da un'altra operaia, Olga Pertot in Flora, di 40 anni, abitante in via Tor San Pietro 28, la Taucer ha raggiunto d'ospedale, dove, avendole il medico astante riscontrato una forte contusione all'occipite, stato commozionale e ferite lacero contuse al gomito destro, veniva avviata nella II divisione chirurgica e qui ricoverata con prognosi riservata.

Verso le 13 il manovale Danilo Vetrich, di 44 anni, abitante in via D'Azeglio 11, stava lavorando sul marciapiede antistante lo stabile n. 2 di via Donizetti, dove, attualmente è in corso un'opera di restauro. Chino sulla pala che gli serviva per rimuovere del materiale, il Vetrich ha sentito che il verricello carico di malta ed altro stava salendo, ed ha continuato il suo lavoro. Ma quando la coffa è giunta all'altezze circa del V piano, una delle staffe metalliche della braga si è sganciata, e precipitando vertiginosamente, è andata a colpire il malcapitato Vetrich. Un suo collega gli è corso vicino, e dopo averlo disteso sul marciapiede, col telefono ha chiamato la CRI. Con un'autolettiga il medico di turno, dott. Verginella, è accorso sul posto e, dopo avere riscontrato all'infortunato una vasta ferita lacera-contusa al capo, la frattura del radio e dell'ulna destra, nonchè contusioni escoriate alla gamba sinistra, lo ha fatto accompagnare all'ospedale, dove il Vetrich è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Da una piccola voragine nei pressi di Trebiciano i rastrellatori hanno rimosso ieri mattina cinque bombe a mano, rinvenute da un contadino che, per curiosità, aveva voluto esplorare la grotta.

Dirigenti del C.S.M. ricevuti dal Presidente di Zona

Il presidente del C. S. M. Ennio Abate, il vice-presidente Vittorio Giaquinto, il segretario Walter Villi, ed i consiglieri Livio Orlini e Lucio Laudano, sono stati ricevuti ieri dal Presidente di Zona dott. Miceli. I dirigenti dell'attivo sodalizio studentesco hanno esposto al dott. Miceli le finalità ed il futuro programma sociale. Il dott. Miceli ha espresso ai dirigenti parole di plauso.

Oggi con inizio alle ore 17.30 in prima, alle 18 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Si comunica inoltre che la direzione della «Scandinavian Express» ha deliberato di concedere agli associati del Circolo lo sconto del 50 p. c. sul prezzo per le visite all'esposizione delle ferrovie lillipuziane.

La Mostra per il centenario dell'Arsenale Triestino

Oggi alle 18.30, alla presenza delle autorità cittadine, sarà inaugurata la III Mostra artistica aziendale organizzata dal CRAL-ENAL per solennizzare il primo centenario dell'Arsenale Triestino. La Direzione della Galleria «Casanuova», in via eccezionale, ha deciso di tener aperta la Mostra domani dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 20 per facilitare la visita da parte delle maestranze. La Mostra, che rimarrà aperta fino a sabato prossimo 27 giugno, potrà essere visitata ogni giorno dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 20.

MOSTRE D'ARTE

Maccari e Mosca alla Galleria Ierco

Presso la Sala d'arte della Galleria Ierco espongono attualmente Mino Maccari e Ivan Mosca. Si tratta di acquarelli e incisioni, ma scelti veramente con garbo, tanto da risultare assai indicativi dell'arte dei due artisti. Maccari, è noto, è uno dei maggiori artisti-incisori italiani. Gareggia, si può dire, con Bartolini per il primo posto assoluto. Tecnicamente meno preparato, ma con una vena inventiva e una «verve» che non teme confronti, Maccari è di quegli artisti che, come Daumier o Gavarni, Toulouse - Lautrec o Grosz, incidono non soltanto sulla storia dell'arte ma anche sul costume di un'epoca. Maccari prende di mira soprattutto la borghesia, analizzandone, con un'osservazione apparentemente spietata, ma in fondo con un senso di non confessata solidarietà, le miserie fisiche e morali. Arte borghese quindi anche quella di Maccari: un umorismo sottile e intellettualistico che rappresenta il «distillato» della migliore intelligenza borghese. Un fenomeno in un certo senso analogo al «caso» Malaparte. Solo che in Maccari l'umorismo è più spontaneo e di miglior lega. Qui possiamo dimenticare, se vogliamo, l'impegno, l'istanza polemica, e considerare le sue composizioni come pezzi di pura esercitazione formale o di disinteressata e distaccata comicità. C'è una parentela in lui con alcuni dei migliori vignettisti della stampa umoristica e forse più pungente di quanto comunemente si creda. Tra le acque[illegible]forti e le incisioni su linoleum e i [illegible] acquerellati attualmente [illegible] esposti, meritano una particolare segnalazione il fine e complesso «Circo all'aria aperta», «Donne» e «Balletto» per la proprietà e la nettezza del segno, l'araldico e surrealistico «Alfiere», «Prima fila» (un poco nel genere e nei modi di Bartoli) e «Il giovane Lord».

Di Ivan Mosca, che il mese scorso ha esposto alla Galleria Casanuova una buona serie di pitture ad olio e alcune litografie, occorre dire che una più precisa conoscenza della sua opera grafica non ci fa che meglio confermare l'idea che ci eravamo fatta di un Mosca virtuoso della tecnica e cultore della squisitezza tecnica. Ciò a prescindere dalla vibrazione poetica di un mondo di fantasia che è ben suo e che si viene sempre meglio caratterizzando ed individuando. Accanto alle trame lineari dei suoi «Scorpioni» e dei suoi «Ragni» (preziosa veramente come granitura del fondo e come sovrapposizione dei colori la grande litografia con gli scorpioni!), i suoi disegni di città (Spagna, 1952) occupano un posto considerevole e s'impongono per il loro aereo senso prospettico, raccomandato a una grafia quanto mai esile e leggera. Assai notevole il paesaggino marino dagli azzurri profondi e trasparenti.

Nella vetrina e nelle bacheche intanto continua, rinnovando la propria suppellettile, l'interessante esposizione di oggetti d'arte applicata. Nuovi tessuti vi ha portato Anita Pittoni, [illegible] nuove ceramiche gli Sbisà e Maria Lupieri con un repertorio personalissimo; Sigfrido Maovaz ha rinnovato l'assortimento delle sue «placchette», mentre Fausto Capellato di Venezia espone tre bellissime fiale in soffiato di Merano.

Gio.

Corsi professionali agricoli a S. Barbara di Muggia

Il corso di primo addestramento ad indirizzo ortoflorofrutticolo che si svolge a S. Barbara di Muggia per i coltivatori diretti sta arrivando al suo termine, dopo uno svolgimento regolare ed una frequenza completa. Questo primo esperimento, così felicemente riuscito, dovuto all'iniziativa della Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste, ed alla realizzazione del Comitato provinciale dell'Istituto nazionale istruzione professionale agricola, è tale da incoraggiare l'istituzione di altri corsi per il prossimo esercizio.

Il corso che attualmente si svolge a S. Barbara di Muggia ha avuto, come principale materia di insegnamento l'ortoflorofrutticoltura e, come materie sussidiarie, sono state dettate nozioni di zootecnia, viticoltura, enologia, assistenza e previdenza anti-infortunistica in agricoltura. Queste ultime lezioni sono state svolte in collaborazione con la sede di Trieste dell'Ist. Naz. Ass. Inf. sul Lavoro, mentre tutte le altre sono tenute dall'insegnante per agr. Bruno Bullo. Alcune particolari lezioni di sociologia rurale saranno tenute prima della chiusura del corso dal direttore dello stesso dott. Rustia-Traine.

Il corso si chiuderà il 18 luglio; la domenica successiva avrà luogo la consegna dei diplomi e dei premi agli allievi promossi. Prima della chiusura avranno luogo due gite di istruzione, che si svolgeranno nelle domeniche 21 giugno e 5 luglio, e durante le quali saranno visitate importanti aziende agricole ed impianti di particolare interesse nella zona ed in province viciniori.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9940 (10.000), Generali 11520 (11720), Ras 5120 (5340), Bastogi 1560 (1575), Cantoni 10060 (10055), Olcese 2195 (2200), Cucirini 7430 (7550), Un. Manif. 65000 (—), Rossi 14400 (14325), Fisac 180 (184), Fibre 1980 (2075), Snia 1308 (1329), Finsider 445 (449.50), Ilva 245 (253), Catini 1113 (1144), Ansaldo 130 (—), Breda 185 (—), Fiat 558 (561), Sade 1189 (1191), Edison 1836 (1838), Seso 3615 (2590), Sip 1120 (1118), Vizzola 2590 (2575), Sip 1120 (1118), Merid. 973 (977), Rom. El. 3850 (3870), Terni 200 (203), Stet 2810 (2815), Eridania 15950 (15850), Anic 129 (130), Saffa 1148 (1152), Italgas 1229 (1227), Pirelli It. 1463 (1402), Pirelli e C. 1440 (1426).

TRIESTE

Generali 11575 (11775), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5190 (—), Crda 530 (535), Finmare 380 (—), Snia 1325 (1335), Catini 1115 (1105), Pirelli S. p. a. 1400 (1405).

Valute libere: Prezzi informativi: sterlina oro 6850-6900, marengo 5800-5850, sterlina unitaria 1670, dollaro 632 dollaro telegrafico 640, franco svizzero 148, franco francese 153, dinaro 100, scellino austriaco 24.50, oro fino 760, argento 18.020.

COME UN BARBIERE PERDETTE 100 MILA LIRE

TUTTO ERA TRUCCO

Falsi i contrabbandieri e falso il poliziotto: autentica soltanto l'ingenuità della vittima

Alcuni mesi fa, tale Carmelo Giorgesi, recte Jurissevich, si presentò dal barbiere Carlo Mauri, per proporgli un affare di sigarette americane: «Si tratta di una ottima speculazione» — gli disse — «Conosco due persone disposte a vendere delle sigarette americane. Ci vogliono però cento mila lire. La somma è forte ma c'è la possibilità di quadruplicarla». Il Mauri, pensatoci un po', ritenne di combinare l'affare e raccomandò al Giorgesi di metterlo in contatto con i due sconosciuti.

Trascorso qualche giorno, il Giogesi ritornò dal barbiere, per dirgli che i due individui, provenienti da Milano, erano giunti a Trieste, e che aveva loro fissato l'appuntamento, in una località solitaria, fuori da ogni occhio indiscreto. Il giorno dopo, il Giorgesi ritornò dal Mauri e lo fece salire su di un'automobile, di colore oliva scuro, e messosi al volante, lo trasportò a Prosecco, da dove proseguì per Gabrovizza. Raggiunto un boschetto, il Giorgesi fermò la macchina, avendo cura di nasconderla in mezzo al fogliame. Poi, rivoltosi al Mauri, gli domandò se aveva portato con sè le 100 mila lire. Il barbiere si affrettò allora a consegnargli un plico, contenente la somma stabilità in banconote da mille. Aveva appena effettuato la consegna che udì dei passi leggeri e, ad un tratto tra gli alberi, vide comparire due individui i quali, avvicinatisi al Giorgesi, lo salutarono con cordialità, come fossero dei vecchi amici. Il Mauri, della conversazione iniziatasi tra i tre, non riuscì a capire un'acca perchè il discorso veniva fatto in lingua slovena. Ad un certo momento il Giorgesi, staccatosi dai due sconosciuti, si avvicinò al Mauri al quale disse: «Adesso faccio collocare le sigarette nell'auto. Lei vada in fondo alla strada, a sorvegliare, affinchè nessuno possa sorprenderci!» Il Mauri, fu sollecito a mettersi sulla strada in osservazione, pronto a dare l'allarme, appena avesse scorto qualcuno ad avvicinarsi.

Tutto andò per il meglio e il Giorgesi, chiamato il barbiere, lo fece risalire nell'automobile dicendogli: «Tutto è andato bene! Ora filiamo in città prima che qualcuno ci sorprenda. La zona è infestata di poliziotti». Strano presentimento: ecco che ad un tratto un uomo sorge come per incanto davanti al cofano della macchina e con tono autoritario, ordina al Giorgesi di fermarsi: «Sono della Polizia! dichiara poi, invitando il Giorgesi e il Mauri a presentare i documenti di legittimazione. Il Giorgesi, facendo la voce dolce, spiegò al poliziotto che non era il caso di allarmarsi, che loro erano colà per diporto. Il poliziotto però, mantenendo sempre un tono brusco, fece scendere il Mauri e, messosi al suo posto, ordinò al Giorgesi di portarlo al distretto di Polizia di Santa Croce, dove si sarebbe effettuata una minuziosa visita dell'auto. Il Mauri, che aveva udito l'intimazione, impallidì e maledì il momento in cui s'era messo in quel pasticcio: «Ora scopriranno le sigarette ed allora addio le centomila lire!» — esclamò sconsolato. Frattanto s'era fatto buio ed egli messosi in cammino, giunse in città soltanto a notte alta. Rientrato in casa, attese ansioso lo svilupparsi degli eventi, temendo sempre di vedersi comparire davanti i poliziotti per condurlo in prigione. In questa angosciosa attesa passarono diversi giorni e con suo stupore constatò che nessuno di sognava più di lui. Il fatto gli sembrò talmente strano che si mise a pensare ed a ricollegare i diversi episodi, avvenuti dall'incontro col Giorgesi, al viaggio a Gabrovizza, ai due sconosciuti e al poliziotto che li aveva fermati. Solo allora gli balenò nella mente che doveva trattarsi di un'abile messa in scena per abbindolarlo: certo, il Giorgesi e gli altri due erano dei compari e così pure il falso poliziotto.

Non sapendo come altrimenti risolvere la faccenda, si recò in Polizia a raccontare la disavventura toccatagli. Apprese allora che il Giorgesi era conosciuto negli ambienti della pubblica sicurezza, e di «colpetti» del genere ne aveva combinati diversi. Il Giorgesi, prontamente arrestato, negò ogni cosa, affermando che il Mauri doveva aver sognato ad occhi aperti. In sostanza negò di avere ricevuto le 100 mila lire, di avere condotto in auto il Mauri a Gabrovizza, di essere stato fermato da un falso poliziotto. Negò tutto. Non fu creduto e dovette quindi presentarsi al pretore per rispondere di truffa. Al processo il Giorgesi ha ribadito i suoi precedenti rinieghi ma il giudice, stando alle risultanze, lo ha condannato a sei mesi di reclusione ed a 6000 lire, con la revoca del beneficio della condizionale concessagli a suo tempo dal Tribunale di Udine per contrabbando.

Pretore dott. Ligabue; cancelliere Donzelli; difesa avv. Annoscia.

NAVI IN PORTO

al 19 giugno 1953

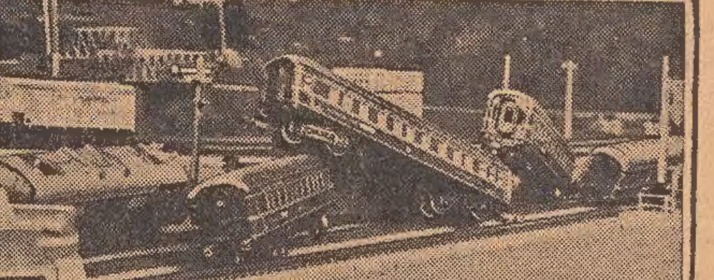
Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Sandra Maria» (it.); B. 14 «A. Pellegrino» (it.); B. 15 «Enri» (it.); B. 16 «P. Blessas» (gr.); B. 22 «Carso» (it.); B. 26 «Francesca» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Plymouth» (am.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Ardahan» (tur.); B. 39 «Leme» (it.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «Africa» (it.); B. 44 «Humanitas» (it.). **Ars. Lloyd:** «Toscana» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Ilva Nuova:** «Persia» (it.). **Aquila:** «Norma» (pa.). **San Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **San Rocco Dock:** relitto «Partizanka».

Al CINEMA ASTRA ROIANO
DOPO IL GRANDE SUCCESSO OTTENUTO AL CINEMA NAZIONALE
Oggi Domani Lunedì
IL SENSAZIONALE FILM PARAMOUNT
Furore sulla città
E' PRESENTATO AL NOSTRO AFFEZIONATO PUBBLICO DI ROIANO

Oggi all'Alabarda
in prima visione

10 CANZONI d'AMORE DA SALVARE

OGGI ALL'ITALIA
un film delizioso che tutti debbono vedere
LA PICCOLA PRINCIPESSA
con JAN HUNTER
ANITA LOUISE
e SHIRLEY TEMPLE
Il capolavoro dell'epoca d'oro in TECHNICOLOR

INCIDENTE FERROVIARIO!

questo non può accadere alle
FERROVIE LILLIPUZIANE
perchè tutto funziona perfettamente
TUTTO IN MOVIMENTO
Circolo Cultura e Arti, P.zza Verdi — Orario: 10-13 e 16-23

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.
Rivolgersi per informazioni e preventivi:
Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.
UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con le compresse di
ELMITOLO
Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive e dai batteri
BAYER

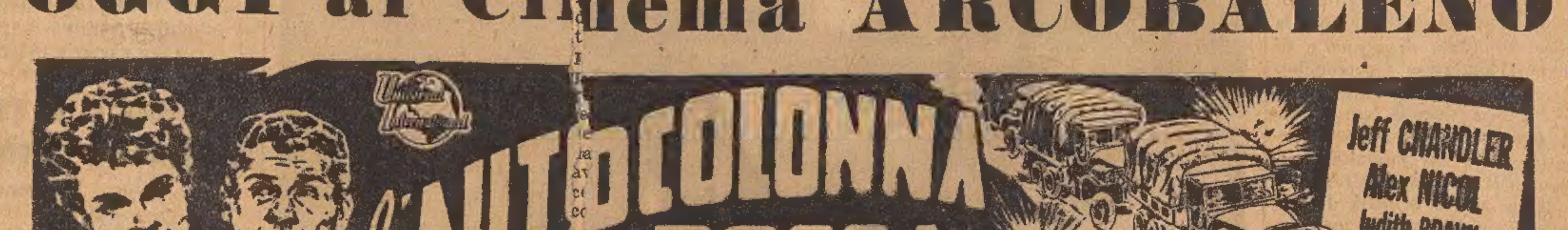
Il Dott. GLAUCO BASSI
MALATTIE DELLE VENE
si è trasferito in via Carducci 6
Telefono 24-820
Riceve tutti i giorni (esclusi martedì e sabato) ore 16-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

OGGI al Cinema ARCOBALENO


Segue: Settimana INCOM con attualità — Locale refrigerato

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MONITO DEL PRESIDENTE AURIOL ai «leaders» politici francesi

«Entro la prossima settimana deve essere realizzato un Governo di unione nazionale» - La soluzione Pinay prospettata come la più adatta - Vasto malcontento in tutto il Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

La crisi politica francese sembra giunta a una svolta decisiva: o verrà costituito un «Governo di salute repubblicana e nazionale» come ha chiesto stamane il Presidente della Repubblica Auriol ai «leaders» politici e parlamentari, oppure l'Assemblea nazionale verrà sciolta e indette delle nuove elezioni. Al punto in cui è giunta la situazione, non sembra che esistano altre soluzioni possibili.

La notte scorsa, l'Assemblea nazionale ha rifiutato l'investitura al radicale moderato André Marie, quarto Presidente del Consiglio designato dal Presidente della Repubblica nel primo mese di crisi. André Marie ha ottenuto 272 voti favorevoli, mentre ai termini della costituzione 314 voti sono necessari. Prima di André Marie avevano tentato la sorte l'indipendente Paul Reynaud, il radicale di sinistra Pierre Mendès-France e il democristiano Georges Bidault. Ognuno di essi si era presentato davanti all'Assemblea nazionale con un severo programma di salute pubblica e di raddrizzamento finanziario. Ma Reynaud era stato giudicato troppo a destra, Mendès-France troppo a sinistra e Bidault troppo al centro. André Marie, che ha un temperamento assai conciliante, si è presentato con un programma che era una sintesi di quelli dei suoi predecessori, ed è stato ugualmente bocciato. E' chiaro che il Parlamento francese, colpito da una specie di paralisi, non vuole nè una politica di destra, nè una politica di sinistra, nè una politica di centro e nemmeno una politica «tout court».

Che cosa vogliono, dunque, i deputati francesi? E' per scuotere l'Assemblea nazionale dal suo letargo mortale che il Presidente della Repubblica Auriol ha riunito stamattina, all'Eliseo, tutti i presidenti del Consiglio investiti o designati dal 1947 ad oggi, e tutti i capi dei gruppi parlamentari, ad eccezione dei comunisti. A questo concilio supremo del regime hanno assistito: Jules Moch e Guy Mollet (socialisti), Henri Queuille, Edgar Faure, René Mayer, Mendès-France, André Marie (radicali) Rene Pléven, Antoine Pinay e Paul Reynaud (indipendenti), Bidault (democristiano), tutti ex presidenti del Consiglio. Il democristiano Robert Schuman, assente da Parigi, non ha assistito alla riunione. I gruppi parlamentari erano rappresentati da Lussy per i socialisti, Delbos per i radicali, Mitterand per l'UDSR, Christaens per gli indipendenti, Sourbet per i contadini, Barrachin per i gollisti dissidenti, Diethelm per gli ex-gollisti, Lecourt per i democristiani e Senghor per gli indipendenti d'oltre mare.

Vincent Auriol ha rivolto ai convenuti un drammatico appello. Egli ha ricordato che la Francia è da un mese senza Governo, che tra 10 giorni si aprirà l'importante conferenza tripartita delle Bermude, che alla fine del mese lo Stato si troverà in presenza di pericolose scadenze di ordine finanziario, che l'economia nazionale si degrada mettendo in pericolo la moneta. «Le numerose lettere che ricevo mi confermano che una crisi morale e sociale minaccia il paese. Io non ho il diritto di lasciare che si prolunghi una situazione che minaccia di colpire la Repubblica, di indebolire la Francia nell'unione francese e nel mondo».

Il Presidente della Repubblica ha constatato poi malinconicamente di aver tutto tentato: l'unione nazionale, le diverse e possibili coalizioni. Nonostante la diversità delle formule proposte e delle persone designate, la maggioranza costituzionale non ha potuto essere realizzata. I gruppi si sono urtati tra di loro, la disciplina di voto si è infranta, le divergenze di opinioni si sono accentuate. Tutto ciò ha creato un clima che rende un accordo difficile. «E' venuto il momento di unirsi, ha continuato Auriol, di provocare un soprassalto della coscienza nazionale. E' giunto il momento di spezzare nel paese, e per la sua salvezza, le coalizioni di egoismo e di interesse. La nazione ha dato la prova di quel che è capace. La disciplina e l'unione di tutti possono, ancora una volta salvare la Francia. E' quello che vi domando».

Auriol ha quindi invitato gli ex-Presidenti del Consiglio e i capi dei gruppi a riunirsi, a tracciare le grandi linee di un programma di azione immediata e gettare le basi di un Governo di salute repubblicana e nazionale che realizzi la più larga unione possibile. «Vi invito a farvi reciprocamente delle concessioni, come è dovere in una democrazia. Quando un accordo sarà stato ottenuto su un programma comune, designerò un Presidente del Consiglio e gli domanderò di sollecitare l'investitura in modo che la Francia abbia un Governo nei primissimi giorni della prossima settimana».

A nome dei convenuti ha risposto, come la persona più anziana, Paul Reynaud, che ha detto che la crisi attuale ha avuto il merito di recare qualcosa di nuovo. Infatti, l'Assemblea si è allontanata dalle soluzioni che hanno un carattere di ordinaria amministrazione.

Gli ex-presidenti del Consiglio e i capi dei gruppi si riuniranno domattina alla 10 all'Hotel Matignon, sede della presidenza del Consiglio. Essi sperano di presentare domenica il loro rapporto al Presidente della Repubblica, che poi deciderà in merito.

E' ancora prematuro fare delle previsioni su quella che sarà la evoluzione della crisi e della situazione politica. Ma val la pena di sottolineare che la tendenza favorevole allo scioglimento anticipato della Camera e alle nuove elezioni ha fatto dei progressi in tutti i gruppi. Questa sembra, per il momento, la soluzione più ragionevole, anche perchè le divisioni che si sono operate in seno al Parlamento sono così profonde che appare impossibile, o quasi, conciliare i punti di vista e le opinioni. Durante il dibattito di investitura i socialisti hanno ieri riaffermato la loro volontà di rimanere sull'Aventino, mentre i democristiani hanno fatto della fedeltà alla politica europea di Schuman una «conditio sine qua non» per collaborare. Dal canto loro, i moderati e gli indipendenti al momento della proclamazione dello scrutinio hanno reclamato a gran voce la costituzione di un Governo Pinay.

D'altra parte, come ha dichiarato Auriol, nel paese il risentimento popolare contro il Parlamento e il regime di democrazia parlamentare si accentua ogni giorno di più. Il settimanale «L'Express» ha pubblicato degli estratti dei rapporti confidenziali che le prefetture inviano al Ministero degli Interni, e che mostrano lo stato inquietante dell'opinione pubblica. Un cittadino di Compiegne ha raccolto delle firme in calce a una petizione diretta all'Eliseo così concepita: «Il popolo francese, profondamente scoraggiato, reclama un dittatore armato di tridente e di scopa». In Bretagna si è tenuta una riunione di medi e piccoli commercianti e produttori. Il nome di Pinay è stato acclamato come quello del solo uomo capace di rimettere in sesto il paese. Infine, da Marsiglia è giunta all'Eliseo una petizione che reclama lo scioglimento della Camera e di tutti i partiti. Tre soli partiti dovrebbero essere autorizzati: quello azzurro o repubblicano, quello bianco o di destra, quello rosso o di sinistra.

Questi non sono che sintomi, ma abbastanza gravi del profondo male di cui la Francia soffre al punto da essere paralizzata. E il settimanale citato, che appartiene a un gruppo di radicali di sinistra, ricava queste conclusioni: «I francesi non credono più alla forma attuale del regime. Essi vogliono degli uomini nuovi, e forse un solo uomo. Per fare cosa? Essi non lo sanno bene. E' lui che deve saperlo. A condizione che dia l'impressione di essere onesto, brutale e coraggioso. I francesi, non bisogna aver paura di constatarlo e di dirlo, sono come gli egiziani un anno fa. Sono pronti per l'avvento di un Naguib. Lo auspicano». Conclusione pessimistica ed esagerata, ma nelle attuali condizioni dell'opinione pubblica francese tutte le soluzioni, anche le più avventurose, sembrano possibili.

BRUNO ROMANI

I PROTAGONISTI DELLE PRIME QUATTRO SETTIMANE DELLA CRISI FRANCESE FOTOGRAFATI ALL'ELISEO: GEORGES BIDAULT, MENDES-FRANCE, ANDRE' MARIE, PAUL REYNAUD

LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA IN EGITTO

Naguib acclamato per le vie del Cairo

Aboliti tutti i privilegi finanziari dei Principi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 19

Migliaia di persone esultanti hanno lanciato fiori sul Presidente Mohammed Nabuib e sui membri del suo Gabinetto mentre passavano oggi in macchina per le vie del Cairo. La folla celebrava la proclamazione della Repubblica, e appunto per una cerimonia relativa al solenne avvenimento il Presidente e i Ministri si recavano alla moschea.

Il programma della giornata comprendeva per il tardo pomeriggio il giuramento a palazzo Abdin del Gabinetto al completo, compresi cioè i tre nuovi Ministri, nelle mani di Naguib. I tre «nuovi» sono Nasser, il maggiore Salah Salem e il comandante d'aviazione Abdel Latif Boghdadi. Fanno tutti parte della famosa «giunta militare» di Naguib, il gruppo di fidati ufficiali che ha collaborato con il generale fin dai tempi della preparazione del colpo di stato. La giornata di domani è festa nazionale per l'avvento della Repubblica.

Il corteo di macchine che si recava alla moschea, e lo stesso si è poi ripetuto al ritorno, era continuamente rallentato, lungo gli otto chilometri del percorso, dalla folla che premeva sulle macchine, inondandole di fiori e di mandorle coperte di zucchero rosa. La folla gridava: «Viva la repubblica», «Viva Naguib», e «Abbasso la monarchia». Cartelli multicolori erano affissi ai muri lungo il percorso. Faceva molto caldo, ma il sole cocente non sembrava dar fastidio ai manifestanti. In condizioni normali il corteo avrebbe impiegato dieci minuti a passare. Ne ha impiegati quarantacinque.

Nella moschea, Naguib, il suo braccio destro tenente colonnello Gamel Abdul Nasser, vice-premier e Ministro dell'Interno e le altre personalità hanno ascoltato alla testa del folto pubblico il sermone letto dallo sceicco Abdullah El Maraghi, direttore delle moschee egiziane.

Il nuovo regime, ha detto Maraghi, «viene a far rivivere le glorie dell'Egitto e dell'Islam». Ed ha esortato l'intera Nazione egiziana a stare in solida unità dietro il Governo. Ha poi pregato Allah perchè dia appoggio alla nuova Repubblica e forza a Naguib.

Oltre ottanta membri della famiglia reale egiziana, alcuni dei quali possono dar conto della loro genealogia fino ai tempi dei Faraoni, sono diventati notevolmente meno ricchi con la proclamazione della Repubblica. Mentre migliaia di cittadini egiziani pregavano a capo chino per il nuovo regime, i principi che dalla nascita hanno vissuto nella pompa e nello splendore incominciavano a contare le loro piastre.

In base alla nuova costituzione, gli ottantasei principi reali, fra cui l'ex Re Ahmed Fuad II, perderanno le entrate collegate al loro status, in totale 45 mila piastre (129 mila dollari), delle quali 21 mila andavano al solo giovane Re.

I principi perdono tutte le entrate ricavate dai fondi dello Stato, nonchè tutti i privilegi fin qui goduti sotto forma di passaporto diplomatico, trasporti ferroviari gratuiti e immunità dall'arresto. Quanto alle proprietà terriere, la famiglia reale, che era fra i principali latifondisti d'Egitto, le aveva già perdute in massima parte con la riforma ordinata da Naguib.

I consiglieri legali delle Ambasciate britannica e americana hanno lavorato oggi per procedere alla riaccreditazione dei rappresentanti diplomatici dei due Paesi presso la nuova Repubblica. Ovunque si rimuovono gli stemmi reali da bandiere e da decorazioni. L'etichetta di Corte, elemento essenziale dell'alta vita egiziana, è ormai cosa del passato.

Non è stata presa ancora alcuna decisione circa la bandiera nazionale egiziana, verde con la mezzaluna e tre stelle bianche. Negli ambienti informati si afferma tuttavia che sarà forse sostituita dalla bandiera rivoluzionaria bianca rossa e nera innalzata durante i giorni del colpo di stato nello scorso luglio.

U. P.

GLI AIUTI ALL'ITALIA

37,5 MILIONI DI DOLLARI PER I SETTORI IMPEGNATI NELLE COMMESSE AERONAUTICHE

New York, 19

I comitati parlamentari hanno oggi pubblicato i rapporti da essi presentati alle due Camere in merito alla legge per gli aiuti.

Dalla lettura di questi documenti risulta che l'assistenza militare all'Italia per il prossimo anno finanziario è calcolata in 351 milioni. Gli aiuti economici veri e propri sono proposti nella misura di 20 milioni di dollari. A questi però devono aggiungersi 37,5 milioni che, non impegnati sull'esercizio attuale vengono trasferiti all'esercizio prossimo. Tali 37,5 milioni di dollari dovranno però servire a specifici scopi di potenziamento per l'apprestamento dei settori industriali italiani impegnati in commesse off-shore aeronautiche. Le concessioni che sarà possibile fare nel settore predetto agevoleranno la prosecuzione del programma di costruzioni aeronautiche per cui il Governo americano ha già firmato una lettera-contratto di 22,5 milioni di dollari. E' in aggiunta a questi ultimi che verranno corrisposte le somme tratte dal nuovo fondo di 37.5 milioni proposto dalla M.S.A. al Congresso.

UN MORTO E 16 FERITI SULLA VIA AURELIA

Il grave scontro di un pullman con un camion

Roma, 19

Una grave sciagura stradale è avvenuta nel primo pomeriggio di oggi al 34.o chilometro della via Aurelia. Un autopullman, carico di passeggeri e diretto a Civitavecchia, si è scontrato con un camion con rimorchio carico di sacchi di cemento. Un morto e sedici feriti, di cui alcuni in grave stato, ne sono il triste bilancio.

L'autopullman, di proprietà della ditta Vergati, era partito da Roma, da via Francavilla, nei pressi della stazione, alle 12.30 con trentatrè persone a bordo e dopo aver attraversato il centro della città aveva imboccato velocemente la via Aurelia.

Il viaggio si svolgeva in modo regolare: il pesante autoveicolo aveva sorpassato Ladispoli, una delle spiagge preferite dai romani, e stava dirigendosi verso Santa Marinella quando avveniva il tragico incidente. Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, l'autista del pullman tentava di superare un autotreno che lo precedeva, ma improvvisamente, alla sommità di una breve salita, sbucava un camion con rimorchio. Una pronta sterzata sembrava avesse evitato il pericolo, ma quando i due autoveicoli furono alla stessa altezza si udì uno schianto enorme, lo stridio delle gomme sull'asfalto, il lacerarsi delle lamiere, le grida dei feriti. Il camion aveva urtato il pullman asportandogli tutta la fiancata sinistra, poi andava a finire fuori strada mentre i sacchi di cemento venivano proiettati fuori.

Sotto i sacchi di cemento, per terra vicino al camion, i soccorritori trovavano il cadavere dell'autista, Elpidio Monaco, di 45 anni, abitante a Roma. A bordo di autoambulanze e di macchine di passaggio venivano frattanto trasportati agli ospedali di Civitavecchia e di Roma sedici feriti, alcuni dei quali sono stati ricoverati nelle corsie per le gravi ferite riportate.

IL SEMINARISTA UCCISO A CARAVATE

CINICA CONFESSIONE del giovane assassino

Era un compagno di studi della vittima: ha 23 anni ed è dominato da istinti criminali - Da due mesi turbava la serenità del convento con i suoi gesti irresponsabili

Milano, 19

L'assassino del seminarista Luigi Parma, il novizio del convento di Santa Maria al Sasso di Caravate trovato cadavere l'altra sera, nel bosco che circonda l'edificio, col cranio fracassato, è stato identificato e tratto in arresto.

Si chiama Francesco Molteni ed è nato 23 anni fa a Pescate di Garlate, in provincia di Como. Ha confessato dopo un lungo interrogatorio.

Francesco Molteni è un anormale, dominato da istinti criminali che l'assalgono periodicamente, istinti ai quali la sua ragione non è in grado di opporre un freno. Egli non è soltanto l'assassino di Luigi Parma. Fu lui ad appiccare l'incendio che distrusse la biblioteca del convento e devastò un'intera ala del fabbricato; lui ad avvelenare i due cani di guardia; lui a sciogliere il cianuro di potassio nel caffè che doveva essere servito nel refettorio della comunità; fu lui a scrivere le misteriose lettere minatorie che venivano trovate sul ripiano dell'altar maggiore nella chiesa del convento, poggiate contro l'usciolo dorato del tabernacolo.

Questa è la confessione, una confessione completa, senza punti oscuri.

Così la storia delle sciagure che hanno colpito in poco più di due mesi il convento passionista del «Sasso» di Santa Maria è ricostruita in tutti i suoi passaggi. Per due mesi e nove giorni Francesco Molteni è stato l'incubo ignorato della piccola comunità religiosa. Era arrivato al «Sasso» da circa un anno. C'erano state delle resistenze prima di accoglierlo. Francesco Molteni aveva già 23 anni. La sua vocazione, se pure autentica, era tardiva. Era perciò necessario un periodo di prova, di osservazione perchè fosse possibile essere certi della sua fede. Fu accolto perchè i superiori vollero credere e sperare in lui. La luce della grazia cristiana — dice una vecchia massima religiosa — può passare anche attraverso un vetro appannato.

Francesco Molteni non era un cattivo ragazzo. Nel suo passato, per quanto si sa, non c'era nessun episodio che dimostrasse tendenze maligne o violente. Fin dai primi tempi l'aspirante seminarista sembrò avviarsi bene: era rispettoso, discreto, studiava. I superiori erano contenti perchè ormai tutto autorizzava a credere che Francesco Molteni, sarebbe riuscito.

All'improvviso doveva, invece, scoppiare la pazzia. Avvenne l'incendio nel convento. Un fatto misterioso, impressionante. Erano le 10 della sera del 9 aprile. La campanella del silenzio aveva mandato passionisti e seminaristi nelle loro celle. A un tratto un bagliore apparve dietro le persiane della biblioteca. Francesco Molteni si era trascinato silenziosamente fin là. Poche ore prima aveva scritto e lasciato sull'altare maggiore la lettera che annunciava l'incendio. Padre Mauro, il superiore, l'aveva trovata ma non se n'era dato gran pensiero. Il convento è protetto da un alto muro di cinta. A quell'epoca erano sguinzagliati nei cortili due grossi cani da guardia, e poi l'edificio era robusto, con poche parti in legno.

Padre Mauro andò a letto tranquillo. L'incendiario, invece, era già nella biblioteca, una biblioteca ricca di volumi antichi dalle pagine risecchite, infiammabilissime. Il fuoco appena acceso, si propagò rapidamente a tutto il locale, divampò in un'intera ala dell'edificio.

Poi avvenne l'avvelenamento dei due cani. Uno di essi era di grande razza; lo avevano regalato al convento soltanto perchè presentava un lieve difetto: le orecchie che penzolavano. Era, tuttavia, un bel «pastore» tedesco addestrato in una scuola per cani poliziotti.

L'altro cane era un bastardo che seguiva però fedelmente il compagno e lo imitava in tutti gli atteggiamenti, anche nella furia con la quale si precipitava dovunque si udisse un rumore. Francesco Molteni conosceva certamente i due cani e non poteva temerli. Gli riuscì facile avvicinarsi agli animali e gettare loro delle polpette e del pane avvelenati col cianuro di potassio. Così morirono i due cani.

Il Molteni ormai si era impadronito di una certa dose di veleno: lo aveva preso nel laboratorio chimico del convento e lo teneva nascosto nella sua cella. Forse l'uccisione dei due cani doveva essere nelle intenzioni del folle soltanto un esperimento: lo sciagurato sotto il peso di un'ossessione che potrebbe anche far pensare a un complesso lunare, aveva un altro obiettivo. L'occasione per tentare di avvelenare tutta la comunità si presentò domenica mattina.

Francesco Molteni si intrufolò in cucina, e, con una scusa, sorprese o distrasse il mite fra Michelino, cuoco del convento. Il cianuro fu versato nella caffettiera. L'attentato stava per compiersi, ma fra Michelino commise un piccolo peccato di gola oppure volle assaggiare il caffè. Il poveraccio si sentì male subito, mentre stava per servire la bevanda. Fra Michelino fu ricoverato all'ospedale, con gravi sintomi di intossicazione, ma salvò, sia pure inconsciamente, la comunità del «Sasso» di Santa Maria.

L'impresa era mancata. Francesco Molteni scrisse un'altra lettera e questa volta la siglò con uno stemma politico. Annunciava che la «vendetta» sarebbe arrivata lo stesso: avrebbe ucciso un seminarista, quello che stava nella cella... Oggi si è capito che quella lettera alludeva proprio, per la precisa ubicazione della cella, a Luigi Parma. Francesco Molteni aveva scelto fin da allora la sua vittima. E questa vittima era il miglior allievo del seminario. La confessione, come si è detto, è venuta dopo un lungo interrogatorio. L'assassino, quando ha ceduto, ha raccontato calmo, senza alcuna emozione, senza alcun pentimento.

Poi è stato condotto al carcere. Ora, nella camera mortuaria dell'ospedale di Cittiglio, il prof. Isalberti sta eseguendo la necroscopia di Luigi Parma. Sono presenti il procuratore della Repubblica del Tribunale di Varese, il maggiore Scordino, il capitano Fabbruccini, il tenente Graziani dei carabinieri.

PROROGA DI TERMINE PREMIO MARZOTTO

Roma, 19

Viene comunicato che a richiesta di alcune Case Editrici e di molti studiosi, il termine utile per la partecipazione alle diverse sezioni del Premio Marzotto è stato prorogato al 31 luglio p. v. Prima di tale data le opere concorrenti dovranno pervenire alla Segreteria del Premio (via Barberini 3, Roma).

L'EVOLUZIONE DEGLI AVVENIMENTI IN COREA

DIALOGO SERRATO fra le Cancellerie alleate

Londra suggerisce di abbandonare Syngman Rhee al suo destino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Il dramma coreano è entrato nella fase culminante. Se non succede un miracolo, per il disgraziato paese sta per suonare forse l'ora più tragica della sua storia. L'ora della perdizione. Il miracolo sarebbe l'improvviso ravvedimento di Syngman Rhee, ma dopo quello che è accaduto pochi osano nutrire speranze. Proprio oggi egli ha reso pubblica la sua risposta ad Eisenhower: il vecchio Presidente non accetta le condizioni dell'armistizio ed è disposto a condurre avanti la guerra da solo.

La risposta di Londra è crudele, se si vuole, ma realistica: prenderlo in parola dice il «Times», lasciarlo andare incontro alla catastrofe. Non è mai facile difendere le soluzioni realistiche, ma la follia di Rhee non sembra lasciare altre alternative.

Senza la cooperazione di Seul l'armistizio è infatti teoricamente inattuabile. D'altra parte la ripresa delle ostilità troverebbe l'Inghilterra ovviamente riluttante. La guerra coreana, mai stata molto popolare in Granbretagna, diventerebbe un sacrificio forse troppo grave, un conto è combattere con l'ideale delle Nazioni Unite e un conto è guerreggiare per l'ambizione personale di Rhee.

E' questo il discorso che si fa oggi in Inghilterra, e già si sente dire che, verificandosi la dannata ipotesi, le forze britanniche verrebbero ritirate dalla Corea. Non si esclude a Londra che nell'incontro di domani i negoziatori cinesi accettino in qualche modo il fatto compiuto creato dalla liberazione dei prigionieri. Non si è dimenticato con quanta ostinazione i cinesi si siano battuti al tavolo della conferenza proprio per questo punto. Ma si spera che se, come pare, essi veramente hanno molte ragioni per arrivare a una tregua d'armi, si dimostrino condiscendenti. Si eviterebbe così una fatale rottura definitiva dei negoziati. Ma anche in questo caso continuerebbe a pesare sulla situazione l'incubo dei propositi di Rhee, deciso a correre l'avventura da solo. E siccome non si crede che i cinesi siano così buoni da prestare essi stessi il proprio aiuto agli alleati a districarsi dal paradossale guazzabuglio, un'eventuale acquiescenza cinese non risolverebbe il problema. Lo ostacolo da rimuove si chiama Syngman Rhee.

Churchill ha ricevuto oggi l'Ambasciatore americano, col quale si è intrattenuto a lungo sulla conferenza delle Bermude. E' da immaginare però che si è parlato anche e soprattutto della Corea.

Pur di salvare l'armistizio il Governo di Londra non sarebbe alieno dal dare la propria benedizione a un ricorso alla forza contro il Presidente ribelle. Un dialogo concitato è in corso fra le Cancellerie di Londra e di Washington. E in questo dialogo la voce di Londra è oltremodo ferma.

Il tono severo dell'odierna dichiarazione di Eisenhower, che ha condannato il Presidente, è attribuito per l'appunto all'atteggiamento britannico. Secondo informazioni da Washington gli americani più che mai seriamente considerano la possibilità di far defezionare l'armata coreana, indurre cioè l'Alto comando e le truppe a rifiutare l'obbedienza al Capo dello Stato. Ma Londra rimane scettica. Troppo forte è oggi l'esercito sudista, allestito, ironia del destino, proprio dagli americani medesimi, troppo salda è la fedeltà che portano a Rhee. Detronizzare il Presidente coreano con la forza appare, oltre che poco democratico, un compito gonfio di incognite paurose.

Il realistico editoriale del «Times» fa il punto della situazione con fredda risolutezza, mettendo bene in chiaro che le Nazioni Unite hanno la coscienza a posto. Il ragionamento dell'Inghilterra è che gli americani e gli alleati sono sbarcati in una Corea che non rivestiva ai loro occhi grande importanza strategica, per respingere l'aggressione e per ristabilire la pace e la sicurezza. Il primo obiettivo è stato raggiunto, il secondo è realizzabile soltanto entro certi limiti, cioè per quanto è umanamente possibile. Un armistizio può condurre a una sistemazione sulla base dello «status quo ante», che riceverebbe una garanzia americana.

L'unificazione richiesta da Rhee è inattuabile. E' una verità dura e dolorosa, dice il giornale, ma è anche una realtà ineluttabile. Respingendo l'armistizio il Presidente Rhee si è messo fuori dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e deliberatamente ha sabotato gli sforzi per un accordo. Può darsi che ci sia nella Corea sudista un altro partito più ragionevole, il quale possa assumere la direzione della cosa pubblica. Ma ove ciò non sia possibile il Presidente Rhee, che spoglia il significato stesso e le ragioni della guerra, non ha che a rimproverare sè stesso, dichiara il giornale, se le Nazioni Unite, prendendolo in parola, si rifiuteranno di aiutare un uomo che non vuole essere aiutato.

I pericoli di un crollo sono evidenti, conclude il giornale, ma le Nazioni Unite nè possono estendere la guerra come Rhee desidera, nè possono adottare misure di repressione contro il suo popolo, per salvare la cui libertà sono andati in Corea. E' questo su per giù il tono di tutti i commenti londinesi. Un tono amaro, esasperato.

CARLO TROTTER

Strascichi giudiziari sull'abitabilità del sole

Un avvocato tedesco che sostiene questa tesi condannato a pagare 25 mila marchi alla società astronomica di Amburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

La Corte d'appello di Osnabruck ha messo il punto fermo su una questione che occupava da un pezzo il Tribunale di Oldenburg: il sole — ha confermato — non è abitato nè abitabile.

Chi pagherà le spese di questa conferma è un tale Gottfried Büren che dovrà decidersi a versare alla Società astronomica di Amburgo 25 mila marchi. Questo signor Büren, avvocato specializzato in faccende di brevetti, rese noto tempo fa alla stampa la sua ferma convinzione che le macchie solari sono buchi nell'atmosfera del sole attraverso i quali egli riesce a vedere una superficie coperta di vegetazione e abitata o, quanto meno, abitabile. Non contento di dire tutto ciò il Büren offrì un premio di 25 mila marchi a chi riuscisse a provargli il contrario. La società astronomica di Amburgo accettò la sfida, portò le prove scientifiche dell'assurdità della tesi del Büren e allorchè questi si rifiutò di sborsare il premio, gli mosse causa.

Il tribunale di Oldenburgo condannò il Büren a pagare ma il condannato ricorse in appello. «La questione delle macchie solari, egli ha affermato, è un problema che gli astronomi non sono mai riusciti a risolvere. A me invece è chiaro». Secondo lui la grande sfera che chiamiamo sole è incandescente all'esterno ma all'interno fa da cielo ad un nucleo solido come la terra e come la terra abitabile. Attraverso le macchie solari egli vede alberi, fiumi e altro ben di Dio. La Corte d'appello di Ornazruck ha confermato la condanna del Tribunale di Oldenburg e siccome, a richiesta del rappresentante della Società astronomica di Amburgo il dibattito col Büren è stato registrato con apparecchi fonici, nulla è andato perduto di questo bell'esempio di caparbietà pseudo scientifica. Vedremo poi se il Büren ha i soldi per pagare il premio o se dovrà perfezionare la sua teoria in carcere.

E. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilita un'area di alte pressioni livellate. Cielo prevalentemente poco nuvoloso ovunque, salvo aumento della nuvolosità e qualche pioggia sull'Appennino meridionale nelle ore pomeridiane. Temperatura in lieve aumento. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 13, 28; Trento 14.8, 28.6; Torino 15, 25.2; Milano 14.4, 26.5; Venezia 17.5, 27.3; Genova 18.1, 23.4; Bologna 16.3, 27.2; Pisa 17.8, 25.2; Firenze 17.5, 27; Perugia 15.7, 23.6; Ancona 19, 24; Pescara 15.5, 26.7; L'Aquila 14.8, 25.5; Roma 16.4, 27.4; Napoli 17.3, 28.9; Bari 20.8, 26.8; Potenza 16.2, 26; Reggio Calabria 17.8, 27.6; Palermo 19.8, 27.2; Messina 21, 27; Catania 20, 30.6; Sassari 14.6, 24.3; Cagliari 17.3, 28.3.

Due condanne a morte pronunciate in Albania

Parigi, 19

L'Agenzia telegrafica albanese ha annunciato stamane che il 16 giugno ha avuto luogo a Bayram Tsurci un processo a carico di 7 persone sospette di spionaggio a favore della Jugoslavia. Tutti gli imputati hanno ammesso la loro colpa e sono state condannate, precisa l'Agenzia. Il tribunale ha emesso due sentenze di condanna a morte e le altre per pene detentive varianti da tre a venticinque anni.

Il Cardinale Tisserant arriva oggi a Gorizia

Gorizia, 19

Il Cardinale Eugenio Tisserant, segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale e decano del S. Collegio cardinalizio, giungerà domani sabato alle 18.45 a Gorizia per presiedere domenica 21 le manifestazioni di chiusura del Congresso eucaristico diocesano. Domenica il Porporato celebrerà, al S. Cuore, alle 10.30 un solenne Pontificale, e nel pomeriggio, alle 17 interverrà alla grandiosa processione eucaristica per le vie della città. Gli faranno corona diversi Vescovi della regione veneta.

L'esplosione presso Belgrado

Soltanto due morti secondo un comunicato

Belgrado, 19

Il Ministero della Difesa jugoslavo ha diramato un comunicato sull'esplosione prodotta si ieri nella fabbrica di munizioni «Prva Iskra» ad Obrenovaz sulla Sava, a trenta chilometri da Belgrado. E' stato precisato che due operai sono morti e molti sono rimasti feriti. Il comunicato non dà altri particolari, limitandosi a dire che una commissione ha aperto un'inchiesta sulle cause dell'esplosione.

Si può andare in Germania senza bisogno del visto

Bonn, 19

Dal 1.o luglio gli italiani in possesso di un passaporto valido possono recarsi in Germania senza bisogno di alcun visto qualora intendano restare in Germania meno di tre mesi.

Il gen. Pizzorno in America

New York, 19

Il gen. Pizzorno è giunto questo pomeriggio all'aeroporto nuovayorchese di Idlewild. Lunedì prossimo ripartirà in aereo diretto a Washington.

Cadum il sapone alla lanolina

ribassa I PREZZI

Formato regolare da £. ~~120~~ a £. 100

Formato bagno da £. ~~170~~ a £. 140

Effettive riduzioni nei costi delle materie prime che compongono il Sapone CADUM hanno permesso di ribassarne il prezzo di vendita al pubblico.

Ma le qualità del Sapone CADUM rimangono immutate:

il suo contenuto di lanolina, prezioso alimento della pelle - la sua schiuma morbida e carezzevole - il suo profumo eccezionale.

Fate una prova anche voi! Cadum vi convincerà...

GIORNALE SPORT

LA PARTECIPAZIONE AL GIRO DI FRANCIA

Non Coppi ma Bartali caposquadra degli italiani

Magni e Astrua nella formazione

Milano, 19

Al termine di una riunione cui hanno partecipato il presidente dell'UVI Rodoni, il commissario tecnico professionisti su strada Alfredo Binda e il presidente della commissione tecnico-sportiva Malinverni, il segretario Mariani ha dato alle ore 18 la seguente comunicazione circa la squadra ufficiale italiana al Giro di Francia, così composta: Astrua, Baroni, Bartali, Carrea, Corrieri, Drei, Isotti, Magni, Minardi, Rossello Vincenzo. Riserve: Grosso, Zuliani, Giudici, Benedetti, Coletto e Rivola.

La commissione tecnico-sportiva dell'UVI ha completato la comunicazione della formazione della squadra italiana per il Tour precisando di aver «preso visione della relazione presentata dal C.T. della strada professionisti, Alfredo Binda, sul suo operato preliminare in ordine alla composizione della Nazionale italiana, tenuto conto della decisione del corridore Fausto Coppi di non partecipare al 50.o Giro di Francia.

Stabilendo la formazione già resa nota, l'UVI ha contemporaneamente conferito al C.T. Alfredo Binda l'incarico di direttore tecnico della squadra con pieni poteri tecnici, organizzativi e disciplinari e ha altresì stabilito che «tutti i corridori prescelti (titolari e riserve) sono tenuti a confermare telegraficamente alla C.T.S. la loro accettazione entro la giornata di domani 20 giugno».

Interrogato dall'«Ansa» sui motivi che avevano indotto a una sostanziale modifica della formazione in un primo tempo progettata, il C.T. Alfredo Binda ha dichiarato: «Venendo Coppi, la formazione sarebbe stata una; non venendo era naturale che fosse un'altra».

Chiestogli se egli ritenesse migliore la squadra oggi stabilita o quella che avrebbe avuto per capitano Fausto Coppi, il C.T. ha risposto: «E' molto evidente la risposta. Coppi è il campionissimo, mentre gli altri sono campioni. A me sembra che con Coppi la squadra sarebbe stata più forte».

Da parte sua Adriano Rodoni, presidente dell'UVI, ha risposto evasivamente: «Il C.T. Binda ha fatto e disfatto come meglio ha creduto opportuno. Fin dal primo momento io mi sono estraniato».

Il direttore generale della «Bianchi», ing. Quintavalle, ha fatto alcune dichiazioni. Egli ha espresso il parere che se «il C.T. Binda, unico responsabile della formazione di una squadra nazionale, avesse proceduto tempestivamente e autoritariamente alla elaborazione di un piano meticolosamente studiato, fissando la composizione della squadra e rendendola immediatamente nota, si sarebbe evitata la spiacevole situazione attuale, e non si sarebbe arrivati a che un componente la squadra dovesse essere messo nella situazione di ricorrere a un «aut aut» per la composizione stessa».

«Nella questione in esame — ha proseguito l'ing. Quintavalle — vanno tenuti presenti due fattori: quello psicologico e quello tecnico, partendo dal presupposto che, mentre è indispensabile il concetto di una squadra omogenea e bene amalgamata sotto il profilo tecnico, è altrettanto necessario tener conto di quel complesso di fattori psicologici che, unitamente a quelli tecnici, debbono contribuire all'affiatamento di una squadra nazionale in una competizione in cui è in gioco tutto il prestigio del ciclismo italiano».

«E' necessario — ha continuato l'ing. Quintavalle — che esista anche una perfetta comunanza di spiriti, mentre è noto che Fausto Coppi e Gino Bartali sono separati da temperamenti opposti. Inoltre, circa l'inclusione o la esclusione di determinati nominativi, preferiti o meno da Fausto Coppi, il fatto non è da ricercarsi in semplicistiche preferenze, ma unicamente nella necessità della continuità di rendimento di tutti i componenti, attraverso i vari ostacoli che la corsa presenta. Naufragata quella possibilità di accordo apparsa in un primo tempo sulla formazione della squadra, è sorta quindi l'impossibilità di Coppi a partecipare alla grande competizione francese e Coppi trova la sua Casa completamente solidale nella sua decisione».

Ciò confermando, l'ing. Quintavalle ha tenuto ad auspicare a Bartali e a coloro che faranno parte della squadra italiana il più vivo successo, al di sopra di ogni divergenza personale che ha condotto alla situazione presente.

Intanto, poco prima di mezzogiorno, il comm. Zambrini, direttore commerciale della «Bianchi», ha avuto una lunga conversazione telefonica con la redazione de «L'Equipe» di Parigi, dove la questione della squadra italiana ha suscitato vive apprensioni.

«Il caso Coppi-Bartali — ha detto il comm. Zambrini — è una situazione che si perpetua da anni e che oggi così si sintetizza: «Coppi con Bartali non vuole andare e senza Bartali non può andare. Andrà invece, e sarà felice di farlo, alle altre corse francesi per l'attaccamento ai colleghi di tante competizioni e al pubblico francese che tanta simpatia gli hanno sempre dimostrato».

A Bartali dispiace la defezione di Coppi

Firenze, 19

Alle 23 di questa notte Gino Bartali ha rilasciato la seguente dichiarazione, scritta di proprio pugno, al alcuni giornalisti fiorentini riuniti nella sua abitazione: «Ho appreso di essere stato incluso nella squadra nazionale partecipante al Tour. Tale notizia mi ha reso veramente felice e sono orgoglioso di difendere ancora una volta i colori nazionali in terra di Francia. Mi spiace che la squadra non accolga tutti i massimi rappresentanti del ciclismo italiano e ciò è inspiegabile se si ricercano le cause del rifiuto del vincitore del giro d'Italia, inspiegabile ancor più se si pensa che nelle competizioni internazionali le ambizioni personali e lo spirito individualistico debbono lasciare il posto ad altre esigenze tendenti ad un fine ben superiore che è quello del prestigio nazionale. Tengo a dire, perciò che personalmente mi riguarda, che il mio comportamento è stato lineare e sportivo. Espress soltanto il desiderio di partecipare al Tour perchè ritenevo di avere titoli sufficienti per non esservi escluso, non ponendo condizioni alla mia inclusione. Nessuna ambizione, nessun interesse extra sportivo mi animava, desideravo servire, agli ordini del commissario tecnico, il mio paese in terra straniera.

La squadra accoglie molti validi campioni: ne manca uno autorevolissimo. Peccato che egli non abbia sentito, per i nostri colori, la necessità di superare certi suoi preconcetti. Ciononostante faremo di tutto per non deludere gli sportivi d'Italia».

Stasera Triestina-Pirelli per la Serie A di hockey

Prima e dopo l'incontro i campionati nazionali di pattinaggio artistico

I campioni d'Italia di hockey debutteranno stasera al Ferroviario davanti al loro pubblico, affrontando nella seconda giornata del campionato di serie A il Pirelli di Milano. L'incontro Triestina - Pirelli sarà giocato verso le 21.45, vale a dire dopo l'effettuazione delle prove dei campionati di pattinaggio artistico, che poi proseguiranno al termine dell'incontro stesso. Nella prima giornata i rotellisti rossoalabardati hanno dimostrato di trovarsi già in buona forma e non poteva essere diversamente, dal momento che nelle loro file militano i nazionali Bertuzzi II, Cataletto e Breziger, palesatisi fra i migliori della formazione azzurra durante i mondiali di Ginevra. Mancherà peraltro stasera Gianni Poser, colpito dai fulmini federali, per non aver ...approvato una decisione arbitrale nel corso dell'incontro di Valdagno. La squadra del Pirelli non deve ritenersi una facile preda dei campioni; prova ne sia l'impresa compiuta contro il Novara, il quale soltanto sui finire, e mercè un rigore molto discusso, è pervenuto a segnare la rete della vittoria. Fra i milanesi eccelle Vighenzi, ma anche il portiere Papparelle ed il terzino Mai sono elementi di buona classe e molto quotati in campo rotellistico. La Triestina scenderà in campo con Cataletto in porta, Forti terzino, Bertuzzi II centro, Brezigar e Bertuzzi III (quest'ultimo al posto dello squalificato Poser) nei ruoli di ala destra e sinistra.

Nella mattinata con inizio alle ore 8 sulla pista di Viale Miramare si svolgeranno le prove valevoli per il campionato di pattinaggio artistico con gli esercizi obbligatori ed integrativi per la II categoria maschile e femminile e la III maschile. Alle 20 i partecipanti al campionato nazionale artistico ritorneranno sulla pista per completare, con gli esercizi liberi, la prima fase dei campionati; entreranno in scena pure le coppie seniores. Domenica si esibiranno i concorrenti appartenenti alla I categoria maschile e femminile.

Ricevuti dal Sindaco Bertuzzi, Brezigar e Cataletto

Emilio Bertuzzi, Claudio Brezigar e Romano Cataletto sono stati ricevuti oggi dal Sindaco, ing. Bartoli, che ha voluto congratularsi per il contributo da essi dato alla recente affermazione nazionale ai campionati mondiali di hockey su pista svoltisi a Ginevra.

Con gli atleti erano presenti il dott. Brunner, commissario straordinario dell'U. S. Triestina, il rag. Bobolini, capo della Sezione hockey della stessa società e i signori rag. Quaranta, Gallina e Vici per la Federazione italiana hockey e pattinaggio.

Conclusione dei corsi di nuoto. Lunedì 22 alle ore 18 sarà tenuta al Bagno Ausonia l'ultima lezione del corso per ufficiali di gara ed istruttori di nuoto promosso dal locale comitato regionale della FIN. Dopo le dimostrazioni pratiche, il corso sarà concluso da una conversazione del medico federale dott. Osti. Alle ore 18 di mercoledì 24 i partecipanti al corso dovranno sostenere una prova d'esame pratica e teorica. Anche questa riunione avrà luogo al Bagno Ausonia.

13 - 28 giugno
31a FIERA DI PADOVA internazionale
IL PIU' FUNZIONALE MERCATO CAMPIONARIO IN APERTURA DEL PERIODO ESTIVO

LA FEBBRILE VIGILIA della Trieste-Opicina

La «Sant'Ambroeus» presente con Carini, Zagato, Martinengo, Bertoja, Simontacchi, Monteverdi, Pellegrini e Pierpaolo Poillucci - Nel pomeriggio le prove ufficiali sul percorso

Gli organizzatori della Trieste-Opicina stanno ultimando le loro fatiche. Il direttivo dell'A. C. Trieste e la Commissione sportiva, specialmente per l'opera indefessa di Mario Ferrario che vuol offrire all'ing. Call, che egli sostituisce in sua forzata assenza, risultati tangibili, si prodigano perchè tutto risulti predisposto nel migliore dei modi.

A tutto ieri sera gli iscritti erano in numero di ottanta. Fra essi i nomi già resi noti di assi sperimentati in campo internazionale; i più conosciuti quelli di Cornacchia (pilota collaudato alla «Carrera messicana», Le Mans, vincitore del Circuito di S. Giusto 1949, ecc.), Gerini e Moroni che completano il terzetto delle Ferrari della «Guastalla». Grandi nomi anche fra i piloti della «Sant'Ambroeus», altra valorosa scuderia lombarda il cui segretario, dott. Dragoni, ha voluto a Trieste pressochè al completo. Si tratta di Carini (reduce da Le Mans, vincitore di categoria al Giro di Sicilia, Giro di Toscana, Trofeo di Cagliari), Elio Zagato (vincitore di cat. al Giro di Sicilia), Martinengo (considerato uno tra i più forti arrampicatori di Italia), Simontacchi e Monteverdi (vincitori di categoria al Giro di Toscana), Bertoja, Pellegrini (vincitore di categoria alla Bondone) e Pierpaolo Poillucci (vincitore di categoria al Giro di Toscana, secondo al Giro della Sicilia).

Oltre a questi nomi saranno in lizza altri automobilisti di fama nazionale, fra cui Fambri, Lubich, Contini e Ferrero tanto per citarne qualcuno fra i più notevoli.

Dal canto suo Trieste sarà degnamente rappresentata, come in tutte le corse nazionali, particolarmente in questa che vuol essere anche una festa dell'automobilismo giuliano sempre attivo e florido. Oltre a Poillucci, che fa parte della citata scuderia «Sant'Ambroeus», figurano Artelli, Finzi, Porfiri, Allazetta, Vinattieri, Cibin, Giro, Missaglia, Dolinar, Moncini, Jozipovich e altri che si celano sotto le «X».

Udine, Trento, Bolzano, Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, Padova, Torino, Genova e Cremona, oltre a Milano, sono le città con rappresentanze già iscritte alla corsa.

Con la collaborazione della Società Aquila, tutta l'attrezzatura è stata predisposta. La strada è collaudata. Oggi pomeriggio con inizio alle 16.30 avranno luogo le prove ufficiali a percorso chiuso. La C.S.A.I ha inviato qui il comm. Chiaradia e un suo collega di Genova per le verifiche tecniche. Alla dotazione di un milione e 300 mila lire di premi, vanno aggiunte le seguenti somme: lire 250 mila della CEAT Gomma; 75 mila della Pirelli; 75 mila della Michelin. Hanno inoltre donato oggetti artistici per varie categorie di concorrenti: Ditta Roeti (Lancia), Alfa Romeo, Lega Nazionale, Ente per il Turismo, ditta Iviani, comm. C. F. Zanetti (Fiat), ditta Dentis, Lloyd Triestino, PAS, Stock, Cillia, Giacometti e Gervasi, Redata, ing. Canarutto, bar. Scaramangà, Camera di Commercio, dott. D'Onofrio (Autimport).

La commissione tecnica inizierà le verifiche delle vetture a partire dalle ore 14 di oggi presso il garage Grandi di Barcola.

Oggi noto il nome dell'allenatore dell'UST

Oggi a mezzogiorno, o, forse, questa sera al più tardi, gli sportivi triestini (sempre che non sopraggiungano impreviste difficoltà) conosceranno il nome del nuovo allenatore della squadra alabardata. S'era data per certa l'assunzione di Nereo Rocco. Viceversa la commissione si è rivolta altrove, dato anche che lo stesso Rocco aveva dichiarato apertamente che egli avrebbe accettato l'incarico soltanto nel caso di una designazione a carattere plebiscitario. Un altro nome s'era affacciato alla ribalta: e precisamente quello di Allasio, ex centromediano ed allenatore del Genoa. Risulta infatti, che il suo nome era stato segnalato ai quattro tecnici che affiancano il dott. Brunner; ma dopo un primo esame, sembra che anche la sua candidatura sia sfumata. Comunque, oggi si dovrebbe avere il responso definitivo, poichè la faccenda dell'allenatore non è di quelle che si possano trascinare alle lunghe. Si sa che il candidato è un laureato.

Baira e Feccia lascerebbero il Novara

Da Novara, si apprende che Piola giocherà ancora. L'intramontabile Silvio, che ha ormai passato la quarantina, intende ancora dedicarsi allo sport attivo, e sempre fedelmente servire il Novara. Il quale Novara ha intrapreso un processo di rinnovamento, mediante alcune vantaggiose cessioni. Infatti, il mediano Feccia sarebbe in procinto di lasciare la squadra che l'ha lanciato per Milano, dove si sistemerebbe all'Inter; la società di Masseroni, cederebbe in cambio Mazzoni e Puccioni, e sarebbe disposta a trattare il rinnovo del prestito della giovane ala sinistra Savione, di stanza a Novara per obblighi militari. Si dice inoltre che Baira sia sul punto di essere ceduto per una cospicua cifra alla Juventus.

L'Edera ha rinunciato alla Serie B di waterpolo

L'ODIERNO INCONTRO FIAMMA - SAMPIERDARENESE

I quattro incontri di pallanuoto che dovevano dar inizio alla stagione natatoria locale si sono ridotti a due soltanto a causa del ritiro dell'A. E. Edera dal campionato di Serie B. La Fiamma pertanto resterà sola a difendere i colori cittadini nella Serie B, ed il suo compito si presenta estremamente difficile tenuto conto del valore delle squadre che avrà ad avversarie nel primo girone (quattro genovesi e due lombarde) e della superficiale preparazione con la quale, non certo per loro colpa, i giocatori del prof. Dessilla scenderanno domani in mare per il primo incontro. Lenhart, Pellarin, Vouch e Petronio saranno ancora i punti di forza della formazione, che dovrà però rinunciare quest'anno a Bonivento, promosso allenatore, e si presenterà con un nuovo portiere. Questa sera alle 18 all'Ausonia avrà luogo l'incontro Fiamma - Sampierdarenese; domani alle 17 Fiamma - Reyna.

Un avversario a Turpin
Per 3 a 1 favorito Carl "Bobo,, Olson

New York, 19

Bobo Olson è favorito a tre contro uno su Paddy Young nel confronto che avrà luogo stasera al Madison Square Garden. Il combattimento, fissato sulle 15 riprese, sarà valido per il titolo americano dei pesi medi. «Le quote sono folli — ha detto Young —. Olson è un buon pugile completo, ma non è nulla di straordinario» I pugili hanno entrambi 24 anni, ed entrambi hanno dichiarato di voler vincere «per la famiglia». Olson ha tre bimbi e ne attende un quarto. Young sarà padre quest'estate.

Sul campo di San Giovanni
I campioni di ieri in una tradizionale partita

Oggi, con inizio alle ore 18, sul campo di San Giovanni avrà luogo l'incontro calcistico tra gli allenatori triestini e i veterani di Gorizia e della Bassa friulana. Saranno in gara giuocatori cari ai ricordi dei vecchi sportivi come Colaussi, Pasinati, Rocco, Giacomo Biason, Gaigherle, Mian, Chizzo, Simonetti, Valle. In una partita dell'anno scorso gli stessi giuocatori seppero entusiasmare il pubblico e ancora la settimana scorsa, a Bologna, nel torneo delle «vecchie glorie» diedero una brillante prova di bravura. In precedenza all'odierno incontro si svolgerà la partita tra una squadra del C.M.M. e una di bancari.

LA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA DELL'U. S. TRIESTINA AFFRONTERA' QUESTA SERA ALLE ORE 21.45 IL QUINTETTO MILANESE DEL PIRELLI NELLA PRIMA PARTITA CASALINGA DELLA STAGIONE DI HOCKEY. DA SINISTRA A DESTRA: FORTI, BREZIGAR, POSER, TORRENTI II, BERTUZZI II (CAP.), CATALETTO E BERTUZZI III

IL DOMINATORE DEL GIRO DI SVIZZERA

Koblet con forte distacco vince la tappa a cronometro

Schaer giunge secondo ma perde ugualmente il primato della graduatoria - Terzo è Barozzi

Soliethurn, 19

Come era prevedibile, una chiarificazione, addirittura decisiva per la vittoria finale nel Giro della Svizzera, era da attendersi oggi con la tappa a cronometro di 78 km. sull'accidentato percorso della Rheinfelden-Soluthurn durante la quale la strada si impenna, all'Hauenstein, sino a 695 metri. Si attendeva, evidentemente, una grande prova di Hugo Koblet, ma le previsioni sono state persino superate dall'affermazione del grande corridore elvetico. Egli infatti, con lo impeccabile suo stile, ha realizzato sul difficile percorso una media oraria di km. 43,500 distanziando gli avversari di oltre cinque minuti. Fritz Schaer, detentore della maglia d'oro, si è battuto con energia, ma nulla ha potuto contro la classe straordinaria di Koblet, e, pur classificandosi al secondo posto, ha perduto cinque minuti e mezzo.

Il diretto avversario di Koblet in questo episodio del Giro della Svizzera doveva essere l'italiano Pasquale Fornara, noto come buon specialista delle corse a cronometro. Difatti egli si è battuto bene per gran parte del percorso, tanto che sulla salita dell'Hauenstein egli aveva soltanto 42 secondi di svantaggio su Koblet. Ma poi è stato afflitto da crampi e ha perduto molto terreno nell'ultima parte della gara, compromettendo con ciò anche le sue possibilità di piazzamento al posto d'onore nella classifica generale. Il terzo posto è stato conquistato dall'italiano Barozzi, a solo un minuto da Schaer, e del resto, gli italiani si sono affermati nella tappa occupando sette dei primi dieci posti della classifica.

Dopo questa tappa si può anche ritenere che il Giro della Svizzera è deciso per la vittoria finale. Koblet, del cui successo non era da dubitare, si trova ora in testa alla classifica generale con cinque minuti e 10 secondi di vantaggio e non sarà certamente possibile ad alcuno di colmare lo svantaggio, salvo incidenti, si intende.

Ecco la classifica della 3.a tappa: 1) Hugo Koblet (Svizz.) 1.46'55"; 2) Fritz Schaer (Svizzera) 1.52'17"; 3) Danilo Barozzi (It.) 1.53'19"; 4) Donato Zampini (It.) 1.54'57"; 5) Carlo Clerici (It.) 1.55'03"; 6) Nino Defilippis (It.) 1.55'04"; 7) Rolf Graf (Svizz.) 1.55'19"; 8) Pasquale Fornara (It.) 1.55'21"; 9) Giancarlo Astrua (It.) 1.55' 48"; 10) Pino Cerami (Italia) 1.56'4"; 11) Schellenberg (Svizz.) 1.56'07"; 12) Reiser (Svizz.) 1.56'16"; 13) Giudici (It.) 1.56'34"; 14) Van Den Branden (Belgio) 1.56'50"; 15) Franchi (It.) 1.57'08"; 16) Pasotti (It.) 1.57'58"; 17) Winterberg (Svizz.) 1.58'11"; 18) Rudolf (Svizz.) 1.58'30"; 19) Gielen (Bel.) 1.58'36"; 20) Kamber (Svizz.) 1.58'46"; 21) Huber (Svizz.) 1.58'51"; 22) Padovan (It.) 1.59'; 23) Goldschmidt (Luss.) 1.59'02"; 24) Scheider (Au.) 1.59'17".

La classifica generale: 1) Koblet 14.47'30"; 2) Schaer 14.52'20"; 3) Barozzi 14.55'45"; 4) Zampini 14.57'23"; 5) Defilippis 14.57'27"; 6) Fornara 14.57'47"; 7) Clerici 14.57'56"; 8) Astrua 14.58'14"; 9) Cerami 14.58'30"; 10) Schellenberg (Svizz.) 14.58'33"; 11) Giudici 14.59'; 13) Pasotti 15.00'51"; 16) Franchi 15.02'07"; 38) Buratti 15.09'54"; 41) Padovan 15.11' 50"; 55) Zuretti 15.25'14".

Skoglund condannato

Milano, 19

Il calciatore svedese Lennart Skoglund è stato condannato oggi dalla pretura a ventimila lire di multa in solido con un autista di tassì, per lesioni colpose. Nello scorso febbraio lo Skoglund, alla guida della propria automobile, veniva a collisione con un tassì il cui guidatore, nel vano intento di evitare l'urto, sbandava sul marciapiede procurando a un passante la frattura di un malleolo. Allo Skoglund è stato accordato il beneficio della condizionale. La sentenza ha condannato il calciatore e l'autista anche ai danni verso la parte civile con una provvisionale di centomila lire.

Il trotto a Montebello
Domani riunione diurna

Il convegno di trotto in programma per domani all'ippodromo di Montebello si svolgerà in diurna, con inizio alle 16.30. Il programma si annuncia molto interessante e comprende una corsa Totip, è una rivincita delle recenti prove giovanili dei tre anni, che hanno avuto luogo a Ponte di Brenta e a Trieste. Nella corsa Totip, sono stati annunciati partenti: Ariadne, Delano, Serenata a Napoli, Gambetto, Urna, Dollaro a m. 1675; Evandro, Mirando, Sparta a m. 1700. Nella corsa dei tre anni che si svolgerà alla pari sui 1650 metri, saranno in pista: Cerbiatto, Terebinto, Nicone, Erbarosa, Matera, Opel, Servai, Neocle, Berghetto, Violetta Mammola.

Il campionato di baseball
Probabile Malmusi nella squadra triestina

Contro il Monza dei Lavelli, Villa e Consonni, lo Yankees di Trieste disputerà domani una partita che potrebbe portarlo in una posizione favorevole di classifica se dovesse concludersi con esito positivo. La presenza in squadra di Malmusi, che certa ancora non è ma appare assai probabile, aumenterà sensibilmente la forza del «diamante», in cui Dell'Orfano cederà il posto al nuovo arrivato per portarsi in terza base mentre a sua volta Bazzara diventerà esterno con la esclusione dalla formazione di Francavilla.

La compagine triestina si è allenata intensamente sul campo di Opicina chiamando al lavoro tutti gli atleti tanto nei gioco del «diamante» che alla battuta; in questo ruolo si sono destreggiati particolarmente Francavilla, Turina e Bazzara II. In attesa della accettazione del controreclamo per la partita annullata Yenkees-Libertas Roma, la comitiva partirà piena di fiducia, per il nuovo confronto che l'attende, questo pomeriggio in autopullman; sarà compreso naturalmente anche Malmusi che a quell'ora avrà già avuto conoscenza della decisione medica circa la sua partecipazione alla partita.

Il torneo dei Cantieri a mezza strada

Con le tre partite di mercoledì si è concluso il girone di andata del Torneo dei Cantieri. Ecco i risultati e le cronache delle partite.

Carpentieri-Saldatori 3-0

I carpentieri hanno vinto nettamente, se non per volume di azioni pregevoli, almeno per l'incisività del loro attacco. I saldatori però hanno lottato fino all'ultimo per migliorare il risultato, ma dopo l'infortunio di Fuser all'11' del primo tempo hanno risentito la mancanza di un coordinatore all'attacco. I carpentieri si sono portati in vantaggio sin dal 2' del primo tempo con Purich e al 28' Demarchi segnava la seconda rete. La terza rete si aveva al 15' della ripresa su rigore realizzato da Purich. CARPENTIERI: Andreuttl, Ribera, Michieli, Novaro, Bertocchi, Birnberg, Demarchi, Purich E., Apostoli, Affinito, Piani. SALDATORI: Pitacco, Sedmach, Cussellì, Petranich, Papagnon, Perini, Del Conte, Fuser, Giorgini, Gracogna, Suard.

Falegnami-Fabbrinave 4-1

I falegnami hanno confermato le ottime prestazioni precedenti, incamerando altri due punti con una netta vittoria sugli incompleti fabbrinave. Diverse le azioni di rilievo, però soltanto a tratti si è visto del bel giuoco. All'8' Sponza segnava per i falegnami, mentre Listuzzi pareggiava al 9'. Sembrava che il primo tempo dovesse chiudersi in parità quando, per un errore di piazzamento della difesa avversaria Bulgarelli al 22' segnava con calcio piazzato da oltre metà campo. Nel secondo tempo i falegnami completavano il successo con le reti di Azzarito al 18' e Bulgarelli al 25'. FALEGNAMI: Drioli, Palmolungo, Rossetti, Bulgarelli, Zagaria, Corona, Bersan, Zaghet, Sponza, Bianco, Azzarito. FABBRINAVE: Ball, Balbi, Martuffi, Barisi, Zulla, Paparot, Triglau, Ruta, Krismann, Florio, Listuzzi.

Piani Torneria-Pianoterra 2-1

Partita scialba, per quanto giuocata con impegno e velocità. Soltanto raramente si è visto qualche bella azione e questa più per bravura personale di qualche giuocatore, che non per giuoco di squadra. All'11' del primo tempo Scaramelli segna su rigore, ma Colombin pareggia subito dopo. Nel secondo tempo, all'11' segnava Passone. Vani gli sforzi del Pianoterra per portarsi in parità. PIANI TORNERIA: Calligaris, Misiei, Pocecco, Cortellino, Stefani, Graniero, Baiez, Esca, Colombin, Passone, Ronglone. PIANOTERRA: Michelazzi, Rismondo, Antonini, Sedmak, Scaramelli, Degrassi, Passante, Esposito, Pecar, Bensi, Pozzetti.

Il Torneo Novizi a Trieste avrà inizio alle ore 20.30

Il Torneo Novizi di pugilato si svolgerà domani al campo sportivo del CRDA in via dell'Officina con inizio alle ore 20.30 anzichè alle 17. Il peso dalle 10 alle 12 allo stesso campo sportivo. Il programma sarà completato da quattro incontri tra dilettanti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LE TERME del TRENTINO
curano a
COMANO acque oligominerali — MALATTIE DELLA PELLE
LEVICO-VETRIOLO RONCEGNO acque arsenico ferruginose — ESAURIMENTI BASEDOW DISTURBI ETA' CRITICA
PEIO - RABBI acque acidule ferruginose — MALATTIE EPATICHE E DELL'INTESTINO
INFORMAZIONI E OPUSCOLI AZIENDE DI CURA DELLE SINGOLE LOCALITA'
TRENTO Città d'arte e porta di accesso delle Dolomiti Trentine e di tutte le Stazioni Termali del Trentino - Informa Azienda Autonoma Turismo - Trento
LEVICO - GRANDE ALBERGO TERME - Prim'ordine - Parco - Terme annesse
LEVICO - GRANDE ALBERGO BELLAVISTA - II. cat. - ogni confort - giardino - garage
VETRIOLO (m. 1500) Soggiorno ideale GRANDE ALBERGO MILANO - I. categ. ALBERGO TRENTO - II. categ
VETRIOLO (m. 1500) — Gestioni Sancassano — Albergo delle Terme — Albergo Miramonti — Albergo Montefronte
VETRIOLO ALBERGO PENSIONE PANAROTTA Centrale - Confort - Cucina bolognese
RONCEGNO Per il vostro soggiorno preferite: PALAZZO DELLE TERME, l'albergo rinomato per la sua signorile ospitalità - 160 letti, parco, tennis, orchestra, - Gest. A. A. Froner - ALBERGO SAVOIA, la casa di famiglia, 60 letti, giardino - Gest. I. Lucca
COMANO PSORIASI - APPARATO URINARIO RICAMBIO — ECZEMA — Inf.: Dir. Comano Terme (Trentino)
RABBI - Albergo PANGRAZZI con annesso stabilimento bagni (m. 1250) condotto dal proprietario - pensione L. 1500-1800. Cure: arteriosclerosi, ipertensione, uricemia, diabete, anemia.
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRENTO

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI compravendita, riparazioni, lavature, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44909 CC

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA per Sistiana, ragazze per villeggiatura cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa. 2 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA o prestaservizi capace cucinare, onesta, con serie referenze reperibili, cerca piccola famiglia. Biddeci, via Leo 6. 65031 B

PRESTASERVIZI fidatissima raccomandata, cercasi. Brunner 2-I, sinistra. 65634 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Pacinotti 5-II. 65040 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. COLORITURA camere, cucine, lavorazione calce gesso vernici, anche elettricista, offresi. Telefonare 24274. 65032 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Battisti 3, portineria. 64845 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 64948 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Tel. 8838. 64928 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65045 C

CORRISPONDENTE traduttore inglese tedesco, stenodattilografo, paghe, assicurazioni sociali, contabile, pensionato, offresi. Cassetta 12450 C UPI.

GRATUITAMENTE preventivi accordature riparazioni pianoforti (qualsiansi), lungamente garantite. Stime. Chiarimenti: Vidali 10 (Scuola pianoforte). 65009 C

PITTORE appartamenti stanze cucine, mobili, offresi. Via Commerciale 5, portineria. Tel. 8027. 44808 C

PITTORE stanze cucine, coloriture olio, lavorazione accurata, offresi. Telefonare 42657. 64938 C

SIGNORA capacissima tutti lavori ufficio offresi pomeriggio. Offerte Cass. 12479 C UPI.

16-ENNE bella presenza, III Commerciale, offresi commessa. Cassetta 12463 C UPI.

19-ENNE offresi aiuto commessa, banconiera, oppure praticante ufficio. Cass. 12474 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64958 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953. Franco, Carducci 12 primo, tel. 24588. 44864 CC

D Off. d'impiego L. 25

GIOVANE pratica fiori cercasi. Indirizzo UPI 44916 D.

IMPIEGATA capace, volonterosa, pratica pubblico, cercasi. Offerte dettagliate indicando età. Cassetta 12489 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZETTA cerca distinto. Cassetta 12465 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale, stanze mobiliate, quartieri affittansi, anticipando. Palma, Goldoni 9-I. 65030 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzette uffici, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, telefono 23102. 65022 F

CENTRALISSIMA elegante con salottino, uso bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi. Telefono 92758. 65011 F

CENTRALISSIMA una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 65025 F

MOBILIATA pulitissima, uno-due letti, acqua corrente, affittasi. Indirizzo UPI 65044 F.

MOBILIATA telefono affittasi distinto. S. Nicolò 30-II, porta 6. 65052 F

MOBILIATA affittasi uno-due persone anche provvisoriamente. Commerciale 14 porta 7. 65046 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Indirizzo: via Brunner 9, secondo. 65041 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Beato Angelico 77, casa nuova, dalle 9-12, tel. 90600. 65019 F

STANZA ingresso scale, bagno, telefono, affittasi, volendo vitto. Telefonare 66-14. 65042 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL (Trieste, Battisti 22 telefono 88-00 - Monfalcone, via Giacich 30). Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia. Stenografia. Contabilità. 65016 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 65029 G

INSEGNANTE madrelingua tedesca, assumerebbe lezioni grammatica letteratura preparazione esami. Telefonare 27246, ore 11-16. 65021 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI smarriti S. Giusto, ricordo famiglia. Rossetti 55, trattoria Gelsomini, tel. 90600. 65020 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 camere, stanzino, IV piano, scambiasi piano inferiore. Tel. 45-746, pomeriggio. 044918 I

APPARTAMENTO mobiliato comfort, soleggiato, poggioli, affittasi sposi soli. Tel. 25869. 65036 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina, paraggi cantieri, scambiasi con eguale o stanza in più (compenso). Telefon. 45379. 64972 I

APPARTAMENTI tutti paraggi, affitto aggiornato, anche con rimborso spese, cerca A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 L

DITTA seria cerca 5 o 6 vani per ufficio. Offerte Cass. 22161 L UPI

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel visonato, mundel, marmotta, nuovi modelli inverno 1953, lavorazione perfetta, merce primissima scelta, vendonsi occasionalmente prezzi estivi. Vendite rateali anche con piccoli acconti senza alcun aumento o spesa. Sconti particolari per acquisti contanti. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1245 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli, «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 64941 M

ATTACCAPANNI, scarponi uomo lavoro 42, donna camoscio 38, Villatora, Industria 11. 65047 M

CARROZZELLA sport 1500, altra lussuosa, gemelli, vend. Bosco 12, magazzino. 65049 M

CHIUSURA con vetrate per ufficio vendesi occasione. Mazzini 11, primo, destra. 44882 M

EFFETTI vestiario fuori uso vende Ente cittadino miglior offerente. Telefonare 89-08, interno 42, dalle 9-12. 65015 M

MACCHINE Necchi Singer rientranti; mobiletto vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 64947 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100, 12 per 100, vend. anche ratealmente. Tullio, Battisti 12, telefono 6533. 64947 M

MACCHINE cucire Gritzner originali germaniche, altre con mobiletto lire 38.000. Settefontane 2, negozio. 44620 M

PIALLE spessore filo complete motori, vend. Economo 8. 65026 M

SCALDABAGNO Radi 150 litri nuovo vendesi occasione. Colombo 1, Flego. 65038 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

OGGETTI artistici porcellana, tappeti, quadri, mobili, cineserie, compero. Tel. 24844. 44926 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 64941 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi straoccasione. Carducci 32-II. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORI ambosessi cercansi facile parola, seri, per collocamento privati riproduzioni fototecnicolor con cornice artistica, minimo mensile 50.000. Cass. 12476 P U. P. I.

IMPORTANTISSIMA casa farmaceutica tedesca cerca abilissimo rappresentante propagandista veramente introdotto presso classe sanitaria province Trieste, Udine, Gorizia. Documentare capacità, case già rappresentate o che si rappresentano, oltre curriculum vitae e referenze. Scrivere Cassetta 1 E, SICAP, Bologna. 5824 P

Q Auto moto cicl' L. 40

AUTONOLEGGIO via Alfieri 10, Belvedere e 500 C. Tel. 44433. 65051 Q

BALILLA quadrimarce ottima vendesi contanti. Viale Miramare 1. 65035 Q

BICICLETTE due Maino, Marcon, vend. occas. Bonomo 15 porta 4. 65039 Q

NOLEGGIASI 1400 con autista. Telef. 91929. 65024 Q

TOPOLINO A balestra lunga ottima vendesi occasione. Visitabile Autorimessa Fiorita, S. Rita 2 (angolo Franca), tel. 29546. 65023 Q

TRIUMPH molleggiata vendesi domenica dalle 10-12, buffet Geppa n. 2. 65004 Q

VESPA occasionissima vendesi. Giulia 24, calzoleria. 65017 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, trattorie, latterie, botteghini, chiosco, magazzini, vendonsi. Agenzia Caccia 3. 64973 R

BOTTEGHINO frutta 1.100.000, facilitazioni; latteria, caffè, bar, buffet, trattoria vendonsi. XX Settembre 9, ufficio. 65050 R

LABORATORIO pasticceria con macchinari, posizione centrale, cedesi affittanza. Referenze. Offerte, esclusi intermediari: Cass. 22148 R, U.P.I.

RISTORANTE rinomato centro Bolzano cedesi. Scrivere: Cassetta 92 E, S.P.I., Bolzano. 5827 R

SALONE modernamente attrezzato, paraggi via Giulia, vendesi. Telefonare 92438. 65043 R

TERRENO posizione incantevole 1600 mq., vendesi con facilitazioni pagamento. Cassetta 12472 R UPI

TRATTORIE, spacci, bar buffet, posteggio, rivendita pane, paste, fiaschetteria esportazione, licenza trattoria, vend. Meneguzzi, Caffè Friuli. 65028 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI nuovi, facilitazioni pagamento, entrata immediata, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CASA 5 quartieri uno libero, sei vani, orto, vend. Ind. UPI 65003 S

CASETTE con piccolo terreno, anche periferia, libere, acquista A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

OCCASIONE vendonsi ultimi due appartamentini occupati, 2 stanze stanzino servizi, prezzo 400 mila cadauno. Rivolgersi portineria viale Miramare 13, dalle 10-13, e 17-20. 65007 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO «Aquila Nera», Norter, Alto Adige, acqua corrente, pensione 1400. 5826 T

AURISINA Stazione, stanza mobiliata, acqua luce, affittasi, eventualmente mesi estivi. Cassetta 12468 T UPI.

BRUNICO, Pensione Edelweiss, Riscone 1000 m., boschi, bassa stagione 1500. 5781 T

CANAL S. Bovo (Trentino) m. 758, vallata di Primiero. Ottimo soggiorno. Alberghi, pensioni, appartamenti privati. 5753 T

DOLOMITI, Padola Cadore, metri 1215, soggiorno incantevole. Alberghi, appartamenti. Prospetti: Azienda Soggiorno. 5768 T

FRASSENE' (m. 1100), centro Agordino (Belluno). Amena villeggiatura estiva. Affittansi appartamenti. Rivolgersi «Pro Loco». Gli alberghi Venezia, Posta, Trieste; le pensioni: Dolomiti, Alle Alpi, Villa Alpina praticano prezzi di pensione convenienti. Rivolgersi direttamente. 1276 T

HOTEL Belvedere Piano Arta (Carnia). Ristorante Bar Garage. Prossima apertura. 5818 T

STAGIONE estiva affittansi tre stanze, cucina, Ligosullo (Carnia). Craighero, Marinelli 6, Udine. 5821 T

U Matrimoniali L. 60

COMMESSO statale 42-enne relazionerebbe con signorina 27-30 anni, scopo matrimonio. Cass. 12444 U, U.P.I.

CAPELLI BIANCHI

Con la Brillantina vegetale Ragazzoni.... in pochi giorni, i capelli bianchi di qualsiasi tipo, ritornano al loro primitivo colore naturale di gioventù.
NON È UNA TINTURA MA UN RIGENERATORE
brillantina vegetale RAGAZZONI
VENEZIA